



ACHILLE NECCO

LA CURVA

DEI

PREZZI DELLE MERCI IN ITALIA

negli anni 1881-1909

IX.



OMIA POLITICA

Murtis

III

241

== Torino ==

Società Tipografico-
Editrice Nazionale
(già Roux e Viarengo) ◆

III - 241 To 01284842
ACHILLE NECCO

LA CURVA
DEI
PREZZI DELLE MERCI IN ITALIA

NEGLI ANNI 1881-1909



TORINO
SOCIETÀ TIPOGRAFICO-EDITRICE NAZIONALE
(già Roux e Viarengo)

1910

N.ro INVENTARIO PRE 15727

PARTE PRIMA

La *Philosophical Transaction* del 1789 pubblicava le « Ricerche per accertare una media dei pesi e delle misure » di sir George Shuckburgh Evelyn.

Lo studio si chiudeva con un tentativo di misurare la variazione del potere d'acquisto della moneta in Inghilterra dal 1050 al 1800, basandosi sul valore del grano, della carne, dei salari e di dodici altre merci (cavalli, buoi, vacche, pollame, burro, birra, ecc.) al cui movimento complessivo era attribuita importanza uguale a quella di ciascuna delle tre prime.

Dall'indice ottenuto risultava che quanto si poteva acquistare con 26 parti d'oro nel 1050 doveva essere pagato 100 nel 1550 e 562 nel 1800.

Il genere di studio così inaugurato, ebbe un successo maggiore di quello che pare se ne attendesse l'autore.

« Sebbene io sembri abbassare la dignità della filosofia in tali ricerche economiche, egli osservava, confido di poter trovare favore almeno presso lo studioso di cose antiche ». E favore egli infatti trovò, ma quasi unicamente presso gli studiosi di cose presenti, gli economisti, che vennero poco a poco perfezionando il metodo dell'Evelyn applicandolo ad epoche più recenti e ad altri paesi.

Già nella prima metà del secolo XIX una serie di indici venne formata dal Porter ed esposta nel suo *Progress of the Nation*; è una fusione semplice dei prezzi di 50 merci per pochi anni precedenti il 1837.

Dopo di lui il Jevons, nelle *Investigations in Currency and Finance*, seguì la curva dei prezzi dal 1780 al 1869. Per aumentare

TAVOLA I.

Numeri indici di varie nazioni.

Anni	Econ. m. st. base 1845-1850 = 2200	Sauerbeck base 1867-1877 = 100	N. 100 base 1867-1877 = 100	Reform. Economi. base 1881 = 100	De Foville base 1881 = 100		Nostri indici base 1881 = 100		Hambourg, ecc. base 1891-1900 = 100	Journal of the Bureau of Labor base 1898-1899 = 100
	(1)	(2)	(2)	(2)	(2)		(2)		(2)	(2)
					Importa- zione	Esporta- zione	Importa- zione	Esporta- zione		
1881	2435	85	88,9	—	100,00	100,00	100,00	100,00	127	—
1882	2342	84	86,9	—	96,9	99,4	96,86	96,84	127	—
1883	2221	82	84,3	—	93,2	97,3	93,01	91,96	121	—
1884	2098	76	77,8	—	89,2	93,9	87,42	88,08	114	—
1885	2023	72	76,7	—	86,5	91,1	82,68	84,64	108	—
1886	2059	69	73,9	—	86,0	89,8	81,95	84,11	101	—
1887	2230	68	71,9	—	81,0	87,9	79,53	79,62	103	—
1888	2187	70	74,9	—	82,1	88,9	81,19	76,73	105	—
1889	2236	72	77,6	—	84,9	91,2	82,58	80,49	113	—
1890	2224	72	78,2	100,00	85,2	92,0	83,23	81,72	111	112,9
1891	2133	72	77,5	99,6	82,6	90,5	79,25	76,31	113	111,7
1892	2120	68	74,5	94,2	78,4	87,9	77,43	76,37	105	106,1
1893	2082	68	74,0	97,6	76,8	88,7	76,73	76,18	103	105,6
1894	1923	63	69,0	89,4	71,8	83,4	71,81	71,97	96	96,1
1895	1999	62	67,4	84,4	72,2	83,1	71,04	72,83	94	93,6
1896	1950	61	65,9	82,2	71,5	83,0	70,96	69,02	93	90,4
1897	1890	62	66,7	83,4	70,7	81,2	70,42	67,80	91	89,7
1898	1918	64	69,8	87,6	72,3	81,4	74,49	69,09	93	93,4
1899	2145	68	75,4	95,6	77,5	86,7	79,77	75,55	99	101,7
1900	2126	75	79,4	102,4	82,6	88,0	86,47	75,10	113	110,5
1901	1948	70	76,3	95,8	76,6	84,7	79,65	72,73	115	108,5
1902	2003	69	75,0	94,2	76,2	85,0	76,75	74,10	103	112,9
1903	2197	69	75,4	95,8	78,7	86,7	77,73	76,92	103	113,6
1904	2136	70	74,9	95,2	78,1	86,2	80,05	76,07	102	113,0
1905	2342	72	79,8	95,8	79,9	88,1	79,52	77,12	106	115,9
1906	2499	77	85,1	105,4	86,0	92,0	84,29	79,54	112	122,5
1907	2310	80	86,5 (3)	112,2	—	—	87,96	83,72	119	129,5
1908	2197	73	—	—	—	—	84,55	77,88	—	—
1909	2390	74	—	—	—	—	85,45	79,29	—	—

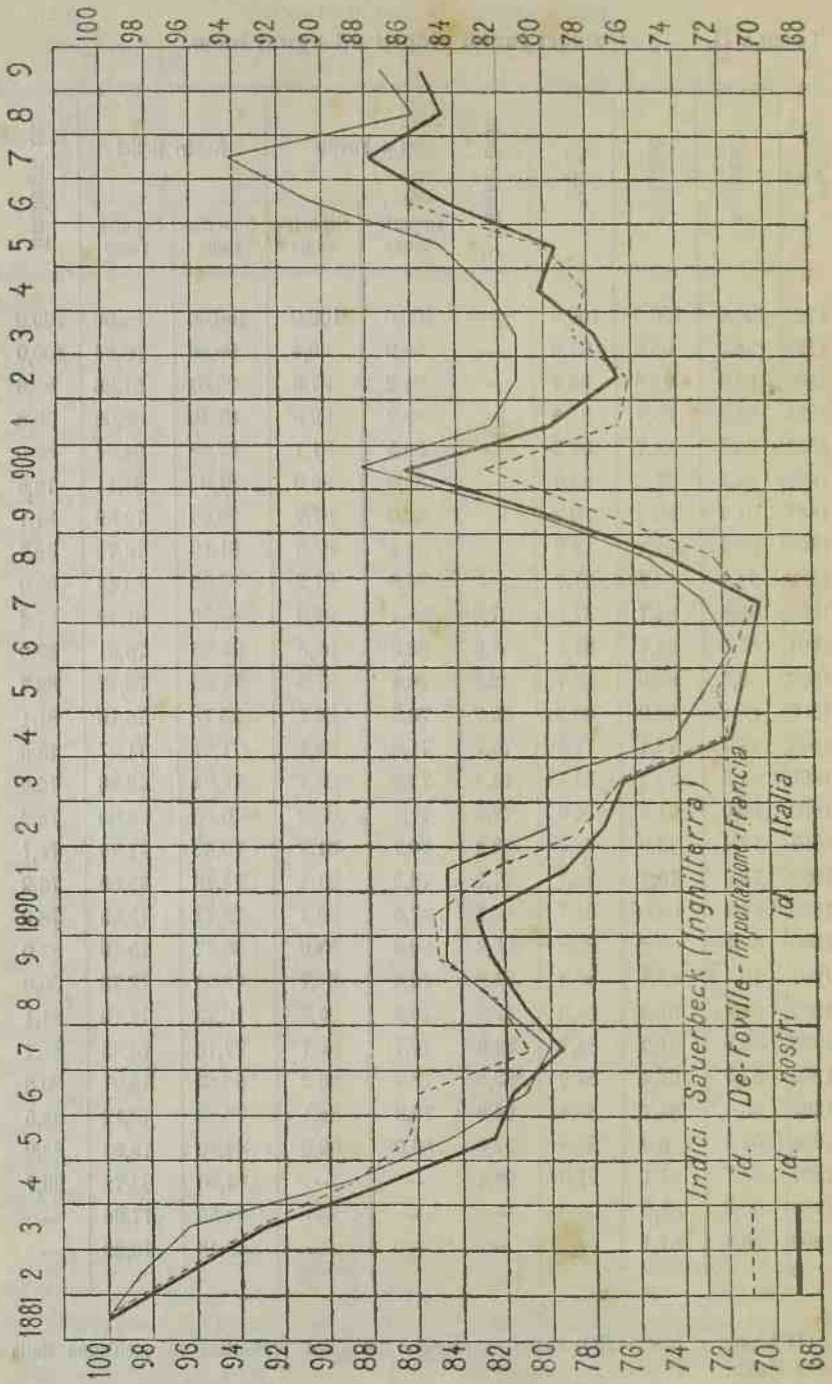
(1) Prezzi sulla data del 1° gennaio dell'anno successivo, ma che evidentemente possono solo attribuirsi all'anno precedente. — (2) Prezzi formati su medie annuali. — (3) Nell'*Ann. Stat. de la France* (1907) in cui quest'indice è riportato, la base è il decennio 1891-1900 e l'indice è 120 pel 1907. E poichè con questa base la media 67-77 è 138,7 si ha $x : 120 = 100 : 138,7 = 86,5$.

TAVOLA II.

Numeri indici ridotti ad ugual base

Anni	Economist	Statistical	March	Reforme Econ. (1)	De Foville		Nostri indici		Hamburgs ecc.
					Importa- zione	Esporta- zione	Importa- zione	Esporta- zione	
1881	100,0	100,0	100,0	—	100,0	100,0	100,00	100,00	100,0
1882	96,3	98,8	97,8	—	96,9	99,4	96,86	96,84	100,0
1883	90,0	96,5	94,7	—	93,2	97,3	93,01	91,96	95,3
1884	85,5	89,4	87,3	—	89,2	93,9	87,42	88,08	89,8
1885	82,8	84,7	86,2	—	86,5	91,1	82,68	84,64	85,0
1886	84,2	81,2	83,0	—	86,0	89,8	81,95	84,11	79,5
1887	91,4	80,0	80,8	—	81,0	87,9	79,53	79,62	81,1
1888	89,5	82,4	84,2	—	82,1	88,9	81,19	76,73	82,7
1889	91,4	84,7	87,2	—	84,9	91,2	82,58	80,49	89,0
1890	90,9	84,7	87,9	87,9	85,2	92,0	83,23	81,72	87,4
1891	87,3	84,7	87,1	87,6	82,6	90,5	79,25	76,31	89,0
1892	86,8	80,0	83,7	82,9	78,4	87,9	77,43	76,37	82,7
1893	85,2	80,0	83,2	85,9	76,8	88,7	76,73	76,18	81,1
1894	78,7	74,1	77,5	76,7	71,8	83,4	71,81	71,97	75,6
1895	81,8	72,9	75,7	74,3	72,2	83,1	71,04	72,83	74,0
1896	80,0	71,8	74,0	72,3	71,5	83,0	70,96	69,02	73,2
1897	77,4	72,9	75,0	73,4	70,7	81,2	70,42	67,80	71,7
1898	78,6	75,3	78,4	77,1	72,3	81,4	74,49	69,09	73,2
1899	87,7	80,0	84,7	84,1	77,5	86,7	79,77	75,55	78,0
1900	87,3	88,2	89,2	88,8	82,6	88,0	86,47	75,10	89,0
1901	79,7	82,4	86,3	84,3	76,6	84,7	79,65	72,73	90,6
1902	81,9	81,2	84,3	82,9	76,2	85,0	76,75	74,10	81,1
1903	89,9	81,2	84,7	84,3	78,7	86,7	77,73	76,92	81,1
1904	87,3	82,4	84,2	83,8	78,1	86,2	80,05	76,07	80,3
1905	95,4	84,7	89,6	84,3	79,9	88,1	79,52	77,12	83,5
1906	102,4	90,6	95,6	92,8	86,0	92,0	84,29	79,54	83,2
1907	94,7	94,1	97,3	98,7	—	—	87,96	83,72	93,7
1908	90,2	85,9	—	—	—	—	84,55	77,88	—
1909	98,2	87,1	—	—	—	—	85,45	79,29	—

(1) L'anno di base (1890) venne ragguagliato all'indice presentato in quell'anno dalla serie March.



* *

Poichè le serie italiane non hanno carattere continuativo, e la più recente si arresta al 1902, ci parve opportuno estenderle sino al 1909, e lo facemmo con due serie distinte. La prima, in prosecuzione di quella del Pantaleoni, si inizia dall'anno seguente, l'ultimo da questi considerato; la seconda parte dal 1881, modificando leggermente gli indici del Benini, che sono basati sui valori del nostro commercio estero per gli undici primi mesi dell'anno, mentre a noi fu possibile, salvo nel triennio 1891-1893, operare sull'ammontare totale. E questo oltre a varie correzioni che verranno più sotto esposte.

Il prof. Pantaleoni pubblicò nel fascicolo del 1° maggio 1891 del *Giornale degli Economisti* due brevi serie di numeri indici da lui costruite, riflettenti la variazione dei prezzi in Italia dal 1878 al 1889.

Suo scopo particolare era di studiare se tale variazione fosse stata più vantaggiosa alle merci che l'Italia per effetto della legge del costo comparato produce direttamente, od a quelle che essa produce indirettamente collo scambio; tuttavia egli ritenne che, in via accessoria, tali indici potessero anche dare un'idea approssimativa della curva dei prezzi in quel periodo,

Egli scelse un numero assai limitato di merci: 19 all'importazione e 12 all'esportazione: di tale importanza però, che il loro ammontare complessivo raggiungeva allora la metà circa del valore totale del nostro commercio coll'estero. A togliere poi il dubbio che il movimento delle restanti merci riuscisse a neutralizzare quello risultante dalle prime, egli espose nel citato articolo il risultato di calcoli da lui fatti sull'esportazione e che davano, per una simile ipotesi, una probabilità contro 10 milioni: trascurabile quindi in pratica.

I prezzi, accertati dalla Commissione centrale dei valori per le dogane, furono tratti dagli *Annali dell'Agricoltura, Industria e Commercio*.

L'indice non è una media semplice dei prezzi componenti: perchè esso presentasse maggior affidamento, le singole merci vennero fatte agire nella formazione della media in ragione della propria importanza.

A tale scopo, ragguagliata a cento la somma dei valori delle merci importate (od esportate) in un anno, e computata la percentuale che il valore importato (od esportato) sotto ciascuna voce rappresenta, egli ottenne per ogni merce un coefficiente d'importanza o *peso* che determina appunto la sua misura d'azione nella media totale.

Ma l'applicazione delle differenti serie di pesi — che variano naturalmente di anno in anno — poteva attenuare l'effetto dei rialzi di prezzo ed aggravare quello dei ribassi in misura diversa secondo l'elasticità della curva della domanda della merce; per porre rimedio all'inconveniente egli formò una serie unica tratta dalla media di quelle annue, consigliando però, per periodi di tempo più lunghi, di rinnovare la media ogni decennio.

Moltiplicati quindi per il relativo peso i singoli prezzi, sommò i prodotti (prezzi ponderati). Le somme, divise per cento (poichè per cento erano stati complessivamente moltiplicati i varii prezzi) vennero ridotte a cifre percentuali, riferendole a quella tratta dai prezzi del 1878, cui attribuì il valore di 100.

I numeri indici così ottenuti furono poi arrotondati per l'uso pratico.

Seguendo il consiglio del Pantaleoni rinnovammo la serie dei pesi negli anni successivi, formandone tre per l'importazione (la prima per gli anni dal 1890 al 1895, la seconda dal 1896 al 1901, la terza dal 1902 al 1908); e due per l'esportazione (dal 1890 al 1898 e dal 1899 al 1908) (1).

(1) Le riportiamo qui, accennando prima alle modificazioni che la mutata classifica delle merci nella tariffa doganale ci costrinse ad introdurre nella disposizione fissata dal Pantaleoni:

I. — Importazione.

a) si divisero le « macchine non nominate » nelle due voci (« macchine non nominate » e « parti staccate di macchine ») che le sostituiscono.

b) non si riportarono più nella 2^a e 3^a media le « pelli conciate », e nella 3^a media le « macchine non nominate » per il grande frazionamento cui tali voci andarono soggette.

c) nella 3^a media vennero tenute distinte le due voci in cui fu diviso il grano nel 1899.

II. — Esportazione.

d) nelle due medie si tennero distinte le due voci della seta: e si distinsero solo

Ma nel passaggio da una serie all'altra risorge l'inconveniente accennato dal Pantaleoni per la mutazione annuale della serie dei pesi; e risorge accentuato, perchè la curva delle quantità di una merce, dopo la formazione delle medie, viene quasi a spezzarsi in più rette poste su piani situati fra loro a una distanza pari a quella che separa le medie; e quello che era prima un passaggio dolce, talora insensibile di anno in anno, diviene un salto brusco tra l'ultimo anno della media precedente ed il primo della seguente.

Così lo zucchero che nei 19 anni dal 1890 al 1908 ha i seguenti pesi:

6,82, 7,33, 7,25, 6,93, 6,27, 5,42, 5,48, 6,19, 4,36, 4,68, 2,96, 1,82, 0,73. 0,19, 0,02, 0,04, 0,11, 0,43. 0,02, salta nelle medie da 6,67 a 4,25 a 0,22.

nella seconda media le due voci in cui furono divisi il corallo, l'olio d'oliva, gli aranci e limoni e l'acido borico.

Ecco ora le serie medie dei pesi:

IMPORTAZIONE				ESPORTAZIONE		
	1 ^a media	2 ^a media	3 ^a media		1 ^a media	2 ^a media
	1890-1895	1896-1901	1902-1903		1890-1898	1899-1908
Oli minerali	3,19	3,24	2,15	Vino	9,39	5,39
Caffè	7,85	4,43	3,15	Olio d'oliva ^{lavato}	10,43	0,97
Zucchero 2 ^a classe	6,67	4,25	0,22	^{altro}		6,50
Colori secchi	1,88	2,48	2,23	Acido borico ^{greggio}	0,17	0,07
Cotone in bioccoli	27,10	29,96	37,19	^{raffinato}		0,02
Tessuti cotone greggi	0,82	0,16	0,15	Sali di chinina	0,08	0,02
Lane naturali	1,12	0,85	0,91	Sapone	0,29	0,32
Tessuti lana pettinata	3,81	2,18	1,98	Canapa	6,40	6,15
Tessuti lana scardassata	0,24	0,10	0,12	Seta ^{semplice}	22,26	34,32
Pelli buoi e vacche	6,24	7,36	6,45	^{addoppiata}	31,16	29,48
Pelli conciate, senza pelo, rifinite	1,84	—	—	Trecce di paglia	0,98	1,20
Ghisa	2,42	3,73	2,63	Zolfo	5,52	4,37
Ferro	0,10	0,53	0,60	Aranci ^e	5,76	1,36
Rame, ottone, bronzo	0,99	2,11	3,89	limoni		2,75
Macchine non nominate	1,19	1,37	2,04	Mandorle senza guscio	3,34	3,72
Partistaccate di macchine	1,20	1,39		Co- ^{non montato}	4,22	3,30
Grano ^{duro}	28,60	32,84	17,41	rallo ^{mont. non in oro}		0,06
^{tenero}			15,38			
Formaggio	3,05	1,74	1,45			
Mercerie comuni	1,10	0,82	1,37			
» fini	0,59	0,46	0,68			
TOTALE	100,00	100,00	100,00	TOTALE	100,00	100,00

Ora, l'importanza che aveva nella media precedente una merce a basso costo unitario, come la ghisa, l'olio minerale, lo zucchero, può venir assunta da una merce a costo unitario assai superiore, come ad esempio, le mercerie fini od i tessuti di lana; e si ha così un ulteriore elevamento (od abbassamento nel caso opposto) del numero indice che avverrebbe lentamente durante il periodo abbracciato dalla media, mentre qui si accumula in un dislivello notevole tra i due anni estremi di due medie consecutive.

Per ovviare a tale inconveniente pensammo di ricorrere all'altro metodo indicato dal Pantaleoni; adottare cioè una serie unica. Ma anzichè scegliere quella dell'anno di base, fissammo la serie media già formata per gli anni 1878-1889; perchè in tal modo si correggono le differenze di importanza che cause accidentali possono aver prodotto in un anno determinato, ed il coefficiente assume un carattere di maggiore attendibilità.

Certo, in progresso di tempo, tale metodo renderebbe inattendibili o quasi i dati con esso ottenuti; ma il pericolo è finora insussistente, perchè i coefficienti, come si vede dalle serie riportate in nota, non hanno, in questo relativamente breve volger d'anni, mutato di molto.

Parecchie difficoltà presentava pure la disposizione mutevole della tariffa doganale: nelle avvertenze che seguono è esposto in che modo furono superate.

A) Importazione:

1° In parecchi casi sotto il nome di una merce — il cui ammontare totale servì per la determinazione del peso — è segnato il prezzo di una voce sola. « La dogana ha ragione di sottilizzare, scrive il Pantaleoni, ove per noi ciò non occorre; giacchè come varia il prezzo di una voce di una merce, così variano in grosso modo le altre voci della merce ». Così: a) per la 6^a merce « tessuti cotone, greggi » è segnato il prezzo della voce: « del peso di 13 kg. ogni 100 m² con 27 fili elementari e meno »; b) la 8^a merce « tessuti lana pettinata » ha per prezzo quello della voce: « del peso di 200 gr. e meno per m² »; c) la 9^a merce « tessuti lana scardassata » ha il prezzo della voce: « del peso di 300 gr. e meno per m² ».

2° La 15^a merce si divide nel 1888 in « macchine non nominate » e « parti staccate di macchine ». Il Pantaleoni per gli anni 1888

e 1889 segnò i prezzi delle parti staccate mantenendo la dizione primitiva; noi, invece, per non dover abbandonare l'assegnazione del prezzo nel 1902 (anno in cui tale voce subisce una ulteriore ampia suddivisione), mantenemmo i prezzi delle « macchine non nominate » che infatti variano press'a poco come l'altra voce. Tanto più che anche sostituendo nel 1888 e 1889 il loro valore a quello delle parti staccate il numero indice non muta che in misura impercettibile. Notiamo però che nel 1896 dalle macchine non nominate si separarono quelle per molini e per far la carta.

3° La 16^a merce, « grano », venne distinta nel 1899 in grano duro e tenero; da tale epoca si segnò il prezzo medio ponderato.

4° Dalla 18^a merce « mercerie comuni » vennero distinte nel 1892, 2 voci (1° scatole di colori, 2° pennelli e balocchi); dalla 19^a « mercerie fini » nello stesso anno ne furono distinte 3 (1° mercerie in cui predomina il cuoio, 2° pipe, portasigari d'ambra, ecc., 3° balocchi). In entrambe si segnò il prezzo dell'ultima voce « altre su cui era basato il prezzo totale negli anni precedenti ».

5° Nel 1908 si formò il prezzo medio ponderato tra le quattro voci in cui fu suddivisa la 5^a merce « cotone in bioccoli ». Lo stesso fu fatto dal 1905 per le tre voci in cui venne distinto formaggio.

6° La 11^a merce « pelli conciate, senza pelo, rifinite » nel 1896 fu divisa in 3 voci, ognuna delle quali suddivisa nel 1905 in altre due. Essendo essa stessa la voce di una merce più ampia con tali divisioni e suddivisioni il prezzo medio ponderato sarebbe riuscito poco meno che arbitrario: perciò si mantenne immutato il valore dell'ultimo anno per tutti i seguenti, seguendo anche in questo l'esempio del Pantaleoni che applicò alle lane naturali pel quadriennio 1878-1881 i prezzi del 1882 ed ai tessuti di lana applicò per il 1878 i prezzi del 1879.

B) Esportazione:

7° Dalla 1^a merce « vino in botti » nel 1898 si separarono il marsala ed il vermouth; si continuò a segnare il prezzo della voce « altre sorta » che comprende la massima parte della merce primitiva e su cui era basato il prezzo degli anni anteriori. Per lo stesso motivo, quando nel 1897 l'olio d'oliva venne distinto in « lavato » ed « altre sorta », si continuò a segnar questa voce; quando nel 1899

l'acido borico venne distinto in greggio e raffinato si seguì il greggio; quando nel 1892 dal sapone comune si separò il sapone unto da carri non si tenne conto di questa voce; e quando infine nel 1895 dal corallo lavorato non montato venne distinto il montato non in oro si mantennero i prezzi del non montato.

8° Per la seta, suddivisa nel 1890 in « semplice » ed « addoppiata », si formò il prezzo medio ponderato; altrettanto si fece dal 1897 per gli aranci e limoni che avevano prima un prezzo solo; e per lo zolfo dal 1901, quando fu diviso in 4 voci.

9° Non sarà infine inutile ricordare che mantenemmo immutate le unità di misura scelte dal Pantaleoni per valutare l'entità delle variazioni subite annualmente dalle singole merci: e cioè la tonnellata per il grano, lo zolfo, gli aranci e le mandorle; l'ettolitro per il vino; il chilogrammo per i sali di chinino ed il corallo; il quintale per le altre merci.

Tabella A. Prezzi di 19 merci di importazione nel periodo 1890-1909

Nome merce	Unità misura	Peso %	1878	1890	1891	1892	1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908	1909
Oli minerali (petrolio)	Ql.	2,6	30	21	17	17	16	16	17,5	17	16	17	21	22	22	20	20	20	20	18	16	18	15
Caffè	"	3,6	215	230	230	235	250	240	240	220	150	105	90	115	110	90	85	100	108	108	100	100	105
Zucchero 2 ^a classe	"	4,0	70	35	34	36	31,50	30	27	28	28	28	28	27	25	23	22	20	25	22	21,9	23	28
Colori seccati	"	0,5	1000	1000	1000	900	900	750	680	600	600	500	400	380	380	350	325	315	315	315	310	310	310
Colori americani	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	140	131
Cotone egiziano	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	200	184
Cotone in prezzo medio	"	18,4	150	125	105	95	110	100	90	100	92	84	82,5	123	117	110	120	150	112	134	138	133	128
bioccoli indiano	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100	100
bioccoli altro	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	133	130
Tessuti cotone greggi	"	2,2	100	250	230	230	230	215	200	215	200	245	225	235	210	210	230	250	230	260	30	265	244
Lana naturali	"	2,7	(21)	200	170	155	160	145	125	140	130	145	175	160	130	145	160	175	190	200	210	190	210
Tess. lana pettinata	"	5,4	(60)	1340	1200	1100	1100	1050	1000	1020	960	960	1250	1100	1100	1100	1140	1140	1200	1350	1400	1260	1400
Tess. lana scardata	"	4,2	(300)	945	900	840	840	800	760	770	730	730	850	800	800	800	830	830	870	920	960	870	1060
Pelli buoi e vacche	"	8,3	250	155	155	152	150	140	190	180	180	185	200	205	205	210	215	220	230	210	240	240	260
Id. conciate, senza pelo.	"	0,2	900	685	720	700	700	670	635	(635)	(635)	(635)	(635)	(635)	(635)	(635)	(635)	(635)	(635)	(635)	(635)	(635)	(635)
Chisa in pelli	"	0,7	7	9	8	7,50	8	8	8	8	8	8,50	11	12	10	9	8,50	8,50	8,50	9,50	10,50	9,50	9
Ferro in masselli e acciaio in pelli	"	0,3	25	16	14,50	13	12,50	12,50	12,50	13	13	14	17	20	16	15	14	13	12,50	15,50	16,50	14	14
Rame, ottone, bronzo	"	0,6	170	140	135	122	120	112	114	125	127	138	143	193	170	135	145	148	173	220	222	160	155
Macchine non nominate	"	7,0	170	120	115	110	113	113	110	105	105	110	110	115	110	105	105	105	110	120	120	120	120
Grano	"	28,7	250	200	230	210	170	135	145	158	190	230	192	208	189	175	171	177	180	180	191	224	225
Formaggio Emmenthal	Ql.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Formaggio altri duri	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Formaggio prezzo medio	"	3,8	200	175	170	170	165	16	165	150	145	130	135	140	160	170	155	151	155	214	224	214	215
Mercerie comuni	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mercerie fini	"	3,4	900	675	650	700	675	640	610	600	600	600	700	700	700	700	700	700	700	700	700	750	750
" fini	"	3,4	3500	1650	1600	1500	1650	1500	1425	1400	1400	1400	1400	1400	1400	1400	1400	1400	1450	1450	1500	1500	1500

(1) Tratto dallo studio del Pantaleoni come termine di confronto. — (2) Prezzo dell'82 — (3) Prezzo del 79 — (4) Prezzo del 95 — (5) Vedi nell'esame della categ. XIV i prezzi del grano duro e tenero del 1891.

TABELLA A'

Prezzi delle 19 merci d'importazione nel periodo

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Peso	1878	1890	1891	1892	1893	1894	1895	1896
1 ^a Oli miner. rettificati (petrolio)	2,6	78 —	54,60	41,20	44,20	41,60	41,60	45,50	44, —
2 ^a Caffè naturale	3,6	774 —	823 —	823 —	846 —	900 —	864 —	864 —	792 —
3 ^a Zucchero di 2 ^a classe . .	4,0	280 —	140 —	136 —	114 —	150 —	120 —	108 —	112 —
4 ^a Colori in istato secco . .	0,5	1.500 —	500 —	500 —	450 —	450 —	375 —	340 —	390 —
5 ^a Cotone in bioccoli . . .	18,4	2.760 —	2.300 —	1.992 —	1.748 —	2.024 —	1.840 —	1.656 —	1.810 —
6 ^a Tessuti di cotone greggi .	2,2	830 —	550 —	506 —	484 —	506 —	473 —	440 —	473 —
7 ^a Lane naturali o sudicie . .	2,7	742,50	540 —	459 —	418 —	432 —	391 —	337,50	378 —
8 ^a Tessuti lana pettinata . .	5,4	8.610 —	7.236 —	6.480 —	5.940 —	5.940 —	5.670 —	5.400 —	5.508 —
9 ^a Tessuti lana scardassata .	4,2	3.360 —	3.969 —	3.730 —	3.523 —	3.523 —	3.360 —	3.192 —	3.234 —
10 ^a Pelli buoi e vacche . . .	8,3	2.075 —	1.236,50	1.236,50	1.261,60	1.245 —	1.162 —	1.577 —	1.494 —
11 ^a Pelli conc., senza pelo, rifinite	0,2	180 —	137 —	144 —	140 —	140 —	134 —	137 —	137 —
12 ^a Ghisa in pani e laminato .	0,7	4,90	6,30	5,60	5,25	5,60	5,60	5,60	5 —
13 ^a Ferro greggio in masselli e acciaio in pani	0,3	7,50	4,80	4,05	3,90	3,75	3,75	3,75	3 —
14 ^a Rame, ottone, bronzo in pani	0,6	102 —	84 —	81 —	73,20	72 —	67,20	63,40	75 —
15 ^a Macchine non nominate . .	7,0	1.190 —	840 —	805 —	770 —	791 —	791 —	770 —	735 —
16 ^a Grano	28,7	7.175 —	5.740 —	6.601 —	6.027 —	4.879 —	3.871,50	4.161,50	4.531 —
17 ^a Formaggio	3,8	760 —	665 —	646 —	646 —	627 —	603 —	627 —	570 —
18 ^a Mercerie comuni	3,4	3060 —	2.295 —	2.210 —	2.380 —	2.295 —	2.176 —	2.074 —	2.010 —
19 ^a Mercerie fini	3,4	11.900 —	5.610 —	5.440 —	5.440 —	5.610 —	5.100 —	4.815 —	4.760 —
TOTALE	100,0	45.468,90	32.786,20	31.838,35	30.319,65	29.639,95	27.057,15	26.652,25	27.036, —

1890-1909 moltiplicati per il relativo peso.

1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908	1909
41,60	44,20	51,60	57,20	54,60	52 —	52 —	52 —	46,80	41,60	46,80	41,60	39 —
540 —	378 —	324 —	414 —	396 —	324 —	306 —	360 —	388,80	388,80	360 —	360 —	378 —
112 —	112 —	112 —	108 —	100 —	92 —	88 —	120 —	100 —	88 —	90 —	92 —	112 —
300 —	250 —	200 —	190 —	190 —	175 —	162,50	157,50	157,50	157,50	155 —	155 —	155 —
692,80	1.545,60	1.518 —	2.263,20	2.152,80	2.024 —	2.208 —	2.760 —	2.060,80	2.165,60	2.539,20	2.447,20	2.355,20
440 —	539 —	495 —	517 —	462 —	462 —	506 —	550 —	506 —	572 —	660 —	583 —	536,80
351 —	391,50	472,50	432 —	351 —	391,50	432 —	472,50	513 —	540 —	567 —	513 —	567 —
5.184 —	5.184 —	6.750 —	5.940 —	5.910 —	5.940 —	6.156 —	6.156 —	6.480 —	7.290 —	7.560 —	6.801 —	7.560 —
3.066 —	3.066 —	3.570 —	3.360 —	3.360 —	3.360 —	3.486 —	3.486 —	3.654 —	3.861 —	4.032 —	3.654 —	4.452 —
2491 —	1.535 —	1.660 —	1.701,50	1.701,50	1.743 —	1.784,50	1.826 —	1.909 —	1.992 —	1.992 —	1.992 —	2.158 —
137 —	137 —	137 —	137 —	137 —	137 —	137 —	137 —	137 —	137 —	137 —	137 —	137 —
5,60	5,95	7,70	8,40	7 —	6,30	5,95	5,95	5,95	6,65	7,95	6,65	6,30
3,90	4,20	5,10	6 —	4,80	4,50	4,20	3,90	4,05	4,65	4,95	4,20	4,20
76,20	82,80	115,80	115,80	102 —	81 —	87 —	88,80	102,80	132 —	133,20	96 —	93 —
735 —	770 —	770 —	805 —	770 —	735 —	735 —	735 —	770 —	840 —	840 —	840 —	840 —
5.453 —	6.601 —	5.510,40	5.969,60	5.424,30	5.022,50	4.907,70	5.079,90	5.166 —	5.166 —	5.481,70	6.423,80	6.457,50
551 —	494 —	513 —	532 —	608 —	646 —	589 —	585,20	589 —	813,20	851,20	81,20	817 —
2.040 —	2.040 —	2.380 —	2.380 —	2.380 —	2.380 —	2.380 —	2.380 —	2.380 —	2.380 —	2.380 —	2.550 —	2.550 —
4.760 —	4.760 —	4.760 —	4.760 —	4.760 —	4.760 —	4.760 —	4.760 —	4.930 —	4.930 —	4.930 —	5.100 —	5.100 —
5.983,10	27.910,75	29.355,10	29.696,70	28.901 —	28.335,80	28.786,85	29.715,75	29.901,70	31.809 —	32.767,40	32.617,65	34.318 —

TABELLA B'

Prezzi delle 12 merci d'esportazione nel perio

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Peso	1878	1890	1891	1892	1893	1894	1895	1896	18
1 ^a Vino in botti .	11,7	234 -	444,60	371,40	269,10	269,10	269,10	304,20	339,30	2
2 ^a Olio d'oliva . .	9,8	1.666 -	1.176 -	1.073 -	1.029 -	1.078 -	1.029 -	1.029 -	931 -	1.0
3 ^a Acido borico .	0,3	30 -	15 -	15,90	18 -	18 -	15 -	13,50	13,50	1
4 ^a Sali di chinino .	0,4	104 -	22 -	20 -	18 -	18 -	20 -	22 -	20 -	1
5 ^a Sapone comune	0,5	35 -	29 -	25 -	25 -	25 -	27,50	27,50	27,50	2
6 ^a Canapa greggia .	5,7	570 -	399 -	416,10	433,20	478,80	490,20	484,50	438,90	4
7 ^a Seta tratta greggia	48,4	348.480 -	271.040 -	232.320 -	266.200 -	266.200 -	237.160 -	246.840 -	217.800 -	217.80
8 ^a Trecce di paglia per cappelli .	3,8	11.400 -	2.280 -	1.900 -	1.900 -	1.900 -	1.824 -	1.900 -	1.330 -	1.3
9 ^a Zolfo greggio e raffinato . .	5,5	660 -	440 -	605 -	550 -	440 -	396 -	357,50	420,75	5
10 ^a Aranci e limoni	6,4	160 -	115,20	115,20	115,20	96 -	89,60	96 -	89,60	7
11 ^a Mandorle senza guscio . . .	2,8	448 -	504 -	532 -	532 -	476 -	392 -	378 -	350 -	34
12 ^a Corallo lavorato	4,7	4.700 -	846 -	846 -	846 -	846 -	846 -	846 -	846 -	65
TOTALE . .	100,0	368.487 -	277.310,80	233.247,60	271.935,50	271.844,90	242.558,40	252.298,20	222.606,55	222.51

890-1909 moltiplicati per il relativo peso.

1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908	1909
304,20	315,90	351 —	315,99	292,50	351 —	292,50	315,90	351 —	292,50	234 —	198,90
1.053,40	1.176 —	1.215,20	1.176 —	1.146,60	1.176 —	1.225 —	1.274 —	1.225 —	1.274 —	1.470 —	1,813 —
9,60	10,80	19,80	10,50	9,90	9,30	9 —	8,40	9 —	9 —	12 —	12 —
16 —	17,20	24 —	22,40	23,20	21,60	20,80	19,20	18 —	16 —	14 —	14 —
25 —	25 —	26 —	27 —	27 —	30,60	30 —	30 —	30 —	32,50	32,50	32,50
433,20	433,20	495,90	513 —	513 —	484,50	484,50	524,40	570 —	598,50	513 —	467,40
227,640 —	275.880 —	251.680 —	242.000 —	251.630 —	271.040 —	251.630 —	256.520 —	271.040 —	300.080 —	242.000 —	251.680 —
1.330 —	1.520 —	1.520 —	1.330 —	1.292 —	1.292 —	1.292 —	1.292 —	1.406 —	1.406 —	1.330 —	1.330 —
566,50	563,75	544,50	544,50	561 —	555,50	561 —	555,50	539 —	541,75	550 —	563,75
76,80	64 —	70,40	64 —	51,20	51,20	51,20	51,20	57,60	57,60	57,60	64 —
420 —	532 —	630 —	560 —	560 —	490 —	476 —	462 —	504 —	532 —	513 —	560 —
705 —	846 —	846 —	846 —	940 —	1.057,50	1.104,50	1.128 —	1.128 —	1.128 —	1.128 —	1.128 —
227.584,70	281.233,85	257.413,80	247.409,30	257.096,40	276.558,60	257.216,50	262.180,60	276.877,60	305.967,85	247.859,10	257.863,55

Prezzi di 12 merci d'esportazione nel periodo 1890-1909

Tabella B

Nome merce	Unità misura	1878 (1)	1890	1891	1892	1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908	1909
Vino in botti	Hl.	11,7	20	32	23	23	26	29	25	26	27	30	27	30	25	30	25	27	30	25	20	17
Olio d'oliva	Ql.	9,8	170	110	105	110	105	95	108	108	120	124	120	117	120	125	130	125	130	125	150	185
Acido borico	"	0,3	100	53	60	60	50	45	45	32	36	36	35	33	31	30	28	30	30	30	40	40
Sali di chinino	Kg.	0,4	260	55	50	45	50	55	38	40	43	60	56	58	54	52	48	45	40	35	35	35
Sapone comune	Ql.	0,5	70	58	50	50	55	55	55	50	50	52	54	51	60	60	60	60	60	65	65	65
Canapa greggia	"	5,7	100	73	76	84	86	85	77	76	76	87	90	90	85	85	92	100	105	90	82	82
Seta tutta greggia	"	48,4	7200	5600	4800	5500	5100	4500	4500	4600	5700	5200	5000	5200	5600	5200	5300	5600	6200	5000	5200	5200
Tecce di paglia	"	3,8	3000	600	500	500	480	500	350	350	400	400	400	350	310	310	340	340	370	370	370	350
in pani e rottami	Tma.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96	98	96,50	96,50	95	93	93	94	96
raffinato	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	63,50	108	107	110	107	100	100	104	106
Zolfo { prezzo medio	"	5,5	120	80	110	100	80	72	65	95	103	112,50	99	99	102	101	102	101	98	98,50	100	102,10
molito	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	112	117,50	120	118	115	110	100	114	117
flore di zolfo	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	124,50	123,50	131	133	130	125	125	121	132
Aranci	"	—	—	—	—	—	—	—	—	12	13	10	11	10	9	9	9	9	10	10	10	10
linoni { prezzo medio	"	6,4	25	18	18	15	14	15	14	11	12	10	11	10	8	8	8	8	9	9	9	10
Mundorle senza guciro	"	—	—	—	—	—	—	—	—	11	12	10	11	10	8	8	8	8	9	9	9	9
Corallo lavorato	Kg.	4,7	1000	180	180	180	180	180	180	140	150	190	221	200	200	175	170	165	180	190	185	200
										140	150	180	181	180	200	225	235	241	240	240	240	240

(1) Tratto dallo studio del Pantaleoni come termine di confronto.

(2) Vedi nell'esame della categ. VIII* i prezzi della seta semplice ed addoppiata.

Tabella C.

Formazione dei numeri indici secondo il metodo del Pantaleoni

Anni	IMPORTAZIONE				Anni	ESPORTAZIONE			
	Somma dei prezzi ponderati	Somma divisa per 100 e arrotondata	Percentuale rispetto al 1878	Percentuale arro- tondata		Somma dei prezzi ponderati	Somma divisa per 100 e arrotondata	Percentuale rispetto al 1881	Percentuale arro- tondata
1878	45.468,90	455	100,00	100	1878	368.487,00	3685	100,00	100
1890	32.786,20	328	72,09	72	1890	277.310,80	2773	75,25	75
1891	31.888,35	319	70,11	70	1891	238.247,60	2382	64,64	65
1892	30.349,65	303	66,59	67	1892	271.935,50	2719	73,79	74
1893	29.639,95	296	65,05	65	1893	271.844,90	2718	73,76	74
1894	27.057,15	271	59,56	60	1894	242.558,40	2426	65,83	66
1895	26.652,25	267	58,68	59	1895	252.298,20	2523	68,47	68
1896	27.036,30	270	59,34	59	1896	222.606,55	2226	60,41	60
1897	26.983,10	270	59,34	59	1897	222.585,20	2226	60,41	60
1898	27.940,75	279	61,32	61	1898	227.584,70	2276	61,76	62
1899	29.355,10	294	64,62	65	1899	281.383,85	2814	76,36	76
1900	29.696,70	297	65,27	65	1900	257.413,80	2574	69,85	70
1901	28.901,00	289	63,52	64	1901	247.409,30	2474	67,14	67
1902	28.335,80	283	62,20	62	1902	257.096,40	2571	69,77	70
1903	28.786,85	288	63,30	63	1903	276.558,60	2766	75,06	75
1904	29.715,75	297	65,27	65	1904	257.216,50	2572	69,80	70
1905	29.901,70	299	65,71	66	1905	262.180,60	2622	71,15	71
1906	31.809,00	318	69,89	70	1906	276.877,60	2769	75,14	75
1907	32.767,40	328	72,09	72	1907	305.967,85	3060	83,04	83
1908	32.617,65	326	71,65	72	1908	247.859,10	2479	67,27	67
1909	34.318,00	343	75,38	75	1909	257.863,55	2579	69,99	70

*
* *

Ma se le modificazioni sopraindicate permettono ancora di prolungare sino a questi ultimi anni la serie degli indici iniziata dal Pantaleoni, è d'uopo riconoscere che il metodo da lui adottato mal si presta ad una continuazione per un periodo di tempo indefinito. E questo per varii motivi.

Anzitutto il rapporto tra il valore delle merci prese in considerazione ed il totale delle merci importate od esportate, si va sempre abbassando. Nel 1889, se si bada alla somma dei valori delle voci anzichè a quella delle merci, si ha un totale di L. 491.925.044 su di un'importazione di L. 1.391.154.246 ed un totale di L. 531.519.690 su di un'esportazione di L. 950.645.760; cioè più di un terzo e più di una metà rispettivamente. Nel 1908 abbiamo invece L. 699.037.242 su L. 2.913.274.509 di merci importate, e L. 627.494.340 su L. 1.729.263.357 di merci esportate. Il rapporto scende a meno di un quarto e meno di due quinti rispettivamente.

Tale abbassamento del rapporto non è che la conseguenza dello sviluppo del nostro commercio coll'estero; per cui avviene che merci dapprima importate in grande quantità, non lo sono più, oppure vengono addirittura esportate in misura superiore ancora, mentre prodotti di entità dapprima trascurabile, assumono via via importanza sempre più notevole.

Lo zucchero di 2^a classe, ad esempio, introdotto in Italia nel 1890, ammontava a Ql. 890.801; nel 1908 non ne entravano che Ql. 5833.

L'importazione del formaggio, da una media di Ql. 105.222 negli anni 1883-1887, scendeva ad una media di Ql. 45.049 nel quinquennio 1903-1907; mentre l'esportazione, negli stessi periodi di tempo, da una media di Ql. 40.164 saliva ad una media di Ql. 172.434.

In questi ultimi tempi poi il commercio di numerose altre merci subì un fortissimo incremento. Basterà ricordare il solfato di rame, i fosfati minerali, la juta, il legno comune, la pasta di legno e di paglia, gli strumenti scientifici di ottica e di calcolo, la gomma e il carbone fossile per l'importazione; i minerali di zinco, il riso, le paste di frumento, le uova di pollame per l'esportazione. L'inevitabile esclusione

dal computo di merci come queste che si introducono e si esportano per decine e centinaia di milioni, non può non diminuire l'attendibilità dei numeri indici.

Infine, sempre per lo sviluppo del nostro commercio coll'estero, la nomenclatura e disposizione delle merci nella tariffa doganale subiscono talvolta così profonde trasformazioni da rendere del tutto arbitraria la prosecuzione della classifica dei prezzi.

* *

Il metodo adottato dal De Foville e dal Benini supera invece felicemente le difficoltà sopracennate e rende possibile una serie continuata di numeri indici dotati di un grado sufficiente di attendibilità. Ecco in che consiste: Nelle statistiche dell'importazione e dell'esportazione i valori delle merci sono dapprima provvisoriamente formati coi prezzi dell'anno precedente, e vengono poi corretti applicando loro i prezzi definitivi accertati per l'anno in corso, ora, se si attribuisce al totale provvisorio il valore cento, ed al totale definitivo un valore proporzionale a quello, il dislivello tra questi due valori ci dirà di quanto in complesso le merci aumentarono o calarono di prezzo in un dato anno rispetto al precedente.

Ripetendo la stessa operazione per quanti anni si vogliano, si avrà una serie indefinita di rapporti tra due anni consecutivi. Ove la serie sia ininterrotta, sarà facilissimo riferire tutti cotesti rapporti al primo ed ottenerne una serie uniforme ed omogenea di dati.

Supponiamo infatti che gli anni I, II, III, IV, V ci diano i seguenti rapporti: 100 , $\frac{96}{100}$, $\frac{102}{100}$, $\frac{90}{100}$, $\frac{85}{100}$, ciò vorrà dire che, tralasciando tutte le variazioni precedenti il primo anno e prendendo come base i prezzi definitivi di questo, i prezzi del II anno, sono di $\frac{96}{100}$ inferiori a quelli del primo; i prezzi del III anno sono di $\frac{102}{100}$ superiori a quelli del II; i prezzi del IV di $\frac{90}{100}$ inferiori a quelli del III; i prezzi del V di $\frac{85}{100}$ inferiori a quelli del IV. Fissando per i prezzi del I anno 100 , avremo 96 per quelli del II. E se i prezzi del III anno sono di $\frac{102}{100}$ superiori a quelli del II, quello che nel I anno valeva 100 e nel II 96 , nel III varrà $96 + \frac{2}{100} 96 = 96 + 1,92 = 97,92$ e per gli anni I, II, III potremo avere la serie di indici 100 , 96 ,

97,92. Così se i prezzi del IV anno sono di $\frac{1}{10}$ inferiori a quelli del III, e questi valgono 97,92, essi varranno

$$97,92 - \frac{1}{10} 97,92 = 97,92 - 9,79 = 88,13$$

e la serie per i primi quattro anni sarà: 100 — 96 — 97,92 — 88,13. Così di seguito.

Certo questo metodo impone l'adozione di una duplice serie di indici, e soprattutto non tiene conto dei prezzi delle merci prodotte e consumate all'interno.

Esso consente però, come si disse, una indefinita prosecuzione degli indici; in secondo luogo, sebbene questi riflettano solo le merci che entrano od escono dal paese, pure l'entità notevolissima del nostro commercio speciale che ascese, nel 1908, a L. 4.642.537.866, e nel 1909 a L. 4.978.600.009, ci dà sufficiente affidamento che essi rispecchino il reale e generale movimento dei prezzi da noi.

La formazione degli indici riuscirebbe adunque assai facile se anche in Italia i valori delle merci si fossero sempre formati nel modo suindicato. Disgraziatamente non è così. Il procedimento venne mutato nel 1894 e nel 1903: ed in alcuni periodi, che tali anni distinguono, occorre procedere a parecchie correzioni.

Il primo periodo si chiude nel 1893. Fino a quell'anno si riportavano a tutto novembre i valori provvisori, correggendoli in seguito coi prezzi definitivi; ma si attendeva poi a pubblicare l'ammontare annuo fino a che questi fossero noti, cosicchè il rapporto è solo possibile in questo periodo di tempo fra i due valori delle importazioni ed esportazioni dei primi undici mesi dell'anno.

Non solo, ma nell'applicare i prezzi definitivi, le quantità delle merci vengono talvolta corrette e può così avvenire che l'aumento o la diminuzione appaiano maggiori o minori in forza appunto di tali variazioni di quantità.

Se fosse stato possibile avere i totali provvisori per tutti dodici i mesi, tenendo conto della suaccennata differenza, si sarebbero avuti i termini esatti pel rapporto; ma poichè il confronto tra i prezzi provvisori e definitivi si può solo fare per i primi 11 mesi, mentre la differenza si riferisce all'anno intiero, dovemmo limitarci a calcolarne gli $\frac{11}{12}$ aggiungendoli o togliendoli dai prezzi definitivi.

La correzione rimane sempre approssimativa, perchè nè le quantità dapprima registrate, nè le rettifiche praticate in seguito si distribui-

scono in misura uguale lungo i varii mesi, ma è l'unica che sia stato possibile applicare.

Ciononostante gli indici riflettenti il decennio 1881-1890 poterono essere tratti dai totali annui esattamente corretti, anzichè su quelli approssimativi dei primi 11 mesi. Ci servì all'uopo una statistica pubblicata dalla Commissione Centrale dei valori per le dogane negli *Annali dell'Agricoltura, Industria e Commercio*, anno 1892.

La pubblicazione mirava a conoscere l'aumento reale (1) dell'importazione e dell'esportazione nel decennio, ed a tale scopo ne aveva riportato l'ammontare per ciascun anno confrontandolo coll'ammontare secondo i prezzi stabiliti per il 1890.

Fu quindi cosa facile, trovati i rapporti: 1° tra i prezzi del 1890 e quelli del 1881 presi come base; 2° tra i prezzi degli altri anni del decennio e quelli del 1890, riferire ognuno di questi ultimi al primo ed ottenere la curva dei prezzi nel decennio rispetto al 1881.

Si procedette perciò alla correzione per il solo triennio 1891-1893.

In questi anni le variazioni di quantità determinarono, nei valori corretti, le seguenti differenze (non ancora ridotte di $\frac{1}{12}$):

Importazione.

Anni	differenza	su un'importazione totale
1891	+ 4.285.335	1.126.584.583
1892	+ 3.063.679	1.173.391.983
1893	+ 1.079.353	1.191.227.553

Esportazione.

Anni	differenza	su un'esportazione totale
1891	— 735.683	876.800.155
1892	+ 291.842	958.187.220
1893	+ 63.787	964.188.135

Gli $\frac{11}{12}$ di tali differenze vennero aggiunti o tolti ai prezzi definitivi. La stessa operazione venne ripetuta nelle singole categorie per le differenze che esse presentavano.

(1) Che si conosce solo quando i totali annui sono formati applicando alle varie quantità, importate ed esportate, gli stessi prezzi.

Nel secondo periodo, che va dal 1894 al 1902, nelle statistiche di dicembre, l'intero ammontare annuo viene riportato contemporaneamente, secondo i prezzi provvisori e definitivi. Questi ultimi valori non ci danno ancora la cifra esatta delle nostre importazioni od esportazioni; poichè, come si disse, una più esatta determinazione delle quantità introduce in seguito delle variazioni; ma, ove si utilizzassero questi dati più esatti, si ricadrebbe nell'inconveniente dianzi lamentato, mentre quello che importa è di avere i termini del rapporto che corrispondano perfettamente in tutti gli elementi all'infuori del prezzo.

Ci sarebbe bensì la possibilità di una modificazione dell'indice dovuta alla correzione della quantità. Il numero indice, infatti, essendo basato sulla differenza dei valori totali calcolati secondo i prezzi provvisori e definitivi, ogni merce entrerà a determinarlo in ragione composta della sua importanza o peso e della sua variazione di prezzo; variando, colla quantità, il peso, varierà pure la potenzialità modificatrice della merce rispetto all'indice totale. Ma la correzione dovrebbe essere assai notevole; mentre la tenuità delle modificazioni, in confronto della quantità totale delle merci, fa escludere senz'altro tale ipotesi.

Dal 1903 in poi, i prezzi dell'anno corrente (definitivi) non sono più applicati contemporaneamente ai provvisori, e quando questi vengono riportati, le quantità sono già state corrette, dimodochè non è più possibile calcolare le modificazioni da recarsi ai valori definitivi stessi (1).

(1) Occorre pure tener conto delle modificazioni che subì il modo di classificare le merci nelle categorie. Ecco le principali:

4) — Importazione:

CATEGORIA VIII. — *Seta* (Anno 1906). *a)* Seta tratta tinta. Nei prezzi definitivi non vennero calcolati kg. 679.812 reimportati a scarico di temporanea esportazione di seta greggia. *b)* Cascami di seta. Nei prezzi definitivi non vennero calcolati kg. 17.937 importati temporaneamente per essere pettinati. Il loro valore complessivo

$$\begin{array}{rcl}
 17.937 \left\{ \begin{array}{l} 6.801 \times 210 = 1.428.210 + \\ 11.136 \times 675 = 7.516.800 + \\ 679.812 \times 48 = 32.630.976 - \end{array} \right. \\
 \hline
 \text{Totale L.} \quad 41.575.986
 \end{array}$$

fu detratto dalla Categ. VIII e dal totale dell'importazione (valori provvisori).

CATEGORIA X. — *Carta e libri* (Anno 1906). Nei prezzi definitivi non vennero

Nel 1907 si introdussero due nuove categorie: 1° quella che in tale anno porta il N. XIII (veicoli) e che venne separata dalla IX (legno e paglia); 2°, la XV (gomma elastica, guttaperca e loro lavori) che venne separata dalla XVIII (ex XVI: oggetti diversi). Per mantenere anche in questi ultimi tre anni la divisione antica, la XIII fu sommata colla IX e la XV colla XVIII; e così nel citare le singole categorie, ci riferimmo sempre alla distinzione antica. Dato il carattere retrospettivo di questo studio, l'adozione della nuova ripartizione avrebbe potuto ingenerare confusione.

calcolati Ql. 33.577 di stracci animali e vegetali importati temporaneamente per la cernita e Ql. 6868 di scatole contenenti merci, nella voce « Lavori di carta e cartoni », non nominati. Il valore complessivo:

$$\begin{array}{rcl}
 33.577 & \left\{ \begin{array}{l} 17.051 \times 23 = 392.173 + \\ 16.526 \times 67,50 = 1.115.505 + \\ 6.868 \times 500 = 3.434.000 = \end{array} \right. \\
 \hline
 \text{Totale L.} & 4.941.678
 \end{array}$$

fu pure dedotto dalla Categ. X e dal totale dell'importazione (valori provvisori).

B) — Esportazione:

CATEGORIA II. — a) *Conserva di pomodoro* (Anno 1897). I prezzi definitivi segnano L. 45; i provvisori L. 215, perchè prima era confusa colla voce « Spezie non nominate ». Il ribasso è solo apparente.

La differenza: $Ql. 20.111 \times 170 (215 - 45) = 3.418.870$, fu detratta dai valori provvisori della 2ª categoria e dal totale dell'esportazione. Anno 1906: la conserva di pomodoro passa alla Categoria XIV: « Cereali, ecc. ». Il suo valore (L. 5.742.240) venne detratto dai prezzi provvisori della Categoria II ed aggiunto a quelli della XIV.

b) *Latte condensato* (Anno 1906). — Passa alla Categoria XV: « Animali, ecc. ». Il suo valore (L. 1.174.390) venne pure detratto dai prezzi provvisori della Categoria II ed aggiunto a quelli della XV.

CATEGORIA XVI. — I cappelli di paglia, classificati fino al 1905 nella Categoria IX: « Legno e paglia », passano, nel 1906, fra gli « Oggetti diversi » (Categoria XVI). Il loro valore (L. 14.567.875) venne detratto dai « Valori provvisori » della Categoria IX ed aggiunti a quelli della XVI.

Curva dei prezzi delle merci d'importa

Numeri indici ottenuti secondo il

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892	1893
1 ^a Spiriti, bevande, oli .	100,00	97,05	96,84	92,27	82,11	75,00	74,05	77,88	76,33	76,05	69,60	70,05	68,83
2 ^a Generi coloniali, droghe, tabacchi	100,00	94,20	93,13	79,34	78,04	85,98	82,67	78,23	84,12	83,22	79,12	83,40	87,21
3 ^a Prodotti chimici, generi medicinali, resine, ecc.	100,00	85,95	76,27	67,51	65,07	64,23	68,37	77,78	68,59	61,97	62,21	62,29	62,33
4 ^a Colori e generi per tinta e concia	100,00	105,47	102,73	89,63	86,28	78,56	75,80	75,84	79,05	75,48	75,23	74,98	73,12
5 ^a Canapa, lino, juta e altri vegetali, ecc.	100,00	99,24	100,22	96,04	98,97	98,71	91,06	82,63	83,37	81,01	77,15	80,44	84,62
6 ^a Cotone	100,00	99,29	88,16	85,28	78,87	75,99	77,80	79,93	84,74	84,67	73,67	69,19	78,25
7 ^a Lana, crine, peli . . .	100,00	91,79	89,45	80,05	75,66	80,89	75,44	75,07	82,57	83,85	74,68	69,32	72,96
8 ^a Seta	100,00	95,16	87,74	84,42	83,22	90,44	88,20	83,51	89,67	87,50	77,72	86,16	84,77
9 ^a Legno e paglia	100,00	99,72	99,54	95,13	92,78	92,13	91,81	91,91	82,00	87,02	85,05	86,29	86,15
10 ^a Carta e libri	100,00	103,00	100,57	100,00	90,20	85,80	89,82	87,62	83,36	87,17	86,63	83,63	86,43
11 ^a Pelli	100,00	106,09	108,41	107,77	107,80	87,92	78,98	74,09	71,05	72,59	73,81	71,65	71,29
12 ^a Minerali, metalli e loro lavori	100,00	95,80	91,06	87,90	84,98	81,24	77,31	84,80	88,81	92,82	87,12	84,15	85,21
13 ^a Pietre, terre, vasellami, vetri, cristalli	100,00	93,32	94,28	87,55	80,20	76,24	76,99	72,75	81,78	83,99	78,56	74,44	75,24
14 ^a Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, ecc.	100,00	96,11	90,32	84,11	73,73	75,94	74,40	79,99	74,25	74,32	81,49	75,46	63,37
15 ^a Animali, prodotti e spo- glie, ecc.	100,00	102,78	103,38	101,85	98,60	95,75	92,80	92,79	93,44	95,13	93,41	91,00	90,64
16 ^a Oggetti diversi	100,00	103,37	97,62	84,42	74,19	69,68	62,92	76,24	71,76	71,80	71,10	67,37	64,93
TOTALE .	100,00	96,86	93,01	87,42	82,68	81,95	79,53	81,19	82,58	83,23	79,25	77,43	76,73

zione in Italia nel periodo 1881-1909

metodo del De Foville e del Benini

1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908	1909
68,01	66,82	65,70	63,61	63,59	70,19	73,77	74,07	71,21	69,43	70,00	69,21	70,62	72,77	71,17	72,98
82,02	81,23	79,30	68,87	62,21	62,48	62,01	62,17	57,43	54,26	56,33	56,52	57,49	60,30	58,73	61,15
62,29	61,67	61,99	61,01	61,80	69,71	73,63	68,63	66,31	67,51	69,04	69,88	82,54	84,03	79,51	79,06
64,56	60,97	58,36	57,49	52,66	47,75	47,71	43,21	42,57	41,14	40,46	38,82	38,77	38,36	37,15	36,74
78,01	65,96	58,11	54,28	53,11	56,90	68,13	67,04	64,44	63,47	65,35	68,59	73,50	72,30	66,86	61,93
71,79	65,30	71,89	66,16	61,02	63,66	91,38	87,00	82,51	89,50	109,75	84,13	99,28	102,74	98,91	95,23
67,12	63,17	66,29	63,00	63,70	77,17	68,90	64,38	67,20	70,98	72,12	76,84	81,72	84,70	76,37	86,11
74,57	77,48	68,53	67,61	71,18	100,~6	92,20	88,79	94,30	102,12	94,67	98,78	105,22	116,07	94,74	95,37
85,90	89,48	92,37	91,88	93,27	97,48	109,76	109,41	102,22	102,05	105,57	108,64	126,93	126,99	128,27	127,56
83,43	78,01	77,72	77,62	77,61	77,78	80,47	77,49	76,66	76,19	75,45	76,98	82,47	81,96	82,24	79,87
67,26	79,95	76,28	75,29	76,16	82,58	82,95	82,37	83,67	85,48	87,95	92,47	95,82	103,18	102,37	112,94
84,06	82,62	84,04	83,51	86,76	97,37	100,50	84,47	80,28	79,77	79,88	83,66	86,43	90,40	85,08	83,86
71,30	70,15	72,91	78,40	101,38	101,53	131,09	101,76	88,43	86,58	86,70	86,85	93,29	100,47	94,43	92,93
54,30	56,19	58,00	65,83	77,30	68,26	73,94	70,17	66,58	65,16	65,45	66,90	66,47	68,20	75,09	77,18
90,83	88,29	83,20	82,24	81,39	80,63	83,56	84,45	82,52	82,20	86,98	87,29	85,97	92,00	93,34	93,63
61,65	60,66	62,67	62,28	64,23	67,58	68,76	67,37	65,78	67,62	73,43	79,15	79,64	75,78	73,80	89,71
71,81	71,04	70,96	70,42	74,49	79,77	86,47	79,65	76,75	77,73	80,05	79,52	84,29	87,96	84,55	85,47

Curva dei prezzi delle merci di esportazione

Numeri indici ottenuti secondo i

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE	1881	1882	1883	1884	1885	1886	1887	1888	1889	1890	1891	1892
1 ^a Spiriti, bevande, oli .	100,00	91,63	87,32	91,94	96,83	90,99	82,72	83,80	89,20	93,12	83,37	70,05
2 ^a Generi coloniali, droghe, tabacchi	100,00	100,15	97,68	91,23	86,13	85,89	86,60	86,47	83,16	83,18	83,13	86,79
3 ^a Prodotti chimici, generi medicinali, resine, ecc.	100,00	96,58	99,20	83,98	77,07	82,41	85,30	80,65	79,83	74,13	65,10	57,7
4 ^a Colori e generi per tinta e concia	100,00	102,24	142,89	137,04	126,53	110,52	98,35	88,52	88,98	88,47	90,16	90,6
5 ^a Canapa, lino, juta e altri vegetali, ecc.	100,00	94,15	88,88	84,84	88,73	85,62	82,19	73,04	79,26	73,34	75,53	78,5
6 ^a Cotone	100,00	97,69	83,95	81,27	72,98	70,18	72,32	72,56	77,54	77,93	67,54	63,7
7 ^a Lana, crine, peli . . .	100,00	101,57	88,22	78,29	72,45	78,95	72,88	66,39	67,80	76,93	72,64	70,41
8 ^a Seta	100,00	94,44	86,92	85,71	79,57	87,08	84,08	73,23	80,92	81,62	70,52	79,91
9 ^a Legno e paglia	100,00	108,29	100,35	103,30	100,67	86,87	79,69	87,25	82,81	78,46	73,73	74,6
10 ^a Carta e libri	100,00	100,96	90,56	88,76	88,41	85,70	84,18	82,16	79,36	79,53	78,51	73,7
11 ^a Pelli	100,00	114,98	105,63	107,03	116,51	87,00	78,77	74,45	74,41	74,12	74,84	67,36
12 ^a Minerali, metalli e loro lavori	100,00	95,62	101,55	101,62	96,92	103,30	102,65	116,79	113,39	130,40	126,46	115,3
13 ^a Pietre, terre, vasellami, cristalli	100,00	95,87	104,58	100,12	93,89	86,19	80,25	74,43	74,27	77,83	89,09	84,02
14 ^a Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, ecc.	100,00	92,71	91,85	88,69	87,69	86,20	81,75	84,34	86,77	88,55	89,04	86,58
15 ^a Animali, prodotti e spo- glie, ecc.	100,00	102,27	95,44	76,79	69,96	67,10	65,40	64,52	66,72	67,49	66,59	66,90
16 ^a Oggetti diversi	100,00	113,40	103,97	71,36	72,45	61,91	48,33	69,83	68,59	68,62	70,90	70,92
TOTALE .	100,00	96,84	91,96	88,08	84,64	84,11	79,62	76,73	80,49	81,72	76,31	76,37

zione in Italia nel periodo 1881-1909

metodo del De Foville e del Benini

1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908	1909
71,67	69,96	73,42	71,00	68,20	69,46	73,87	79,31	75,20	72,36	79,12	78,37	80,43	78,78	79,97	79,37	77,73
86,72	83,13	83,10	83,10	83,21	84,92	88,38	88,54	87,88	85,11	83,65	82,98	80,74	74,44	76,94	76,19	67,47
57,91	57,82	61,93	62,99	60,87	57,45	57,32	57,50	56,51	55,30	58,59	58,78	61,65	63,49	66,03	62,85	62,99
128,51	126,50	108,03	107,44	103,15	94,49	96,96	92,82	80,24	80,23	79,38	65,67	69,87	81,62	87,46	98,74	101,75
84,87	86,11	82,35	73,29	72,27	71,47	71,99	80,73	83,22	82,86	78,82	78,95	84,25	91,43	96,05	85,13	78,80
71,92	65,00	58,45	60,29	54,08	52,46	50,17	58,74	55,63	55,98	59,90	64,51	59,79	66,62	72,03	65,90	62,20
80,09	60,03	57,06	58,22	55,16	55,89	65,96	58,86	55,74	59,72	65,22	65,93	69,56	73,60	76,45	68,23	74,88
79,92	71,48	73,83	66,18	65,74	67,20	80,96	73,80	70,39	73,40	78,79	73,94	74,87	76,16	83,75	68,64	71,26
74,29	74,03	73,56	68,07	67,82	67,69	76,03	76,96	74,85	71,49	71,42	72,08	72,88	82,72	87,34	88,00	88,00
74,33	72,91	67,74	67,13	67,11	67,10	67,08	68,97	67,48	67,35	67,26	67,19	71,00	71,31	69,35	71,52	71,59
66,48	64,39	73,93	69,36	69,10	68,25	74,29	75,98	75,82	77,30	78,52	80,33	83,25	86,27	90,36	84,91	88,91
105,21	93,06	89,73	93,66	90,86	99,10	110,04	111,34	101,21	99,26	99,70	103,76	112,99	109,55	107,80	99,25	99,93
74,73	69,31	65,44	69,79	78,47	82,36	82,61	82,14	83,08	83,90	83,19	83,86	83,20	81,80	82,42	84,79	86,37
81,04	79,38	80,46	79,24	77,97	82,73	81,43	86,11	81,47	84,52	82,96	84,35	84,18	87,37	88,66	89,38	90,36
67,14	68,02	68,46	64,34	60,41	61,73	66,21	68,41	70,54	73,71	75,49	76,90	78,81	82,80	86,16	92,35	97,79
67,22	63,60	63,81	64,26	64,20	64,34	65,16	64,01	63,70	56,04	56,38	57,85	60,25	59,92	59,03	61,22	70,10
76,18	71,97	72,83	69,02	67,80	69,09	75,55	75,10	72,73	74,10	76,92	76,07	77,12	79,54	83,72	77,88	79,29

Ragguaglio e confronto dei numeri indici italiani.

Anni	IMPORTAZIONE					ESPORTAZIONE					Cambio su Parigi
	Pan- taleoni	Benini	Nostri indici	Pan- taleoni	Benini	Pan- taleoni	Benini	Nostri indici	Pan- taleoni	Benini	
	base 1878	base 1881	base 1881	base 1881	base 1881	base 1878	base 1881	base 1881	base 1881	base 1881	
1878	100	—	—	—	—	100	—	—	—	—	108,75
1879	107	—	—	—	—	106	—	—	—	—	110,17
1880	109	—	—	—	—	96	—	—	—	—	108,34
1881	98	114,10	100,00	100,00	100,00	96	116,80	100,00	100,00	100,00	100,28
1882	97	112,31	96,86	98,93	98,43	89	110,30	96,84	92,71	94,44	101,26
1883	93	107,32	93,01	94,90	94,06	83	106,79	91,96	86,46	91,43	99,15
1884	85	100,00	87,42	86,73	87,64	82	100,00	88,08	85,42	85,62	100,00
1885	77	94,12	82,68	78,57	82,49	76	95,71	84,64	79,17	81,95	100,38
1886	73	92,21	81,95	74,49	80,81	81	95,35	84,11	84,37	81,64	100,19
1887	70	90,84	79,53	71,43	79,61	77	90,87	79,62	80,21	77,80	100,82
1888	72	91,25	81,19	73,47	79,97	67	86,90	76,73	69,79	74,40	100,98
1889	72	93,08	82,58	73,47	81,58	75	89,80	80,49	78,12	76,89	100,67
1890	72	93,84	83,23	73,47	82,24	75	92,94	81,72	78,12	79,58	101,15
1891	70	89,71	79,25	71,43	78,62	65	86,72	76,31	67,71	74,25	101,55
1892	67	87,90	77,43	68,37	77,04	74	86,81	76,37	77,08	74,33	103,55
1893	65	87,19	76,73	66,33	76,41	74	86,60	76,18	77,08	74,15	107,97
1894	60	81,17	71,81	61,22	71,14	66	82,45	71,97	68,75	70,59	111,08
1895	59	79,27	71,01	60,20	69,47	68	83,63	72,83	70,83	71,60	105,57
1896	59	79,72	70,96	60,20	69,87	60	79,09	69,02	62,50	67,72	107,63
1897	59	79,07	70,42	60,20	69,30	60	77,55	67,80	62,50	66,40	105,14
1898	61	83,67	74,49	62,24	73,23	62	79,17	69,09	64,57	67,79	106,97
1899	65	87,64	79,77	66,33	76,81	76	86,45	75,55	79,17	74,02	107,32
1900	65	94,90	86,47	66,33	83,17	70	85,94	75,10	72,92	73,58	106,44
1901	64	88,28	79,65	65,31	77,37	67	83,22	72,73	69,79	71,25	104,30
1902	62	84,98	76,75	63,27	74,48	70	84,26	74,10	72,92	72,14	101,21
1903	63	—	77,73	64,30	—	75	—	76,92	78,12	—	99,95
1904	65	—	80,05	66,33	—	70	—	76,07	72,92	—	100,12
1905	66	—	79,52	67,35	—	71	—	77,12	73,96	—	99,94
1906	70	—	84,29	71,43	—	75	—	79,54	78,12	—	99,94
1907	72	—	87,96	73,47	—	83	—	83,72	86,46	—	99,97
1908	72	—	84,55	73,47	—	67	—	77,88	69,79	—	100,06 ⁽²⁾
1909	75	—	85,45	76,53	—	70	—	79,29	72,92	—	100,46 ⁽²⁾

(1) L'eccedenza di L. 100,50 si può considerare come l'aggio dell'oro. — (2) Nel 1908 il cambio medio si riferisce solo al 2° semestre, nel 1909 solo al 1° semestre.

*
* *

Le curve degli indici delle categorie, all'importazione, non differiscono molto dalla media.

Fanno eccezione la II (generi coloniali, ecc.) e la IV (colori, ecc.) i cui indici calano quasi senza interruzione; ma la discesa è meno accentuata per la II che supera la media sino al 1897; assai più per la IV che la supera solo sino al 1885, e si riduce a 36,74 nel 1909.

La curva della IX invece scende a tutto il 1889 pur restando sempre superiore all'indice totale; ma da allora risale sino a raggiungere 128.27 nel 1908.

Per la XII si possono distinguere 3 periodi che terminano nel 1890, nel 1900 e nel 1907; ognuno dei quali composto di una prima fase discendente e di una seconda ascendente.

Nella XIII è fortissimo il rialzo che il carbone determina durante il quinquennio 1906-1900; ed anche negli anni seguenti, malgrado il notevole abbassamento, la curva supera sempre la media, mentre le rimane inferiore prima del 1896.

Per le altre categorie le curve seguono a grande linee la media, presentando una fase discendente più o meno breve: (così per la XI [pelli] e XIV [cereali, ecc.], essa si arresta al 1894; per la V [canapa, lino, ecc.] si prolunga al 1898, e per la XV [animali, prodotti, ecc.] al 1899), ed una fase ascendente debole (come la I [spiriti, bevande, ecc.], la V, la X [carta e libri]), od accentuata; (come la III [prodotti chimici, ecc.], la VI [cotone], la XI e la XIV).

Presentano una curva superiore alla media le categorie VIII dal 1886 e XII dal 1888 in poi, la XI (esclusi gli anni 1887-1894), la IX e la XV. Nel 1895 la V e nel 1899 la X da superiori divengono inferiori.

Una curva sempre inferiore presentano invece le categorie I e IV (a partire dal 1886 e 1887 rispettivamente); la II (escluso il periodo 1891-1897) la III, VII, XIV e XVI.

Dal 1895 in poi la XIII e dal 1900 la VI sin'allora inferiori, divengono superiori.

A determinare l'abbassamento nell'indice totale dal 1881 al 1887 contribuiscono quasi tutte le categorie. Solo la IV, X, XI, XV e

XVI salgono nei primi due o tre anni; la II, VII, VIII e XIV nel 1886, e la III, VI, X, XIII e XIV nel 1887.

Dal 1888 al 1890 l'indice cresce, non ostante il ribasso effettuatosi nella III, V, IX ed XI; indi scende fino al 1887. più leggermente dapprima per il leggero rialzo della II, V ed VIII, più rapido in seguito, non ostante il quasi continuo elevarsi della IX, e sull'ultimo anche dell'XI. Dal 1898 al 1900 riprende l'ascesa con tutte le categorie (escluse la II e IV); e dopo una breve discesa (1901-02) cui non partecipano la III, VII, VIII ed XI, torna a salire sino al 1907 con una lieve interruzione nel 1905, dovuta in parte alla I e IV categoria, ma soprattutto alla VI per l'eccezionale rinvilio del cotone.

Il deprezzamento del 1908 non compare nella IX, X, XV e XVI: e non presentano alcun rialzo nel 1909 le categorie III, IV, V, VI, IX, X, XII, XIII.

All'esportazione gli indici delle categorie han direzioni meno uniformi.

Si accostano alla curva media quelle degli spiriti, bevande, oli, (cat. I), della canapa, lino, ecc. (V), cotone (VI), lana (VII), legno e paglia (IX), cereali, ecc. (XIV); ma soprattutto quella della seta che, salvo nel 1899 e nel 1908, presenta scarti assai tenui.

Discendono invece le curve dei prodotti chimici e medicinali (cat. III) della carta e libri (X), degli oggetti diversi (XVI), sebbene negli ultimi anni (dal 1903 la III, dal 1905 la X) esse segnino un leggero rialzo.

L'indice della XIII (pietre, terre, ecc.) scende — salvo una leggera ascesa nel triennio 1890-92 — sino al 1895, risale nei tre anni seguenti, e rimane pressochè stazionario dal 1899 in poi.

Per la XI e XV le curve scendono con varie oscillazioni sino al 1894 e 1897 rispettivamente, indi si sollevano oltre la media che entrambe avevano già sorpassato nei primi anni della serie; ma mentre in questi il rialzo dell'XI è più accentuato, negli ultimi anni succede il contrario.

Gli alti prezzi del sommaco e del minerale di zinco rendono elevatissime le curve della IV e della XII. Più accidentata è la IV che passa da 142,89 nel 1883 a 88,47 nel 1890; risale a 128,51 nel 1893 e ridiscende a 65,67 nel 1904 per tornare a 101,75 nel 1909; meno irregolare la XII che culmina nel 1890 (130,40), tocca il punto più basso nel 1895 (89,73) e termina a 99,93 nel 1909 dopo esser risalita a 111,34 nel 1900 e 112,99 nel 1905.

Alla curva media rimangono inferiori le categorie: III (esclusi gli anni 1883, 1887 e 1888), la VI, VII ed VIII; la superano la II (sino al 1905), la IV (escluso il biennio 1904-05), la V (esclusi gli anni 1882-84 e 1888-90), la XII e la XIV.

Altre le si intrecciano attorno: più dappresso la VIII che per la sua importanza rispetto all'esportazione totale ha, come si disse, deviazioni leggere (una, superiore, massima di 5,41 nel 1899. ed una, inferiore, massima di 9,24 nel 1908); meno intimamente la I (superiore dal 1884 al 1891), la IX (superiore dal 1881 al 1889), la XIII (superiore dal 1896 in poi) e la X (inferiore dal 1899).

La categoria XI è superiore solo per gli anni 1887-1894; la XV solo per i primi (1881-1883) ed ultimi (1904-1909).

Per l'accennata disformità delle curve riesce assai malagevole esaminare l'opera di ciascuna sulla direzione della curva totale.

In generale sono assai numerose quelle che nei singoli anni assumono un movimento opposto. Solo si può affermare che l'efficacia massima è esercitata dalla categoria VIII (seta). Seguono la VII, la XIII, la V, la I, la XV, la X, ed in minor grado tutte le altre.

* *

Confrontando i nostri indici con quelli della Francia e dell'Inghilterra, si osserverà facilmente che essi presentano identità di comportamento: e cioè le parti discendenti della curva si iniziano da anni di crisi.

Abbiamo così un periodo discendente che va sino al 1887, ed uno ascendente sino al 1890. Nel 1891 cominciano le crisi e le curve volgono al basso; raggiungono la depressione massima nel 1896-97, indi risalgono per tre o quattro anni. Dopo la crisi del 1900 ridiscendono ma poco, e per breve tempo; anzi si portano rapidamente nel 1907 ad altezze non raggiunte più da oltre vent'anni.

È tuttavia assai interessante notare che mentre sino al 1896-97 l'ascesa è assai breve e poco accentuata, di fronte alla discesa, il contrario succede dopo d'allora; onde attraverso le oscillazioni determinate dalle crisi — o più precisamente dalle loro cause — si possono distinguere delle curve risultanti, che discendono sino al 1896-97 e risalgono a partire da quel biennio.

Per l'Italia poi, la curva all'esportazione si presenta — salvo negli anni 1884-1887 e 1894-1895 — più depressa che all'importazione: i prezzi delle merci esportate, cioè, ribassarono più di quelli delle merci importate.

Ora questo, come osserva il Benini, può essere dovuto a cause favorevoli come perfezionamenti industriali, abbondanti raccolti, ecc.; oppure a cause sfavorevoli quali sarebbero la difficoltà di smerciar i nostri prodotti per la concorrenza estera o per la chiusura di mercati prima riforniti da noi; ed è probabile che tali ordini di cause abbiano contribuito entrambi a determinare il ribasso; con prevalenza però del secondo negli anni più remoti, del primo invece (e perciò con poca o nessuna perdita per la nazione) negli anni più prossimi a noi.

PARTE SECONDA

Nelle pagine che seguono è esaminata, per sommi capi, la storia delle principali merci (1), oggetto del nostro commercio coll'estero. Abbiamo cercato di fissare le cause speciali che influirono nella determinazione del prezzo di ogni singola merce, astraendo da quelle che si ripercuotono in generale su tutte, come l'aggio. Le fonti cui facemmo ricorso furono: le relazioni della Commissione Centrale dei valori per le dogane, e della Direzione Generale delle Gabelle; quelle pubblicate nell'ultimo triennio dal Movimento Commerciale; le storie annuali del commercio dell'« Economist », e qualche altra pubblicazione speciale. Nelle tabelle che seguono i prezzi delle merci, divise per categorie, vengono riportati dapprima in valori assoluti, indi in cifre percentuali, e sono poi posti in raffronto cogli indici delle rispettive categorie.

Segnaleremo a suo tempo le principali differenze tra le curve di tali indici, adducendone i motivi. Possiamo però osservare fin d'ora che le curve delle categorie corrispondono abbastanza fedelmente a quelle delle merci. La rispondenza non è uguale per tutte: quando la merce o le merci scelte sono di notevole importanza rispetto all'ammontare della categoria, lo scarto è minimo, quasi nullo; quando le merci seguono direzioni opposte, l'indice medio ne segna la risultante; talvolta compaiono in questo delle variazioni determinate dalle altre merci della categoria.

Ma se le deviazioni sono di regola più accentuate per le merci, la direzione però corrisponde sempre.

La divisione delle categorie, come già si disse, è quella mantenuta sino al 1906.

(1) 55 in tutto: 28 all'importazione e 27 all'esportazione.

Categoria I. — Spiriti, Bevande, Oli.

Anni	IMPORTAZIONE					ESPORTAZIONE				
	Valori assoluti ⁽¹⁾		Valori percentuali			Valori assoluti		Valori percentuali		
	Petrolio	Olio di cotone	Categoria	Petrolio	Olio di cotone	Vino in botti (2)	Olio d'oliva (1)	Categoria	Vino in botti	Olio d'oliva
1881	29 —	100	100,—	100 —	100	35	140	100 —	100 —	100 —
1882	29 —	90	97,05	100 —	90	33	120	91,43	94,29	85,71
1883	29 —	95	96,84	100 —	95	30	125	87,32	85,71	89,29
1884	27 —	95	92,27	93,10	95	33	135	91,94	94,29	96,43
1885	20 —	85	82,11	68,97	85	38	130	96,83	108,57	92,86
1886	18 —	70	75 —	62,07	70	36	120	90,99	102,87	85,71
1887	19 —	65	74,05	65,52	65	30	125	82,72	85,71	89,29
1888	22 —	65	77,88	75,86	65	30	120	83,80	85,71	85,71
1889	21 —	65	76,33	72,41	65	34	120	89,20	97,14	85,71
1890	21 —	65	76,05	72,41	65	38	120	91,12	108,57	85,71
1891	17 —	65	69,60	58,62	65	32	110	83,37	91,43	78,57
1892	17 —	65	70,05	58,62	65	23	105	70,05	65,71	75 —
1893	16 —	65	68,83	55,17	65	23	110	71,67	65,71	78,57
1894	16 —	65	68,01	55,17	65	23	105	69,96	65,71	75 —
1895	17,50	65	66,82	60,34	65	26	105	73,42	74,29	75 —
1896	17 —	64	65,70	58,62	64	29	95	71 —	82,86	67,86
1897	16 —	60	63,61	55,17	60	25	108	68,20	71,43	77,14
1898	17 —	55	63,59	58,62	55	26	108	69,46	74,29	77,14
1899	21 —	60	70,19	72,41	60	27	120	73,87	77,14	85,71
1900	22 —	70	73,77	75,86	70	30	124	79,31	85,71	88,57
1901	21 —	71	74,07	72,41	71	27	120	75,20	77,14	85,71
1902	20 —	70	71,21	68,97	70	25	117	72,36	71,43	83,57
1903	20 —	70	69,43	68,97	70	30	120	79,12	85,71	85,71
1904	20 —	65	70 —	68,97	65	25	125	78,37	71,43	89,29
1905	18 —	60	69,21	62,07	60	27	130	80,43	77,14	92,86
1906	16 —	60	70,62	55,17	60	30	125	78,78	85,71	89,29
1907	18 —	65	72,77	62,07	65	25	130	79,97	71,43	92,86
1908	16 —	75	71,17	55,17	75	20	150	79,37	57,14	107,14
1909	15 —	82	72,98	51,72	82	17	185	77,73	48,57	132,14

(1) Valore in lire italiane e per Quintale.

(2) id. id. e per Ettolitro.

CATEGORIA I.

Spiriti, bevande ed olii.

La curva media, all'importazione, riflette a grandi linee quella delle merci; scende fino al 1898 — con un periodo di ascesa nel triennio 1888-90, che però non compare nell'olio di cotone — indi ripiglia il movimento ascensionale ma solo per breve tempo, sebbene i prezzi si mantengano più elevati che nel sessennio 1893-98.

Anche nelle curve dell'esportazione vi è corrispondenza: ma le merci hanno scarti assai più marcati.

1° *Petrolio* (Importazione). — La concorrenza del prodotto russo all'americano determinò una sempre crescente diminuzione dei prezzi. Vi furono brevi interruzioni negli anni 1887-89 e 1899-1904 dovute al maggior consumo mondiale, alle provviste in previsione di nuove imposte, all'aumento dei noli, ed alla speculazione; ma cessate o attenuatesi queste cause perturbatrici, la discesa ripigliò

In Italia tuttavia i dazi elevati limitarono il consumo. L'importazione che aveva toccato i Ql. 927.135 nel 1885 e si era sempre tenuta assai dappresso ai 700.000 Ql. superandoli spesso, si ridusse a Ql. 615.883 nel 1906. Solo colla riduzione del dazio, da L. 48 a L. 24 per Ql., l'importazione s'accrebbe a Ql. 823.732 nel 1908 e a 889.293 nel 1909.

2° *Olio di cotone* (Importazione). — La sua importazione subisce sbalzi notevolissimi a seconda del maggiore o minore nostro raccolto d'olio d'oliva. Nel 1882 essa era di Ql. 401; nel 1884 saliva a Ql. 54.972 ed a Ql. 56.366 nel 1886. Tale incremento minaccioso per il nostro commercio dell'olio d'oliva provocò una legge per frenarne l'uso: il dazio fu elevato da L. 6 a L. 24 per Ql. e l'importazione scese a Ql. 15.671 nel 1888, a 1935 nel 1889, ma rimbalzò a 41.780 nel 1890. Anche in questi ultimi anni passò da Ql. 42.805 nel 1904, a 119.793 nel 1905; s'aggrì sui 30.000 nel 1906 e 1907, risalendo a 103.117 nel 1908 ed a 306.257 nel 1909.

I prezzi risentirono, sebbene in tenue misura, le mutevoli vicende della domanda. Calarono fino al 1887 e si mantennero stazionari fino al 1895; risalirono nel 1900 insieme con l'importazione (Ql. 87.720) per lo scarso raccolto d'oliva; e negli anni successivi si tennero sempre (salvo nel biennio 1905-906) più elevati che nel decennio precedente.

3° *Vino in botti* (Esportazione: nel 1898 se ne separarono il Vemouth ed il Marsala). — Dai 1881 al 1909 i prezzi declinarono del 51,43 %. Poteron bene delle cause transitorie attenuarne e talora arrestarne la discesa, ma l'estensione continua della coltivazione della vite la fece tosto ripigliare. Ecco il raccolto medio in Italia nei seguenti quinquenni (in Ettolitri):

1879-1883	35 173.596
1889-1893	30.866 255
1899-1903	37.606.000
1904-1908	41.070.800

E mentre la fabbricazione di vini artificiali muoveva aspra guerra al prodotto naturale, anche all'interno, l'esportazione, che da Hl. 1.741.710 nel 1881 era salita a 3.603.084 nel 1887, venne progressivamente riducendosi ad Hl. 664.629 nel 1906, per una serie di circostanze avverse. Fra le principali possiamo annoverare la rottura commerciale colla Francia nel 1887; la soppressione della clausola di favore coll'Austria-Ungheria nel 1904; la concorrenza dei prodotti spagnuoli, francesi e greci, e gli sfavorevoli trattamenti doganali delle altre nazioni. Si aggiunsero, nei due ultimi anni, raccolti di un'abbondanza eccezionale: oltre 50 milioni di Hl. annui, mentre il più abbondante raccolto avuto prima (1901) era stato di 44 milioni.

Così la curva si presenta con tendenza accentuata per la discesa. Nel triennio 1884-86 la scarsità dei raccolti risollevò i prezzi; ma la cresciuta produzione e l'enorme stock (passato da l. 98 per ab. nel 1874 a l. 127 nel 1888) li ridussero, nel 1887-88, al livello del 1883. Si mantennero ancora elevati nel 1889-91, per la scarsità dei raccolti, l'esaurimento dello *stock* e l'apertura di nuovi sbocchi nel Sud-America, ma precipitarono nel 1892 e seguirono negli anni seguenti l'alternata vicenda della produzione senza però più raggiungere le altezze primitive.

Anzi, i raccolti del 1907 e 1908 li ridussero ad un livello mai raggiunto, malgrado l'aumento della distillazione e dell'esportazione (Hl. 1.388.949 nel 1909).

4° *Olio d'oliva* (Esportazione; escluso il lavato od al solfuro dal 1897). — La natura del prodotto non suscettibile di estesa coltivazione, come la vite, ne ha sostenuto assai meglio i prezzi, che furono nel 1909 superiori del 32,14 % a quelli del 1881. Anche qui l'abbondanza dei raccolti, più la concorrenza dell'olio di seme e d'oliva straniero, specialmente di Spagna, determinarono dapprima un ribasso del 32,14 % nel periodo che corre dal 1881 al 1896; con brevi interruzioni dovute a cattivi raccolti ed alla mancanza di *stock* sufficiente per far fronte alla richiesta come nel triennio 1883-85 e nel 1893, od anche alla qualità superiore del prodotto come nel 1887. Ma dal 1897 la curva — in seguito alla scarsa produzione degli ultimi anni — ricominciò a salire sino a raggiungere il prezzo massimo nel 1909; mentre un cammino inverso seguì l'esportazione che da Ql. 501.628 nel 1897 (quando avvenne la distinzione tra l'olio lavato e l'altro) scese a 184.481 nel 1909.

Categoria II. — Generi coloniali, Droghe, Tabacchi.

Anni	IMPORTAZIONE					ESPORTAZIONE		
	Valori assoluti (1)		Valori percentuali			Valori assoluti	Valori percentuali	
	Caffè naturale	Zucchero 2 ^a classe	Categoria	Caffè naturale	Zucchero 2 ^a classe	Confetti e conserve (2)	Categoria	Confetti e conserve
1881	190	65 —	100 —	100 —	100 —	200	100 —	100 —
1882	170	60 —	94,20	89,47	92,31	200	100,15	100 —
1883	170	55 —	93,13	89,47	84,62	195	97,68	97,50
1884	160	40 —	79,34	84,21	62,54	185	91,23	92,50
1885	150	40 —	78,04	78,95	62,54	180	86,13	90 —
1886	165	35 —	85,98	86,84	53,85	175	85,89	87,50
1887	200	37 —	82,67	105,26	56,92	175	86,60	87,50
1888	210	35 —	78,23	110,53	53,85	175	86,47	87,50
1889	220	35 —	84,12	115,79	53,85	175	83,16	87,50
1890	230	35 —	83,22	121,05	53,85	175	83,18	87,50
1891	230	34 —	79,12	121,05	52,31	175	83,13	87,50
1892	235	36 —	83,40	123,68	55,38	175	86,79	87,50
1893	250	37,50	87,21	131,58	57,69	175	86,72	87,50
1894	240	30 —	82,02	126,32	46,15	160	83,13	80 —
1895	240	27 —	81,23	126,32	41,54	160	83,10	80 —
1896	220	28 —	79,30	115,79	43,08	160	83,10	80 —
1897	150	28 —	68,87	78,95	43,08	160	83,21	80 —
1898	105	28 —	62,21	55,26	43,08	160	84,92	80 —
1899	90	28 —	62,48	47,37	43,08	160	88,38	80 —
1900	115	27 —	62,01	60,53	41,54	162	88,54	81 —
1901	110	25 —	62,17	57,81	38,46	160	87,88	80 —
1902	90	23 —	57,43	47,37	35,38	150	85,11	75 —
1903	85	22 —	54,26	44,74	33,85	145	83,65	72,50
1904	100	30 —	56,33	52,63	46,15	155	82,98	77,50
1905	108	25 —	56,52	56,84	38,46	155	80,74	77,50
1906	108	22 —	57,49	56,84	33,85	150	74,44	75 —
1907	100	22,50	60,30	52,63	34,62	107	76,94	53,50
1908	100	23 —	58,73	52,63	35,38	100	76,19	50 —
1909	105	28 —	61,13	55,26	43,08	104	67,47	52 —

(1) Valore in lire italiane e per Quintale.

(2) id id. id. compresi i frutti canditi separati da questa voce nel 1907.

CATEGORIA II.

Generi coloniali, droghe e tabacchi.

Mentre l'indice della categoria all'importazione, viene, con depressione quasi costante, riducendosi da 100 a 61,13 nel 1909, la curva dei prezzi del caffè risale bruscamente, a partire dal 1886, e culmina nel 1893 per ripigliare poi una rapida discesa che tocca nel 1903 il punto più basso; lo zucchero cala quasi senza interruzione a 33,85 nel 1906, indi risale a 43.08 nel 1909.

All'esportazione la curva della categoria e della merce presentano direzioni corrispondenti.

1° *Caffè naturale* (Importazione). — L'estensione della coltura, i raccolti abbondanti, la concorrenza dei succedanei e le adulterazioni determinarono un abbassamento dei prezzi fino al 1886, nel quale anno, e nel decennio successivo, per una serie di cattivi raccolti e l'incremento nel consumo, si ebbe un periodo di alti prezzi. Ma questi intensificarono la produzione in maniera esuberante, i raccolti straordinari si accumularono in giganteschi stock, che il consumo mondiale non riusciva ad esaurire, onde un enorme deprezzamento che raggiunse il massimo nel 1903. Da allora, in seguito all'abbandono di parte della coltura ed alla speculazione (iniziata da tre Stati Brasiliani — specialmente quello di San Paolo — che acquistarono e ritirarono dal mercato grandi partite di caffè) i prezzi si mantennero alquanto più elevati.

L'importazione in Italia si venne restringendo a misura che il dazio cresceva. Questo fu elevato nel 1885 da L. 100 a L. 140 al Ql., e nel 1891 a L. 150. Quella era di Ql. 162.839 nel 1884, si elevò a 235.962 nel 1885 in previsione dell'aumento del dazio, ma scese poi quasi ininterrottamente a Ql. 119.145 nel 1893, si mantenne bassa sino al 1900 (Ql. 139.302), quando il dazio fu ridotto a L. 130, indi riprese a salire e raggiunse Ql. 240.897 nel 1909.

2° Zucchero 2^a classe (Importazione). — Il prezzo riflette una parte sola dello zucchero, ma le variazioni si verificano in misura press'a poco uguale per tutte le voci della stessa merce.

Nel 1909 segna un deprezzamento del 56,92 % rispetto al 1881. Nè la discesa s'interrompe mai, tranne nel 1887 per l'aumento brusco della domanda in previsione della maggiore imposta; nel biennio 1892-93 e nel quadriennio 1896-99 in seguito a temporanee insufficienze di produzione e di *stock* rispetto al consumo sempre crescente. Causa di tal declinare fu lo sviluppo della produzione mondiale favorita dalla politica protettrice della maggior parte degli Stati europei, dall'estensione della coltivazione delle barbabietole e dal perfezionamento nell'estrazione dei succhi.

Rispetto all'Italia occorre notare: a) il beneficio del diminuito prezzo fu in parte neutralizzato dall'aumento delle imposte che dal 1881 al 1909 salirono del 49,44 e 66,04 % nel dazio sullo zucchero di 1^a e 2^a classe; e dell'87,57 e 108,70 % nell'accisa sullo zucchero di 1^a e 2^a classe, come si vede dal seguente specchietto:

Imposta per quintale:

Anno	DAZIO		ACCISA	
	1 ^a Classe	2 ^a Classe	1 ^a Classe	2 ^a Classe
1881 . . .	L. 66,25	L. 53 —	L. 37,40	L. 32,20
1908 . . .	" 99 —	" 88 —	" 70,15	" 67,20
Aumento %	" 49,44	" 66,04	" 87,57	" 108,70

b) l'importazione, in prevalenza di zucchero greggio che veniva raffinato in Italia, andò sempre decrescendo. Nel 1881 se ne importavano Ql. 587.135, nel 1885 e nel 1887 rispettivamente Ql. 1.382.211 e 1.289.199 in previsione degli aumenti d'imposta introdotti con leggi 29 novembre 1885 e 27 novembre 1887; ma da allora il numero dei Ql. introdotti si abbassa a 753.169 nel 1894 ed a 4560 nel 1904. Risale nel 1906 a 124.110 e nel 1907 a 216.880 per le scarse produzioni ed importazioni del 1904 e 1905, ma nel 1908 si restringe nuovamente a Ql. 30.890.

Un cammino inverso seguì invece la produzione indigena.

Il margine notevolissimo di protezione, che si mantenne costante negli aggravamenti successivi d'imposta — sebbene l'aumento percentuale nell'accisa appaia assai maggiore che nel dazio — permise

all'industria di svilupparsi e fiorire. Nel 1881 la produzione nazionale era di Ql. 635; nel 1891 di Ql. 15.724; nel 1899 di Ql. 231.158; nel 1902 di Ql. 954.091; nel 1903 di Ql. 1.308.606.

Dopo la Conferenza di Bruxelles nel 1902, questo promettentissimo incremento di produzione si arrestò, contentandosi di seguire, passo, passo, l'aumento del consumo nazionale; nel 1904 infatti si retrotrasse a Ql. 783.807, e risali nel 1905 a Ql. 939.158 nel 1906 a 1.063.828, nel 1907 a 1.359.651, nel 1908 a 1.630.610.

3° *Confetti e conserve con zucchero e miele* (Esportazione). — In questi ultimi anni ne vennero separati i frutti canditi, ma il prezzo rimase uguale per le due voci sino al 1906. Negli anni successivi il prezzo segnato è la media ponderata dei componenti.

Il prezzo presenta una curva costantemente discendente, dovuta soprattutto al ribasso dello zucchero. L'effetto del dazio non si fece sentire sulla parte esportata di questo prodotto perchè lo zucchero a tale scopo richiesto viene importato temporaneamente in franchigia. Nel 1909 infatti su Ql. 29.320 di frutti canditi esportati, Ql. 23.074 erano a scarico di temporanea importazione di zucchero. Il ribasso non è tuttavia accentuato come in questo, per il rialzo subito dalla frutta fresca.

Categoria III. — Prodotti chimici, Generi medicinali, ecc.

Anni	IMPORTAZIONE			ESPORTAZIONE				
	Valori assoluti	Valori percentuali		Valori assoluti (1)		Valori percentuali		
	Nitrato di sodio greggio (1)	Categoria	Nitrato di sodio greggio	Fiammiferi cera	Tartaro greggio	Categoria	Fiammiferi cera	Tartaro greggio
1881	40 —	100 —	100 —	230	125	100 —	100 —	100 —
1882	35 —	85,95	87,50	230	120	96,58	100 —	96 —
1883	30 —	76,27	75 —	230	120	99,20	100 —	96 —
1884	25 —	67,51	62,50	200	125	83,98	86,96	100 —
1885	25 —	65,07	62,50	200	125	77,07	86,96	100 —
1886	25 —	64,23	62,50	230	150	82,41	100 —	120 —
1887	24 —	68,37	60 —	200	165	85,30	86,96	132 —
1888	24 —	77,78	60 —	200	150	80,65	86,96	120 —
1889	24 —	68,59	60 —	175	145	79,83	76,09	116 —
1890	21,50	61,97	53,75	160	130	74,13	69,57	104 —
1891	24 —	62,21	60 —	160	100	65,10	69,57	80 —
1892	24 —	62,29	60 —	150	80	57,74	65,22	64 —
1893	27 —	62,33	67,50	150	80	57,91	65,22	64 —
1894	25 —	62,29	62,50	160	80	57,82	69,57	64 —
1895	23 —	61,67	57,50	200	90	61,93	86,96	72 —
1896	23 —	61,99	57,50	200	95	62,99	86,96	76 —
1897	21,50	61,01	53,75	200	90	60,87	86,96	72 —
1898	20,50	61,80	51,25	190	80	57,45	82,61	64 —
1899	21 —	69,71	52,50	205	82	57,32	89,13	65,60
1900	21,50	73,63	53,75	210	82	57,50	91,30	65,60
1901	21 —	68,63	52,50	210	78	56,51	91,30	62,40
1902	21 —	66,31	52,50	210	76	55,30	91,30	60,80
1903	22 —	67,51	55 —	210	84	58,59	91,30	67,20
1904	24,50	69,04	61,25	210	80	58,78	91,30	64 —
1905	24 —	69,88	60 —	210	100	61,65	91,30	80 —
1906	26 —	82,54	65 —	230	90	63,49	100 —	72 —
1907	26 —	84,03	65 —	240	85	66,03	104,35	68 —
1908	24 —	79,51	60 —	250	85	62,85	108,70	68 —
1909	24 —	79,06	60 —	255	82	62,99	110,87	65,60

(1) Valore in lire italiane e per Quintale.

CATEGORIA III.

Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie.

All'importazione l'indice della categoria segue a grandi linee quello della merce; all'esportazione segna le variazioni risultanti dalla curva delle due merci che han direzioni spesso opposte; entrambe le medie poi accusano modificazioni introdotte dalle merci restanti.

1° *Nitrato di sodio greggio* (Importazione). — Subì un deprezzamento del 40 % dal 1881, e la sua importazione crebbe da Ql. 33.603 nel 1881, a Ql. 607.844 nel 1908 per il grande consumo che se ne fa nei concimi chimici, nella fabbricazione dell'acido nitrico e delle polveri ordinarie. Il ribasso si deve soprattutto alle migliorate comunicazioni.

2° *Fiammiferi di cera* (Esportazione). — Il prezzo scende nei primi 13 anni del 34,78 %, ma dal 1894 torna a riguadagnar lentamente i valori primitivi, sorpassandoli anzi nell'ultimo biennio.

Agli anni di massima depressione nel valore corrispondono anche quelli di minima esportazione (passata da Ql. 12.656 nel 1881, a 3443 nel 1891) e di pari passo col prezzo crebbe anch'essa sino a raggiungere Ql. 18.793 nel 1908 e 19.109 nel 1909.

Entrambi gli aumenti sono assai probabilmente dovuti ad una più perfetta organizzazione dell'industria. In questi ultimi anni infatti le fabbriche si raggrupparono in due federazioni; il loro numero decrebbe da 282 nel 1899 a 171 nel 1908, mentre la produzione totale di fiammiferi salì, nello stesso periodo di tempo, da 47.244.500 a 68.258.700.

3° *Tartaro greggio* (Esportazione). — L'indice segna un rialzo notevole al di sopra del prezzo di base nel periodo che corre dal 1884 al 1890; poi scende con oscillazioni varie sino al 1904. Negli ultimi quattro anni si sostiene un po' di più.

Essendo un derivato della vinificazione, la sua produzione varia a seconda quella del vino; ed all'aumento di questa si può fare perciò risalire la causa del deprezzamento. L'esportazione fu nel 1881 di Ql. 97.011, indi salì rapidamente oscillando negli anni successivi tra i 150.000 ed i 200.000 Ql.; solo negli ultimi due anni scese a Ql. 104.051 e 97.312 rispettivamente.

Categoria IV. — Colori e generi per tinta e concia.

Anni	IMPORTAZIONE					ESPORTAZIONE		
	Valori assoluti (1)		Valori percentuali			Valori assoluti(2)	Valori percentuali	
	Legni per tinta e concia non macinati	Colori derivati da catrame, secchi	Categoria	Legni per tinta e concia non macinati	Colori derivati da catrame, secchi	Sommacco macinato	Categoria	Sommacco macinato
1881	50 —	1600	100 —	100 —	100 —	25 —	100 —	100
1882	30 —	1600	105,47	100 —	100 —	25 —	102,24	100
1883	30 —	1600	102,73	100 —	100 —	36 —	142,89	144
1884	30 —	1400	89,63	100 —	87,50	38 —	137,04	152
1885	30 —	1000	86,28	100 —	62,50	32 —	126,53	128
1886	25 —	1000	78,56	83,33	62,50	28 —	110,52	112
1887	22 —	1000	75,80	73,33	62,50	25 —	98,35	100
1888	25 —	900	75,84	83,33	56,25	22 —	88,52	88
1889	25 —	1000	79,05	83,33	62,50	22 —	88,98	88
1890	24 —	1000	75,48	80 —	62,50	22 —	88,47	88
1891	25 —	1000	75,23	83,33	62,50	23 —	90,16	92
1892	26 —	900	74,98	86,67	56,25	23 —	90,64	92
1893	25 —	900	73,12	83,33	56,25	33 —	128,51	132
1894	25 —	750	64,56	83,33	46,87	33 —	126,50	132
1895	23 —	680	64,97	76,67	42,50	28 —	108,03	112
1896	23 —	600	58,36	76,67	37,50	28 —	107,44	112
1897	22 —	600	57,49	73,33	37,50	27 —	103,15	108
1898	22 —	500	52,66	73,33	31,25	24 —	94,49	96
1899	22 —	400	47,75	73,33	25 —	25 —	96,96	100
1900	22 —	380	47,71	73,33	23,75	24 —	92,82	96
1901	16 —	380	43,21	53,33	23,25	20 —	80,24	80
1902	16 —	350	42,57	53,33	21,87	20 —	80,23	80
1903	16 —	325	41,14	53,33	20,31	20 —	79,38	80
1904	17,50	315	40,46	58,33	19,69	16 —	65,67	64
1905	17 —	315	38,82	56,67	19,69	17,50	69,87	70
1906	17,50	315	38,77	58,33	19,69	20 —	81,62	80
1907	17 —	310	38,36	56,67	19,37	22 —	87,46	88
1908	15 —	310	37,15	50 —	19,37	26 —	98,74	104
1909	13 —	310	36,74	43,33	19,37	26 —	101,75	104

(1) Valore in lire italiane e per Quintale.

(2) " " " compreso nei legni e cortecce sino al 1896.

CATEGORIA IV.

Colori e generi per tinta e per concia.

All'importazione gli indici segnano discesa ininterrotta; più accentuata nella curva dei colori, meno nei legni; mentre l'indice della categoria si mantiene sempre al di sopra di quella ed al disotto di questa.

All'esportazione le due curve coincidono quasi esattamente:

1° *Legni per tinta e concia non macinati* (Importazione). — Dal 1881 al 1909 il prezzo scese oltre la metà, soprattutto per la concorrenza dei succedanei.

E una voce che comprende varie qualità di legni provenienti per la maggior parte dal Brasile; le principali sono: il Quebraco, il Fernambuco, il Brasileto, il Campeggio, il Sandalo, ecc.

L'importazione ascese a Ql. 218.517 nel 1908 e 274.329 nel 1909. Nel 1881 (comprese radiche, cortecce, foglie, ecc.) era stata di Ql. 112.214. La separazione dei prezzi di queste avvenne nel 1897.

2° *Colori derivati da catrame, secchi* (Importazione). — Il ribasso dei prezzi dal 1881 fu dell'80,63 %. Esso va in gran parte attribuito alla spietata concorrenza fra le case fabbricatrici della Germania e della Svizzera; occorre tuttavia notare che comprendendosi in questa voce grande variazione di qualità a prezzi differenti, la prevalenza di qualità inferiori poté anche accentuare il deprezzamento in misura superiore alla reale.

L'importazione fu di Ql. 57.171 nel 1907 e 61.886 nel 1909; nel 1881 era stata di Ql. 1286.

3° *Sommaco macinato* (Esportazione). — Fu confuso coi legni e cortecce per tinta e concia sino al 1896; ma poichè l'esportazione fu costituita sempre nella quasi totalità dal sommaco, così su di esso

il prezzo veniva anche prima fissato. È usato per la concia di pelli di capra, e la tintura del cotone; comprende varie qualità e proviene per la maggior parte dalla Sicilia. Da qualche anno a questa parte la concorrenza del somnaco di altri paesi (Spagna, Francia, America), e più ancora l'uso crescente di succedanei, ne limitarono la richiesta e ne diminuirono il prezzo, il quale però si accrebbe negli ultimi due anni per la scarsità della produzione, che ridusse anche l'esportazione a Ql. 153.228 nel 1908 e 165.313 nel 1909; mentre aveva oscillato tra i 200.000 ed i 240.000 negli anni precedenti.

Categoria V. — Canapa, Lino, Juta, ecc.

Anni	IMPORTAZIONE					ESPORTAZIONE		
	Valori assoluti (1)		Valori percentuali			Valori assoluti(1)	Valori percentuali	
	Juta greggia	Lino greggio	Categoria	Juta greggia	Lino greggio	Canapa greggia	Categoria	Canapa greggia
1881	50	130	100 —	100	100 —	95	100 —	100 —
1882	48	125	99,24	96	96,15	90	94,15	94,74
1883	48	120	100,22	96	92,31	85	88,88	89,47
1884	36	115	96,04	72	88,46	80	84,84	84,21
1885	36	120	98,97	72	92,31	85	88,73	89,47
1886	35	115	98,71	70	88,46	80	85,62	84,21
1887	35	115	91,06	70	88,46	75	82,19	78,95
1888	37	115	82,63	74	88,46	70	73,04	73,68
1889	40	115	83,37	80	88,46	67	72,26	70,53
1890	40	115	81,01	80	88,46	70	73,34	73,68
1891	37	112	77,15	74	86,15	73	75,53	76,84
1892	40	115	80,44	80	88,46	76	78,58	80 —
1893	45	125	84,62	90	96,15	84	84,87	88,42
1894	37	119	78,01	74	91,54	86	86,11	90,53
1895	32	110	65,96	64	84,62	85	82,35	89,47
1896	35	110	58,11	70	84,62	77	73,29	81,05
1897	33	102	54,28	66	78,46	76	72,27	80 —
1898	31	100	53,11	62	76,92	76	71,47	80 —
1899	37	100	56,90	74	76,92	76	71,99	80 —
1900	43	120	68,13	86	92,31	87	80,73	91,58
1901	40	130	67,04	80	100 —	90	83,22	94,74
1902	38	120	64,44	76	92,31	90	82,86	94,74
1903	37	120	63,47	74	92,31	85	78,82	89,47
1904	40	120	65,35	80	92,31	85	78,95	89,47
1905	45	120	68,59	90	92,31	92	84,25	96,84
1906	60	130	73,50	120	100 —	100	91,43	105,26
1907	55	130	72,30	110	100 —	105	96,05	110,53
1908	50	120	66,86	100	92,31	90	85,13	94,74
1909	40	120	61,93	80	92,31	82	78,80	86,32

(1) Valore in lire italiane e per Quintale.

CATEGORIA V.

**Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi
escluso il cotone.**

All'importazione le curve degli indici volgono al basso fino al 1898, anno di massima depressione; da allora ripigliano l'ascesa, ma mentre le merci riguadagnano le altezze primitive, anzi la juta le supera nel biennio 1906-1907, l'indice medio s'aggira sui $\frac{7}{10}$ di quello basale, per la riduzione dei prezzi subita dai manufatti, specialmente filati.

All'esportazione le due curve hanno ugual direzione, ma per la canapa le deviazioni sono più accentuate.

1° *Juta greggia* (Importazione). — L'importazione venne costantemente crescendo (malgrado le oscillazioni determinate dalla elevatizza dei prezzi ed abbondanza dello stock) per la confezione di tele da imballaggio, il cui bisogno si fece sentire sempre più intenso collo sviluppo dell'industria.

Diminuì per converso l'importazione dei prodotti derivati, perchè si preferì confezionare in paese la materia prima dando così origine ad una nuova industria.

Lo prova il confronto dell'importazione tra il 1884 — in cui la juta venne distinta dagli altri vegetali filamentosi — ed il 1909:

Anno	Juta greggia	Tessuti
1884	Ql. 49.950	Ql. 20.619
1909	" 366.414	" 964

La grande ricerca della materia prima contribuì a sostenerne i prezzi.

Dapprima la soverchia estensione dell'area di coltivazione in India determinò una riduzione che si protrasse fino al 1898, con interruzioni rimarchevoli dovute ad aumento di prezzo nei noli (come nel 1890) od alla scarsità di raccolti (come nel 1893); ma tale ribasso indusse i produttori a ridurre la coltura della juta a favore di quella del riso i cui prezzi erano venuti crescendo. Perciò la curva dei prezzi riprese a salire sino a superare quelli del 1881. Solo la paralisi del

mercato americano e la conseguente depressione degli affari potè arrestarla nel 1907 e volgerla in discesa, malgrado lo scarso raccolto, nel 1908 e nel 1909.

2° *Lino greggio* (Importazione). — Ha una importazione che solo in questi ultimi anni raggiunse cifre ragguardevoli, ed ebbe sempre forti oscillazioni, determinate dal raccolto interno. Nel 1884 fu di Ql. 364; nel 1886 Ql. 1066; nel 1887 Ql. 4915; nel 1889 Ql. 262; indi ripigliò a salire con qualche regolarità sino a Ql. 4896 nel 1899; attraversò un periodo di depressione dal 1900 al 1904, indi si risollevò e raggiunse Ql. 12.311 nel 1909.

Ci veniva prima dal Belgio; ora si trae principalmente dalla Russia. I prezzi risentono le mutevoli vicende dei raccolti, senza che vi agisca per nulla la domanda da parte nostra, data la sua tenuità. Vanno abbassandosi sino al 1899 con una breve interruzione nel triennio 1892-1894; dal 1900 in poi si tengono ad un livello più elevato.

3° *Canapa greggia* (Esportazione). — Il lieve deprezzamento della canapa dipende dai valori segnati per i primi anni della serie; valori che in seguito di buoni raccolti aveva portato ad un livello così basso, quale non avevano toccato da venticinque anni. Ne trassero grande vantaggio le industrie tessili. Dal 1881 al 1889 i prezzi scesero ancora, salvo nel 1885 per la qualità superiore del prodotto. Il raccolto scarso, ma mediocre, del 1888 non fece sentire i suoi effetti che due anni dopo, attraverso l'esaurimento dello stok. aggravato poi da scarsi raccolti nel 1891 e 1892 e da aumenti nella richiesta. Onde un periodo di ascesa che si estende al 1895.

Intanto l'esportazione che aveva oscillato sino ad allora tra i 300.000 ed i 350.000 quintali annui, favorita dall'alto corso del cambio salì a Ql. 397.394 nel 1894 ed a 579.643 nel 1897; mentre la produzione interna, sebbene si fosse alquanto elevata negli ultimi anni, rimaneva sempre assai inferiore alla media raggiunta nel decennio 1870-1880. Lo dimostra il seguente prospetto:

Anni	Raccolto medio	Anni	Raccolto medio
1870-1874	Ql. 965.000	1894	Ql. 794.604
1879-1883	" 848.760	1895	" 756.903
1884-1889	" 724.422	1896	" 762.550
1889-1893	" 721.800		

Il fenomeno si spiega osservando il movimento d'importazione di un surrogato, la juta greggia, che da Ql. 50.970 nel 1889 salì a Ql. 169.128 nel 1893 ed a Ql. 249.891 nel 1898.

Dal 1896 al 1899 la qualità scadente dapprima, la poca ricerca e l'abbondanza dei raccolti poi, tennero i prezzi bassi. Nel 1900 la ricerca s'accrebbe per la carestia ed alti prezzi della juta; seguirono anni di scarsi raccolti da noi e negli altri paesi produttori (Russia, Germania, Messico, Filippine); e la curva dell'indice (tranne nel 1903 e 1904, anni di raccolti abbondanti) risalì sino al 1907.

L'esportazione in questi ultimi anni decrebbe da Ql. 545.587 nel 1904 a 429.652 nel 1908, anzi crebbe l'importazione da Ql. 29.706 nel 1905, a 51.851 nel 1908; ma le rimanenze che un'esportazione così scarsa dovette lasciare, furon forse la causa del deprezzamento verificatosi nei prezzi del 1909; e mentre portavano l'esportazione al livello massimo sinora raggiunto (Ql. 598.501) riducevano l'importazione a Ql. 42.128.

Categoria VI. — Cotone.

Anni	IMPORTAZIONE			ESPORTAZIONE						
	Valori assoluti	Valori percentuali		Valori assoluti (1)			Valori percentuali			
	Cotone in bioccoli (1)	Categoria	Cotone in bioccoli	Filati semplici	Tessuti		Categoria	Filati semplici	Tessuti	
					a colori o tinti	stampati			a colori o tinti	stampati
1881	165 —	100 —	100 —	240	390	562	100 —	100 —	100 —	100 —
1882	160 —	99,29	96,97	230	380	550	97,69	95,83	97,44	97,86
1883	135 —	88,16	81,82	210	355	520	83,95	87,50	91,23	92,53
1884	130 —	85,23	78,79	200	350	514	81,27	83,33	89,74	91,46
1885	115 —	78,87	69,70	190	340	502	72,98	79,17	87,18	89,32
1886	110 —	75,99	66,67	180	330	490	70,18	75 —	84,62	87,19
1887	115 —	77,80	69,70	180	330	490	72,32	75 —	84,62	87,19
1888	115 —	79,93	69,70	185	330	490	72,56	77,08	84,62	87,19
1889	125 —	84,74	75,76	185	330	500	77,54	77,08	84,62	88,97
1890	125 —	84,67	75,76	185	330	500	77,93	77,08	84,62	88,97
1891	105 —	73,67	63,64	165	310	476	67,54	68,75	79,49	84,70
1892	95 —	69,19	57,58	155	304	464	63,75	64,58	77,95	82,56
1893	110 —	78,25	66,67	170	316	476	71,92	70,83	81,03	84,70
1894	100 —	71,79	60,61	155	298	458	65 —	64,58	76,41	81,49
1895	90 —	65,30	55,55	145	280	440	58,45	60,42	71,79	78,29
1896	100 —	71,89	60,61	155	300	460	60,29	64,58	76,92	81,85
1897	92 —	66,16	55,76	140	265	380	54,08	58,33	67,95	67,62
1898	84 —	61,02	50,91	125	265	380	52,46	52,08	67,95	67,62
1899	82,50	63,66	50 —	145	255	380	50,17	60,42	65,38	67,62
1900	123 —	91,38	74,55	170	305	420	58,74	70,83	78,21	74,73
1901	117 —	87 —	70,91	170	275	390	55,63	70,83	70,51	69,40
1902	110 —	82,51	66,67	175	275	390	55,98	72,92	70,51	69,40
1903	120 —	89,50	72,73	195	300	415	59,90	81,25	76,92	73,84
1904	150 —	109,75	90,91	220	325	440	64,51	91,67	83,33	78,29
1905	112 —	84,13	67,88	190	300	415	59,79	79,17	76,92	73,84
1906	134 —	99,28	81,21	210	335	450	66,62	87,50	85,90	80,07
1907	138 —	102,74	83,64	230	370	485	72,03	95,83	94,87	86,30
1908	133 —	98,91	80,61	205	335	450	65,90	85,42	85,90	80,07
1909	128 —	95,25	77,58	190	314	429	62,20	79,17	80,51	76,33

(1) Valore in lire italiane e per Quintale.

CATEGORIA VI.

Cotone.

Gli indici delle merci e delle categorie — all'importazione ed alla esportazione — scendono con forti oscillazioni dal 1881 al 1898-99; indi risalgono; ma mentre all'importazione la media della categoria si tien più elevata della merce, all'esportazione succede il contrario. Risultato anche questo dell'opera delle altre merci comprese nella categoria. Nel 1899, per es., a modificar l'indice medio contribuirono il ribasso delle maglie esportate ed il rialzo dei filati da cucire importati.

All'esportazione le voci scelte furono:

Filati, da 10.000 a 20.000 m. per $\frac{1}{2}$ Kg.;

Tessuti a colori o tinti, pesanti 13 Kg. e più ogni 100 m², con 27 fili elementari e meno;

Tessuti stampati, voce come pei tessuti a colori.

La produzione mondiale del cotone crebbe ininterrottamente. Nel quinquennio 1880-84 era di milioni di Kg. 2.121,2; saliva a 2.347,2 nel quinquennio 1885-89, a 2.922,5 nel 1890. La sola produzione di cotone americano salì da balle 6.589.329 nel 1881 a balle 13.556.841 nel 1905.

Ond'è che per quanto la scarsità dei raccolti e la speculazione ne abbiano talora rialzato i prezzi, la curva nel suo movimento risultante tende a scendere. Nel 1907, sebbene si fosse in un anno di alti prezzi, essa era del 16,36 % inferiore all'altezza del punto d'origine, e nel biennio seguente scese ancora. Nè la sua direzione è regolare. Vi fu nei primi sei anni un forte abbassamento per l'abbondanza della produzione e degli stocks che impedirono persino si risentissero gli effetti dello scarso raccolto nel 1885. Dal 1886 al 1890 la speculazione, il limitato raccolto indiano del 1888 e l'aumento della ricerca, risollevarono i prezzi. L'anno dopo lo straordinario raccolto d'America e l'opera dei *bears*, gli orsi, o speculatori al ribasso, che erano sottentrati questa volta ai *bulls*, i tori, o speculatori al rialzo, tornarono a ridurre, i prezzi che per i nove anni successivi oscillarono tra

i $\frac{5}{10}$ ed i $\frac{6}{10}$ del valore di base. Nel 1900 la produzione degli Stati Uniti riuscì del 16 % inferiore a quella del 1889 e i prezzi toccarono un livello che da 10 anni non avevano più raggiunto. Da quell'anno, salvo nel 1901, 1902 e 1905 in cui i raccolti americani furono sovrabbondanti, essi non accennarono più a cadere; anzi l'opera combinata degli speculatori e del maggior consumo li elevò nel 1904 ad oltre $\frac{9}{10}$ del prezzo di base. Dopo il 1907, per la ripercussione della crisi, essi scesero press'a poco al livello del 1906.

Il prezzo dei manufatti del cotone riflette fedelmente le condizioni dell'industria cotoniera mondiale. All'inizio della nostra serie si cominciava già a spezzare dalla Germania, Austria, Belgio ed Italia, il monopolio che la Gran Bretagna aveva sino allora goduto. I cotonieri inglesi non cedettero senza lottare, e dalla concorrenza che ne derivò, si deve in gran parte il deprezzamento dei manufatti. Vi si aggiunse l'esistenza di forti stocks, crescenti di anno in anno, e la discesa si accentuò, senza risentire neppure il rincaro del cotone greggio nel 1887.

Nel 1888 i prezzi dei filati rialzarono per effetto della materia prima, forse anche della riforma doganale che protesse la filatura più della tessitura; e l'aumento dei filati determinò nel 1889 quello dei tessuti. Nel 1891 e 1892 i prezzi decrebbero per il deprezzamento della materia prima, e risalirono per la stessa causa nel 1893; ma l'azione di questa si fece più tenue passando dai filati ai tessuti, come avviene in tutte le merci, che risentono tanto meno le variazioni della materia prima quanto più questa viene elaborata. Ecco ad esempio le

Differenze negli indici rispetto all'anno precedente:

Anni	Cotone greggio	Filati	Tessuti a colori	Tessuti stampati
1891	— 12,12	— 8,33	— 5,13	— 4,27
1892	— 6,06	— 4,17	— 1,54	— 2,14
1893	+ 9,09	+ 5,25	+ 3,08	+ 2,14

Nel 1894 la discesa ripigliò, accentuandosi nel 1895 per la concorrenza spietata dei produttori inglesi che cercavano di smaltire in ogni modo i loro giganteschi stocks; negli anni seguenti i prezzi oscillarono con quelli del cotone greggio, colle variazioni che la domanda dei prodotti lavorati introdusse.

Così il ribasso fu molto più accentuato nel 1897 per il malessere generale che la concorrenza ripercosse anche in Italia; mentre si

riflesse in diversa misura quello subito dal cotone greggio nel 1898-99; anzi nel 1899 i filati, in seguito all'eccresciuta ricerca, rialzarono notevolmente.

Dal 1900 la materia greggia rincarò; lo stock s'era assottigliato ed i prezzi salirono; ridiscesero col cotone greggio i tessuti, non i filati, nel 1901 e 1902; ma ripresero l'anno seguente l'ascesa, interrotta nel 1905 dal deprezzamento del cotone (che si riverberò in misura decrescente sui filati e sui tessuti) e nel 1908-09 in seguito alla crisi del 1907.

La nostra importazione di cotone era:

Nel quinquennio	1883-1887	Ql.	527.891
"	1888-1892	"	745.441
"	1893-1897	"	1.052.612
"	1898-1902	"	1.337.758
"	1903-1907	"	1.749.935

Nel 1881 ammontava a Ql. 317.888 contro Ql. 1.068.161 importati in Francia ed 800.000 circa in Austria-Ungheria; nel 1908 raggiunse Ql. 2.067.434 superando quella dell'Austria (Ql. 1.756.137) e toccando quasi la francese (Ql. 2.319.000). Nel 1908 essa era però più decresciuta in Italia come in quasi tutti gli altri paesi. Nel 1907 era stata di Ql. 2.179.649.

Il seguente specchietto riassume il movimento dei manufatti.

Anni	FILATI		TESSUTI	
	Importazione	Esportazione	Importazione	Esportazione
Media 1883-1887	71.358	1.775	132.303	4.160
" 1888-1892	27.145	4.285	70.228	11.003
" 1893-1897	10.881	16.232	32.409	46.847
" 1898-1902	7.931	80.782	13.574	125.368
" 1903-1907	10.883	95.384	16.782	226.642
" 1908	12.740	69.578	22.086	218.423
" 1909	9.298	94.230	22.704	297.468

A misura che l'industria nazionale si sviluppa, decresce l'importazione e cresce l'esportazione.

L'arresto nel 1908 è dovuto in gran parte alla depressione degli affari seguita alla crisi americana: e la stessa maggior esportazione nel 1909 è forse conseguenza, più che di un rifiorir dell'industria, dello sforzo fatto dai produttori per smaltire gli stocks accumulati nei magazzini. Lo prova la minor importazione di cotone greggio (Ql. 1.908.415) in quell'anno.

Categoria VII. — Lana, Crino, Peli.

Anni	IMPORTAZIONE					ESPORTAZIONE				
	Valori assoluti (1)		Valori percentuali			Valori assoluti (1)		Valori percentuali		
	Lane naturali	Lane lavate	Categoria	Lane naturali	Lane lavate	Lane naturali	Lane lavate	Categoria	Lane naturali	Lane lavate
1881	275	500	100 —	100 —	100	360	525	100. —	100 —	100 —
1882	275	500	91,79	100 —	100	360	525	101,57	100 —	100 —
1883	265	480	89,45	96,36	96	350	500	88,22	97,22	95,24
1884	230	400	80,05	83,64	80	300	420	78,29	83,33	80 —
1885	215	370	75,66	78,18	74	280	390	72,45	77,78	74,29
1886	230	400	80,89	83,64	80	300	420	78,95	83,33	80 —
1887	200	350	75,44	72,73	70	250	400	72,88	69,44	76,19
1888	190	340	75,07	69,09	68	240	390	66,39	66,67	74,29
1889	210	420	82,57	76,36	84	260	440	67,80	72,22	83,81
1890	200	420	83,85	72,73	84	270	450	76,93	75 —	85,71
1891	170	350	74,68	61,82	70	250	420	72,64	69,44	80, —
1892	155	325	69,32	56,36	65	240	400	70,41	66,67	76,19
1893	160	375	72,96	58,18	75	245	420	80,09	68,06	80 —
1894	145	340	67,12	52,73	68	215	380	60,03	59,72	72,38
1895	125	320	63,17	45,45	64	200	360	57,06	55,56	68,57
1896	140	330	66,29	50,91	66	210	370	58,22	58,33	70,48
1897	130	280	63 —	47,27	56	180	330	55,16	50 —	62,86
1898	145	260	63,70	52,73	52	180	330	55,89	50 —	62,86
1899	175	300	77,17	63,64	60	230	410	65,96	63,89	78,10
1900	160	260	68,90	58,18	52	210	370	58,86	58,33	70,48
1901	130	230	64,38	47,27	46	190	330	55,74	52,78	62,86
1902	145	240	67,20	52,73	48	230	370	59,72	63,89	70,48
1903	160	260	70,98	58,18	52	250	400	65,22	69,44	76,19
1904	175	280	72,12	63,64	56	250	420	65,93	69,44	80 —
1905	190	300	76,84	69,09	60	270	460	69,56	75 —	87,62
1906	200	320	81,72	72,73	64	290	480	73,60	80,56	91,43
1907	210	340	84,70	76,36	68	300	500	76,45	83,33	95,24
1908	190	300	76,37	69,09	60	270	450	63,23	75 —	85,71
1909	210	350	86,11	76,36	70	280	470	74,88	77,78	89,52

(1) Valore in lire italiane e per Quintale.

CATEGORIA VII.

Lana, crino e peli.

Gli indici delle categorie e delle voci corrispondono, salvo per queste, una maggior accentuazione di movimenti tanto nel rialzo che nel ribasso. Nel 1897, ad es., il forte ribasso delle lane lavate alla importazione è attenuato sulla media dall'aumento dei cascami e borra di lana; nel 1898 l'ulteriore loro ribasso è neutralizzato dall'aumento delle lane naturali e più ancora delle pettinate.

Solo nel 1882 furono distinte le lane naturali dalle lavate, ma fu facile desumere i prezzi del 1881, poichè in quei due anni i prezzi delle lane non mutarono.

Dal 1881 al 1888 i prezzi calarono. La produzione nell'Australia, nel Plata e nel Nord America (malgrado la siccità che distrusse nel 1884 in Australia innumerevoli montoni) era venuta crescendo; mentre l'industria attraversava negli ultimi anni del quinquennio 1881-85 un periodo di ristagno generale. Nel 1886 la minore offerta (ridotta da una nuova grande moria in Australia per siccità) e nel 1889 una più attiva richiesta pel risveglio delle manifatture rialzò i prezzi: che crebbero ancora nel 1890 all'esportazione, ma ricaddero poi sino al 1892 per la minor richiesta susseguente alla sovra produzione del 1889.

Intanto la produzione Australiana s'accentuava: nel 1867 le balle sbarcate a Londra erano mezzo milione, nel 1879 un milione; nel 1891 più di due milioni. Nel 1893, per effetto di un temporaneo squilibrio tra domanda ed offerta (scarsità di stock), si verificò un leggero rincaro; ma questo cessò l'anno dopo, per riapparire nel 1896 nei mercati esteri, non in Italia dove gli acquisti si fecero soprattutto nel primo semestre quando i prezzi erano bassi. Nel 1897 la tariffa Dingley riassoggettò al dazio d'entrata negli Stati Uniti le lane gregge che la tariffa Wilson (1894) aveva rese esenti; lo stock perciò s'accrebbe notevolmente ed i prezzi decrebbero; nel 1898 una grande siccità in Australia restrinse di 180.000 balle la produzione, ma le lane lavate importate non crebbero, anzi decrebbero apparentemente, perchè pre-

valsero in tale anno quelle di basso pregio; all'esportazione poi, la maggiore offerta (che si può desumere dall'eccezionale aumento dell'esportazione: Ql. 9648 nel 1898 contro 3157 nel 1897, per le lane lavate; Ql. 17.048 nel 1898 contro 12.358 nel 1897, per le lane naturali) mantenne bassi i prezzi. Nel 1899 si risollevarono per la minor produzione, ma ricaddero ancora nei due anni seguenti. Da questo punto la produzione stentò a tener passo allo sviluppo del consumo; in Australia il numero delle capre si era venuto progressivamente riducendo da 125 milioni nel 1892 a 73 milioni nel 1903; una grande siccità in Australia nel 1903, nel Sud-Africa nel 1904 contribuirono a restringere l'offerta. In sette anni si ebbero le seguenti variazioni negli indici:

Anno	LANE NATURALI		LANE LAVATE	
	Importazione	Esportazione	Importazione	Esportazione
1901	47,27	52,78	46 —	62,86
1907	76,36	83,33	68 —	95,24
Differenza in più	29,09	30,55	22 —	32,38

Il minor aumento delle lane lavate importate rispetto alle altre si spiega col fatto che mentre sino alla fine del secolo scorso le lane platensi e coloniali costituivano più della metà dell'importazione totale, in questi ultimi anni le lane lavate scadenti prevalsero, e le platensi e coloniali vennero calcolate da un terzo a due quinti circa dell'importazione totale.

Nel 1908 anche le lane presentano un deprezzamento notevole, che si attenua e scompare nel 1909.

Sulla produzione della lana in Italia non si hanno dati precisi e diretti: nel 1881, quando il numero delle pecore era 8.597.098, era calcolata in Ql. 100.000 annui circa. Nel 1890 il numero delle pecore si era ridotto a 6.900.000 circa; nel 1908 era risalito a 11.160.420.

L'importazione delle lane naturali nel quinquennio 1883-87 fu di Ql. 60.068 in media; ma già nel 1887 non era che di Ql. 50.156 e venne in seguito scendendo a Ql. 19.493 nel 1904. Solo nel 1895, anno di massima depressione nella curva del prezzo, se ne importarono Ql. 41.491.

Dal 1905 ripigliò a salire e giunse a Ql. 52.296 nel 1909.

Per la lavata l'importazione media nel quinquennio 1883-1887 fu di Ql. 29.045; superò i 30.000 nei quattro anni seguenti; oscillò tra

i 25.000 ed i 30.000 al 1905 toccando però i Ql. 34.659 nel 1901. anno di massima depressione nella curva e risalì negli ultimi anni a Ql. 55.922 nel 1909.

L'esportazione seguì invece un cammino inverso: raggiunse il massimo nel 1905 con Ql. 25.696 per le lane naturali e Ql. 10.804 per le lavate; e scese nel 1909 a Ql. 14.677 e 4619 rispettivamente. La causa di tale opposizione di movimenti può attribuirsi, più ancora che ad una diminuita richiesta dall'estero, allo sviluppo dell'industria nazionale.

L'esportazione comprende le specie più fini della Puglia e del Lazio; e questo ne spiega la superiorità dei prezzi in confronto di quelli dell'importazione.

Categoria VIII. — Seta.

IMPORTAZIONE										ESPORTAZIONE									
Valori assoluti (1)					Valori percentuali					Valori assoluti (1)					Valori percentuali				
ni	Bozzoli seccchi	Seta tratta greggia			Categoria	Bozzoli seccchi	Seta tratta greggia	Bozzoli seccchi	Seta tratta greggia			Categoria	Bozzoli seccchi	Seta tratta greggia					
		semplice asiatica europea	addop- piata	prezzo medio					sem- plice	addop- piata	prezzo medio								
1	1150	—	—	4800	100 —	100 —	100 —	1150	—	—	7000	100 —	100 —	100 —					
2	1150	—	—	4500	95,16	100 —	93,75	1150	—	—	6500	94,44	100 —	92,86					
3	1000	—	—	4200	87,74	86,96	87,50	1100	—	—	6000	86,92	95,65	85,71					
4	950	—	—	4000	84,42	82,61	83,33	1050	—	—	6000	85,71	91,30	85,71					
5	900	—	—	4000	83,22	78,26	83,33	1000	—	—	5500	79,57	86,96	78,57					
6	1050	—	—	4500	90,44	91,30	93,75	1200	—	—	6000	87,08	104,35	85,71					
7	1050	—	—	4300	88,20	91,30	89,58	1200	—	—	5700	84,08	104,35	81,43					
8	950	—	—	4000	83,51	82,61	83,33	1100	—	—	5000	73,23	95,65	71,43					
9	1050	—	—	4500	89,67	91,30	93,75	1200	—	—	5600	80,92	104,35	80 —					
0	1080	4200	4700	4200	87,50	93,91	87,50	1230	5300	5800	5600	81,62	106,96	80 —					
1	950	3700	4200	3700	77,72	82,61	77,08	1100	4500	5000	4800	70,52	95,65	68,57					
2	1150	4200	4700	4200	86,16	100 —	87,50	1300	5200	5700	5500	79,91	113,04	78,57					
3	1150	4100	4600	4100	84,77	100 —	85,42	1250	5200	5700	5500	79,92	108,70	78,57					
4	1000	3500	4000	3500	74,57	86,96	72,92	1100	4600	5100	4900	71,48	95,65	70 —					
5	1100	3700	4200	3700	77,48	95,65	77,08	1200	4800	5300	5100	73,83	104,35	72,86					
6	875	3300	3900	3300	68,53	76,09	68,75	975	4300	4700	4500	66,18	84,78	64,29					
7	850	3300	3900	3300	67,61	73,91	68,75	930	4300	4700	4500	65,74	80,87	64,29					
8	930	3500	4000	3500	71,18	80,87	72,92	1000	4500	4800	4600	67,20	86,96	65,71					
9	1150	4000	5000	5300	100,86	100 —	85,42	1250	5500	6000	5700	80,96	108,70	81,43					
0	1090	3625	4500	4800	92,20	94,78	79,17	1150	5000	5400	5200	73,80	100 —	74,29					
1	1000	3500	4300	4600	88,79	86,96	75 —	1100	4800	5100	5000	70,39	95,65	71,43					
2	1080	3800	4500	4900	94,30	93,91	81,25	1160	5000	5400	5200	73,40	100,87	74,29					
3	1200	4200	5000	5200	102,12	104,35	91,67	1275	5500	5700	5600	78,79	110,87	80 —					
4	1000	4000	4500	5000	94,67	86,96	85,42	1100	5000	5500	5200	73,94	95,65	74,29					
5	1100	4150	4700	5200	98,78	95,65	91,67	1175	5100	5600	5300	74,87	102,17	75,71					
6	1150	4550	5000	5500	105,22	100 —	97,92	1250	5400	5900	5600	76,16	108,70	80 —					
7	1300	5000	5500	6000	116,07	113,04	106,25	1450	6000	6500	6200	83,75	126,09	88,57					
8	1050	4000	4500	4800	94,74	91,30	87,50	1150	4800	5200	5000	68,64	100 —	71,43					
9	1100	3700	4700	5000	95,37	95,65	87,50	1200	5000	5400	5200	71,26	104,35	74,29					

1) Valore in lire italiane e per quintale.

CATEGORIA VIII.

Seta.

Nessuna caratteristica speciale presentano gli indici. I movimenti si corrispondono, e le differenze d'intensità tra quelli delle merci e delle medie si spiegano a sufficienza con le avvertenze che preponemmo all'esame delle altre categorie. In un primo periodo, che va sino al 1897, le curve scendono, presentando in quell'anno una depressione massima del 32,39 % all'importazione, e del 34,26 % all'esportazione; nel secondo periodo esse si risollevano alle altezze primitive, sorpassandole talvolta.

Tanto all'importazione che all'esportazione si scelsero le voci:
a) Bozzoli secchi; b) Seta tratta greggia.

1° *Bozzoli secchi*. — Nel 1897 vennero distinti in vivi e secchi; ma anche prima i prezzi si basavano su questi. La curva del loro prezzo è assai frastagliata per l'influenza che vi esercitano la produzione mondiale, specialmente italiana, la qualità del prodotto, le condizioni dell'industria serica e le tendenze del consumo. I bozzoli esportati valgono tuttavia più degli importati, poichè questi — in prevalenza orientali ed asiatici — sono di qualità più scadente.

Dal 1881 al 1885 la discesa è ininterrotta; i raccolti, salvo negli ultimi due anni, furono favorevoli, e la crisi generale che l'industria serica attraversava non permise ai produttori di sostenerne i prezzi. Nel 1886-87 si risentirono gli effetti degli scarsi raccolti del 1884 e 1885, la crisi dell'industria serica era cessata ed i prezzi rialzarono malgrado la cresciuta produzione. Declinarono nuovamente nel 1888, quando questa ammontò in Italia a 44.899.443 Kg.; sebbene la minore importazione (Ql. 10429 contro 14.028 nel 1887) e la maggiore esportazione (Ql. 11.804 contro 5274 nell'anno prima) attenuassero il ribasso.

Nel 1889 il raccolto fu di Kg. 34.332.291, nel 1890 Kg. 40.774.410, di ottima qualità, ed i prezzi risalirono, ma nel 1891, quantunque

a produzione si limitasse a 38 milioni, per le tristi condizioni dell'industria, essi si ridussero al livello del 1888. Nel 1892 l'aumentato consumo accrebbe la ricerca della materia prima, mentre la produzione scendeva a Kg. 34.641.491 per il poco profitto che gli agricoltori ne traevano; la quantità di seme indigeno posto in incubazione che già era riuscita a superare quella di seme straniero, vi ricadeva sotto negli ultimi tre anni; onde un aumento nei prezzi che continuò anche nell'anno seguente. Ma il raccolto del 1893 (Kg. 47.394.398), la crisi bancaria americana ed italiana, e la vittoriosa concorrenza dei prodotti asiatici favorita dal deprezzamento dell'argento, ridussero il loro valore (salvo nel 1895 per la minor produzione del 1894) ai livelli più bassi che la serie registri. Nel 1898 e più nel 1899, la grande ricerca per l'accresciuto consumo ridusse lo stock, assorbendo parte degli abbondanti raccolti (53 e 56 milioni rispettivamente). Le rimanenze di questi però si accumularono in forti stocks negli anni successivi, mentre gli alti prezzi del 1899 restringevano il consumo. Ne derivò sino al 1905 un periodo di prezzi moderati, interrotto nel 1903 dalla scarsità del raccolto (Kg. 44.000.000).

Nel 1906 e 1907 il consumo assorbì tutta la produzione portando nell'ultimo anno i prezzi ad un livello mai raggiunto: nel 1908 la crisi mondiale determinò, oltre ad una minore incubazione di semi, e ad una conseguente minor produzione, anche un abbassamento nei prezzi. Minore ancora fu il raccolto del 1909 (50.8 milioni contro 53.2 nel 1908), ma si ebbe in compenso maggiore importazione.

Tanto il commercio estero come la produzione dei bozzoli provano il continuo progresso dell'industria serica. Nel dodicennio 1880-1891 il raccolto medio in Italia fu di Kg. 38.760.715; nel decennio 1892-1901 di Kg. 50.518.950; nel 1907 saliva a Kg. 57.058.000, e nel 1908 nonostante la crisi a Kg. 53.193.000. L'importazione salì da Ql. 11.495 nel 1881 a Ql. 57.969 nel 1909; l'esportazione decrebbe da Ql. 14.512 nel 1881 a Ql. 1566 nel 1909, perchè l'industria nazionale assorbe pressochè tutto il prodotto.

2° *Seta tratta greggia.* — A partire dal 1890 fu divisa in semplice ed addoppiata; e dal 1899 la semplice all'importazione fu suddivisa in Asiatica ed Europea: se ne formò il prezzo medio ponderato.

Nei primi anni della serie imperversò sull'industria una grave crisi

mondiale: poco visibile nel 1881 perchè in quell'anno la moda fu favorevole, cominciò a rivelarsi nell'anno seguente con grandi fallimenti in Francia, e si aggravò per la guerra Egiziana e la diffusione che venivano prendendo i tessuti di lana e cotone misti a seta.

Nel 1886 la crisi cessò; la produzione italiana ammontò a Chilogrammi 3.188.000 contro 2.457.000 nel 1885, tuttavia i prezzi si sollevarono grazie anche all'opera del consorzio serico costituitosi nel 1885; ed alti si mantennero ancora nel 1887 per la scarsa campagna bacologica mondiale. Solo nel 1888 la chiusura del mercato francese costrinse i setaioli a vendere a qualunque costo, infliggendo al prodotto un notevole deprezzamento. Nel 1889 i prezzi risalirono in seguito allo scarsissimo raccolto di bozzoli, ed alla conseguente minor quantità di seta greggia prodotta (Kg. 2.880.000 contro 3.566.000 nel 1888); ma dal 1890 riprese la discesa. In quest'anno stesso una forte epidemia d'influenza ridusse il consumo, che già preferiva i generi più leggeri ed a buon mercato; la tariffa differenziale francese, se avvantaggiò Milano facendogli conquistare nei mercati serici Europei il primo posto già occupato da Lione, bandì per altro dalle piazze francesi il nostro prodotto (le esportazioni in Francia dei prodotti della 8ª categoria passarono da L. 210.575.000 nel 1886 a 81.916.000 nel 1890); un altro ostacolo all'esportazione negli Stati Uniti sorse coll'applicazione della tariffa Mc. Kinley, e notevole influenza esercitò pure la depressione degli affari seguita alle crisi bancarie ed economiche in Italia nel 1893-94, in America nel 1894 e 96. Si aggiunga che l'importazione delle sete asiatiche in America, Francia ed Italia era venuta crescendo pel ribasso dell'argento, che formava un premio d'esportazione verso i paesi a moneta aurea e che la produzione mantenne una media di Kg. 3.324.000 nel decennio 1887-96 toccando 3.984.000 Kg. nel 1893.

Non è perciò a stupire se nel 1896 l'indice segna 68,75 all'importazione e 64,29 all'esportazione. Solo la scarsità eccezionale del raccolto bacologico in Italia (Kg. 34.641.491) e nel Giappone nel 1872 potè arrestare per breve tempo la discesa; essa ripigliò tuttavia l'anno dopo e proseguì senza altra interruzione che quella portata nel 1895 da un temporaneo ritorno di favore nella moda.

Ma il punto di depressione massima era ormai raggiunto. Nel 1897 lo scarso raccolto e la conseguente minor produzione (Kg. 2.916.000;

400.000 Kg. meno della media 87-96) permise ai prezzi di mantenere il livello dell'anno prima; mentre la produzione rimase inferiore alla crescente richiesta delle fabbriche anche nei due anni successivi. Indi un assottigliamento dello stock, che da oltre 3 milioni di Kg. al $31/12$ - 1894 si ridusse a Kg. 1.680.000 al $31/12$ - 1899 con una media pel quinquennio di 2 milioni e mezzo di Kg.; ed un intenso lavoro di stagionatura che salì nel 1899 a 9 milioni di Kg. a Milano e 7 milioni a Lione.

Nel 1900 la guerra colla China e nel Sud Africa, l'elezione Presidenziale negli Stati Uniti arrestarono il risveglio che si veniva notando negli affari; ne risultò un notevole ribasso nei prezzi dell'anno ed una maggior difficoltà nello smercio dei prodotti, concretatasi in uno stock di 3.115.000 Kg., che pesarono duramente sulle sorti dell'industria nel 1901, insieme con la crisi economico-finanziaria della Germania e la guerra nel Sud-Africa.

Dal 1902 al 1907 l'ascesa non è più interrotta se non nel 1904 per l'abbondanza del raccolto. Nel 1903 il rincaro della materia prima per la sua scarsità, ed una restrizione nel consumo accrebbero lo stock (Kg. 2.886.903) riducendo il lavoro delle stagionature (3 milioni di Kg. in meno) e l'esportazione (Ql. 74.738 contro 85.688 nel 1902); nel 1904 però lo stock scese a Kg. 1.894.070, le stagionature europee lavorarono 2 milioni di Kg. in più, e negli anni seguenti il consumo continuò ad assorbire tutta l'abbondante produzione.

Nel 1908 la crisi degli Stati Uniti, il più ampio mercato consumatore di seta, colpì assai dappresso la nostra industria; l'esportazione della seta tratta, che da Ql. 43.711 nel 1881 (compresa quella esportata temporaneamente per la tintura) era venuta salendo con oscillazioni varie sino a Ql. 100.419 nel 1906, si ridusse a Ql. 83.697 nel 1907 e 80.454 nel 1908; mentre l'importazione, che era stata di Ql. 7174 nel 1881, raggiungeva Ql. 26.065 nel 1903, dopo aver raggiunto il massimo di Ql. 27.444 nel 1902.

Ma il 1909 fu anno migliore. L'esportazione crebbe a Ql. 87.637, mentre i prezzi si risollevarono. Solo la seta asiatica importata segnò un prezzo inferiore, dovuto all'eccezionale produzione del Giappone in quell'anno.

Ecco la produzione mondiale della seta confrontata con quella dell'Italia (in Kg.).

Anni	Produzione mondiale	Produzione italiana (coi soli bozzoli italiani)
1881-1885	9.438.000	3.160.400
1886-1890	11.600.000	3.311.600
1891-1895	15.295.000	3.365.200
1896-1900	17.053.000	3.155.400
1901-1905	18.930.000	4.288.400
1906	20.913.000	4.745.000
1907	22.060.000	4.820.000
1908	24.080.000	4.486.000
1909	24.200.000	4.251.000

La quota spettante all'Italia nella produzione mondiale va ancora accresciuta della quantità tratta da bozzoli importati; quantità che superò in questi ultimi anni il milione di Kg., e raggiunse nel 1909 Kg. 1.410.000.

Categoria IX. ⁽¹⁾ — Legno e Paglia.

Anni	IMPORTAZIONE					ESPORTAZIONE				
	Valori assoluti (2)		Valori percentuali			Valori assoluti (3)		Valori percentuali		
	Legno comune		Categoria	Legno comune		Radiche per spazzolo	Trecce paglia per cappelli	Categoria	Radiche per spazzolo	Trecce paglia per cappelli
	rozzo	squadrato o segato		rozzo	squadrato o segato					
1881	64	77	100 —	100 —	100 —	100	2200	100 —	100 —	100 —
1882	64	77	99,72	100 —	100 —	100	2200	108,29	100 —	100 —
1883	64	77	99,54	100 —	100 —	120	2000	100,35	120 —	90,91
1884	60	73	95,13	93,75	94,81	140	2200	103,30	140 —	100 —
1885	57	70	92,78	89,06	90,91	140	2200	100,67	140 —	100 —
1886	57	70	92,13	89,06	90,91	140	1500	86,87	140 —	68,18
1887	57	70	91,81	89,06	90,91	140	1000	79,69	140 —	45,45
1888	55	70	91,91	85,94	90,91	120	800	87,25	120 —	36,36
1889	40	60	82 —	62,50	77,92	120	800	82,81	120 —	36,36
1890	50	65	87,02	78,12	84,42	120	600	78,46	120 —	27,27
1891	48	63	85,05	75 —	81,82	120	500	73,73	120 —	22,73
1892	48	65	86,29	75 —	84,42	120	500	74,62	120 —	22,73
1893	48	65	86,15	75 —	84,42	120	500	74,29	120 —	22,73
1894	48	65	85,90	75 —	84,42	120	480	74,03	120 —	21,82
1895	48	70	89,48	75 —	90,91	120	500	73,56	120 —	22,73
1896	50	73	92,37	78,12	94,81	120	350	68,07	120 —	15,91
1897	50	73	91,88	78,12	94,81	120	350	67,82	120 —	15,91
1898	52	75	93,27	81,25	97,40	120	350	67,69	120 —	15,91
1899	54	77	97,48	84,37	100 —	150	400	76,03	150 —	18,18
1900	60	90	109,76	93,75	116,88	160	400	76,96	160 —	18,18
1901	60	90	109,41	93,75	116,88	160	350	74,85	160 —	15,91
1902	54	82	102,22	84,37	106,49	165	340	71,49	165 —	15,45
1903	54	82	102,05	84,37	106,49	165	340	71,42	165 —	15,45
1904	57	86	105,57	89,06	111,69	165	340	72,08	165 —	15,45
1905	59	89	108,64	92,19	115,58	165	340	72,88	165 —	15,45
1906	61	94	126,93	95,31	122,08	174	370	82,72	174 —	16,82
1907	63	96	126,99	98,44	124,68	190	370	87,34	190 —	16,82
1908	63	98	128,27	98,44	127,27	200	350	88 —	200 —	15,91
1909	63	98	127,56	98,44	127,27	200	350	88 —	200 —	15,91

(1) Compresa l'attuale categoria XIII: *Veicoli*.

(2) Valore in lire italiane e per Tonnellata.

(3) id. id. Quintale.

CATEGORIA IX.

Legno e Paglia.

L'indice medio per l'importazione riflette i movimenti degli indici delle merci, seguendo più fedelmente quello del legno squadrato, la voce di gran lunga più importante nella categoria; all'esportazione invece le due merci più notevoli seguono un andamento affatto contrario e per conseguenza l'indice medio segna la risultante delle loro variazioni. Si mantiene elevato fino al 1885, mentre le radiche salgono e son ferme le trecce; scende dal 1886 al 1891 col discendere di queste, e, sull'ultimo, anche delle radiche; rimane pressochè stazionario sino al 1895; torna a declinare nel 1896 colle trecce, ma dal 1899 si risollewa per l'incremento costante nel valore delle radiche di fronte alla fermezza dei prezzi delle trecce.

Voci scelte: (Importazione). — 1° *Legno comune rozzo* — 2° *Legno comune squadrato o segato per il lungo*. — Fino al 1886 le due voci rimasero unite ed il valore fu commisurato al metro cubo. Nel 1887 il relatore (1) E. Cavaliere, da consultazioni fatte presso ispezioni forestali, tariffe ferroviarie e pubblicazioni speciali, dedusse che un m³ del legno contemplato nella voce in questione poteva ritenersi corrispondente a Kg. 700, perciò le L. 40 stabilite per il legno rozzo nel 1887 divennero L. 57. Egli calcolò inoltre una spesa di L. 13 per tonnellata, per la squadratura e segatura. Non sarà dunque avventato ripetere la stessa operazione per i sei anni precedenti, poichè in così breve periodo di tempo non poterono verificarsi grandi mutamenti per rincaro della mano d'opera o perfezionamenti tecnici.

Per trarre anzitutto dal prezzo della voce comune quello del legno rozzo occorre notare: 1° che la Sotto-Commissione esaminatrice dei valori della Categoria IX per il 1884, ridusse i prezzi — rimasti inmutati nei tre anni precedenti — del 6 %: 2° che perciò al 4 % si può far ammontare la riduzione subita dal legno stesso nel 1885;

(1) per la Categoria IX della Commissione centrale dei valori per le dogane.

3° che dal 1885 al 1887 il prezzo non mutò, ed era in quest'anno di L. 40 per il legno rozzo. Sarà facile trovare il valore x dei prezzi nei primi tre anni della serie, e quello x' nel quarto. Aggiungendo L. 13 a questi valori si otterranno i prezzi del legno squadrato o segato.

Avremo adunque:

$$x - \frac{6}{100}x = x'$$

$$x' - \frac{4}{100}x' = 40$$

dove $x' = 41,67 = 42$. ed $x = 44,68 = 45$.

La tabella seguente dà per disteso i valori per i primi 7 anni (in Lire).

Anni	Prezzo m ³ voce comune	Prezzo m ³ Legno rozzo	Prezzo tonn. Legno rozzo	Prezzo tonn. Legno squadrato
1881	50	45	64	77
1882	50	45	64	77
1883	50	45	64	77
1884	47	42	60	73
1885	45	40	57	70
1886	45	40	57	70
1887	45	40	57	70

Nei prezzi del legno si nota dapprima una discesa, determinata dalla furia abbattitrice, che si prolunga sino al 1894, seguita da un periodo di ascensione quasi ininterrotta, come contraccolpo dei provvedimenti dettati dal timore di esaurimento delle foreste. Due ordini di cause contribuirono alla depressione dei prezzi nel primo periodo. Da una parte la crescente produzione. Ai mercati rifornitori dell'Austria-Ungheria, Germania, Svezia e Norvegia si erano venute aggiungendo la Russia colle sue enormi distese di foreste, rimaste sino allora intatte per la difficoltà di comunicazioni; gli Stati Uniti che nel sessennio 1881-86 aumentarono del 50 % la loro produzione; il Canada. La preoccupazione di un maggior reddito immediato non lasciava scegliere ai proprietari il tempo opportuno pei tagli, spingendoli anche a trasformare in boschi cedui le selve di alto fusto. Elementi occasionali accentuarono il deprezzamento, come la comparsa nel 1889 e 90 « psilura monacha », che devastò spaventosamente le foreste dell'Austria e della Germania e lanciò sul mercato un enorme stock di legnami, e l'uragano 1894 che accrebbe di 2 milioni di m³ l'offerta nel mercato tedesco. Così i magazzini si riempivano e dall'estero si annunciavano sempre nuovi arrivi.

D'altra parte il consumo non rispondeva all'offerta. Numerosi surrogati muovevano aspra guerra alla legna da ardere, e lo stock invenduto di questa pesava gravemente sul commercio del legname da costruzione, mentre nelle costruzioni stesse si veniva diffondendo l'uso di sostituire il ferro al legname. Tutto questo e la crisi edilizia, accentuata dalla crisi economica che l'Italia attraversò nell'ultimo decennio del secolo, restrinsero potentemente la domanda. Ne derivò un deprezzamento del 25 % pel legname rozzo, e del 15.58 % pel legno squadrato e segato.

Ma dal 1894 in poi si nota una caratteristica inversione nei rapporti tra la domanda e l'offerta che riportò i prezzi ad un livello superiore al primitivo.

Cessata la crisi edilizia e migliorate le condizioni economiche generali, le costruzioni erano state riprese con novello vigore. L'apertura di nuove strade ferrate esigeva una grande quantità di legname per traversine ed altra ne richiedeva la pavimentazione in legno delle vie; si veniva estendendo la fabbricazione della carta di legno; si intensificavano in Francia, Inghilterra e Germania le costruzioni navali. Il consumo cominciò ad assumere dimensioni impressionanti. La Svizzera, che ancora nel 1838 bastava a sè stessa, nel 1898, ebbe un *deficit* di 240.000 m³; di 1.850.000 lo ebbe il Belgio, di 800.000 la Danimarca, di 3 milioni la Francia. Esso era salito ad 1 milione nel 1900 in Italia, da 700.000 m³ nel 1896. La stessa Germania importò, nel 1900, 14 milioni di m³ di legno greggio e 12 milioni e mezzo ne importava nel 1898 l'Inghilterra. Nel 1901 il dott. Schlich calcolava a tonn. 2.600.000 il *deficit* europeo. A provvedere il mercato mondiale contribuivano nello stesso periodo di tempo, l'Austria-Ungheria per 6 milioni di m³, la Norvegia per 2 milioni, la Svezia per 10 milioni, la Finlandia per 4 e mezzo, la Russia per 10. per 2 milioni gli Stati Uniti e per un terzo più di questi il Canada.

Ma le preoccupazioni per l'esaurimento delle foreste si facevano sempre più vive. Agli Stati Uniti tanto la Repubblica come i singoli Stati vennero costituendosi abbondanti riserve forestali: la prima ne aveva raccolte nel 1899 per 16 milioni di ettari, saliti a 23 milioni nel 1902; il Governo canadese prese una serie di provvedimenti atti a limitare la distruzione delle sue foreste; in Russia la legge del 4 aprile 1888 aveva diminuito i tagli. Così si determinò un arresto nella produzione, che si fece sentire sempre più grave coll'accrescersi

del consumo e causò il rincaro dei prezzi. Esso si interruppe nel biennio 1902-03 per la crisi economica che scoppiò in Germania con numerosi fallimenti di segherie e di commercianti in legno e si ripercosse gravemente in Austria, ancor oggi il nostro massimo mercato; ma riprese nel 1904 senza cessare neppure dopo la crisi americana del 1907.

Il progressivo aumento del consumo in Italia viene attestato dall'ammontare dell'importazione; nel 1888 essa era di tonn. 455.348 di legname rozzo segato e doghe; si mantenne fra i 400.000 ed i 500.000 sino al 1898, e salì a 743.804 nel 1903. Nel 1909 se ne importarono tonn. 1.524.086 di cui 121.698 di legno comune rozzo; 1.381.008 di legno squadrato e segato; 21.380 di doghe per botti.

3° *Radiche per spazzole* (Esportazione). — Si traggono dalla trebbia: un'erba che cresce nelle provincie di Treviso, Ferrara, Reggio Emilia, Modena, Ravenna, nei terreni più ingrati e d'infima coltura. Coi progressi dell'economia rurale essa viene estirpata come nociva all'agricoltura, la produzione perciò diminuisce ed i prezzi salgono: dal 1881 essi raddoppiarono.

Il progresso fu dapprima rapido, poi la concorrenza dei prodotti inglesi e francesi arrestò l'ascesa; nel 1899 l'accresciuta ricerca la fece riprendere e dura tuttora. Nel 1881 se ne esportarono Ql. 33.583; nel 1909 Ql. 51.169.

4° *Trecce di paglia per cappelli* (Esportazione). — A delle conclusioni ben diverse conduce l'esame dei prezzi di questa merce. In 28 anni essi discesero dell'84,09 %.

Le cause furono varie: 1° la moda che portò la sua preferenza sulle qualità più grossolane (e per questa parte il deprezzamento è solo apparente); 2° la concorrenza della paglia cinese ed, in seguito, anche della giapponese; 3° il protezionismo degli Stati Uniti e della Francia che tolse in parte al nostro prodotto questi mercati, senza che a conquistarne altri riuscisse l'industria, la quale non seppe perfezionarsi ed adattarsi alle esigenze dei tempi e dei gusti nuovi.

Così, malgrado qualche temporaneo arresto nella discesa, i prezzi non riuscirono a sollevarsi stabilmente, e dopo esser leggermente saliti nel penultimo biennio per l'accresciuta esportazione (Ql. 29.053 nel 1906 e 31.241 nel 1907) ricaddero con essa nel 1908 e 1909 (Ql. 15.117 e 15.155 rispettivamente). Nel 1881 l'esportazione era stata di Ql. 8224.

Categoria X. — Carta e Libri.

Anni	IMPORTAZIONE			ESPORTAZIONE		
	Valori assoluti	Valori percentuali		Valori assoluti	Valori percentuali	
	Pasta di legno cellulosa (1)	Categoria	Pasta di legno cellulosa	Carta bianca non rigata (1)	Categoria	Carta bianca non rigata
1881	52	100 —	100 —	120	100 —	100 —
1882	52	103 —	100 —	117	100,96	97,50
1883	50	100,57	96,15	110	90,56	91,67
1884	50	100 —	96,15	105	88,76	87,50
1885	45	90,20	86,54	100	88,41	83,33
1886	42	85,80	80,77	98	85,70	81,67
1887	40	89,82	76,92	95	84,18	79,17
1888	38	87,62	73,08	90	82,16	75 —
1889	35	83,36	67,31	90	79,36	75 —
1890	35	87,17	67,31	90	79,53	75 —
1891	35	86,63	67,31	85	78,51	70,83
1892	33	83,63	63,46	80	73,72	66,67
1893	36	86,43	69,23	80	74,33	66,67
1894	33	83,43	63,46	78	72,91	65 —
1895	30	78,01	57,69	72	67,74	60 —
1896	30	77,72	57,69	70	67,13	58,33
1897	30	77,62	57,69	70	67,11	58,33
1898	30	77,61	57,69	70	67,10	58,33
1899	30	77,78	57,69	70	67,08	58,33
1900	33	80,47	63,46	75	68,97	62,50
1901	31	77,79	59,62	70	67,48	58,33
1902	30	76,66	57,69	70	67,35	58,33
1903	30	76,19	57,69	70	67,26	58,33
1904	29	75,45	55,77	70	67,19	58,33
1905	28	76,98	53,85	85	71 —	70,83
1906	30	82,47	57,69	85	71,31	70,83
1907	31	81,96	59,62	80	69,35	66,67
1908	30	82,24	57,69	80	71,52	66,67
1909	28	79,87	53,85	80	71,59	66,67

(1) Valore in lire italiane e per Quintale.

CATEGORIA X.

Carta e Libri.

All'importazione l'indice della pasta segue una curva più discendente e regolare del medio; negli ultimi anni le direzioni non corrispondono esattamente per le variazioni introdotte in questo dai prezzi degli stracci e dei cartoni.

All'esportazione le curve non presentano caratteristiche speciali; solo per la causa accennata più sopra la media accusa qualche variazione non segnata dall'indice della carta, ed una depressione meno marcata.

Voci scelte: 1° pasta di legno cellulosa, per l'importazione; 2° carta bianca non rigata per l'esportazione.

1° *La pasta di legno cellulosa* fu sino al 1884 confusa colla meccanica, ma nelle relazioni già s'accenna alla distinzione tra la pasta chimicamente e meccanicamente lavorata; ed alla prima si assegna il valore di L. 50-52 per il 1881, di L. 45-60 (media 52) per il 1882; di L. 50 per il 1883 e per il 1884; mentre per la voce comune i valori sono rispettivamente 33-30-27-25.

La curva tende a scendere con rare interruzioni; passò infatti da 100 nel 1881 a 53,85 nel 1909. Ne furono causa la crescente produzione, la conseguente concorrenza tra le fabbriche estere, il ribasso degli stracci, e soprattutto i continui miglioramenti introdotti nella fabbricazione che permisero alle macchine di dare un rendimento sempre superiore. Gli arresti nella discesa furono rari. Quella del 1893 fu determinato in primo luogo dalla siccità che impedì in Italia la fabbricazione della pasta di legno e danneggiò all'estero la fabbricazione della cellulosa di paglia; in secondo luogo dalla maggior richiesta dall'America, dove gli stracci non poterono essere importati che limitatamente, per il colera. Nel 1900 il rincaro si dovette al maggior prezzo del carbone.

La cellulosa si fabbrica poco in Italia: ci proviene specialmente dall'Austria-Ungheria, dalla Germania e dalla Norvegia; e l'importa-

zione salì, con un crescendo ininterrotto da Ql. 40.397 nel 1890 a Ql. 188.510 nel 1900 a 574.047 nel 1909.

2° *Carta bianca non rigata.* — La carta bianca rigata ne venne separata solo nel 1887; ma il prezzo negli anni precedenti veniva basato soprattutto sulla rigata.

Anche qui il ribasso è solo interrotto nel 1900. Il rincaro dei carboni determinò quello della cellulosa e della carta: esso fu deliberato prima dal Sindacato dei fabbricanti tedeschi, e più tardi le nostre fabbriche si accordarono per fare altrettanto. Ma, salvo questi casi eccezionali, il prezzo della carta andò sempre calando; dal 1881 al 1908 diminuì di $\frac{1}{3}$. E la causa fu duplice: anzitutto il ribasso degli stracci e dei succedanei, poi il grande sviluppo della produzione. Nel 1889 si contavano 816 Cartiere nella Germania, 288 nell'Austria-Ungheria, 448 nella Francia. Dal 1870 al 1885 ne erano sorte 120 nuove agli Stati Uniti e 66 in Germania, mentre nello stesso periodo di tempo la Francia, in seguito all'imposta sulla carta, se n'era visto chiudere 65. In Italia erano 416 nel 1889, ed erano salite a 506 con 24.584 operai nel 1905. La nostra produzione salì da Ql. 602.501 nel 1881 a 680.775 nel 1885, a 709.000 nel 1889, a 735.000 nel 1890 a 950.000 nel 1896. Nel 1903 era calcolata in 1.150.000 Ql.; nel 1904 erasi accresciuta di altri 38 mila Ql. L'esportazione fu di Ql. 26.449 nel 1881 e di Ql. 43.649 nel 1907; l'anno dopo scese a Ql. 36.899, ma risalì a 40.847 nel 1909.

Categoria XI. — Pelli.

Anni	IMPORTAZIONE			ESPORTAZIONE		
	Valori assoluti (1)	Valori percentuali		Valori assoluti (1)	Valori percentuali	
	Pelli buoi e vacche	Categoria	Pelli buoi e vacche	Pelli buoi e vacche	Categoria	Pelli buoi e vacche
1881	250	100 —	100 —	250	100 —	100 —
1882	270	106,09	108 —	270	114,98	108 —
1883	270	108,41	108 —	270	105,63	108 —
1884	265	107,77	106 —	265	107,03	106 —
1885	240	107,80	96 —	240	116,51	96 —
1886	200	87,92	80 —	200	87 —	80 —
1887	170	78,98	68 —	170	78,77	68 —
1888	160	74,09	64 —	140	74,45	56 —
1889	155	71,05	62 —	145	74,41	58 —
1890	155	72,59	62 —	145	74,12	58 —
1891	155	73,81	62 —	145	74,84	58 —
1892	152	71,65	60,80	105	67,36	42 —
1893	150	71,29	60 —	100	66,48	40 —
1894	140	67,26	56 —	100	64,39	40 —
1895	190	79,95	76 —	135	73,93	54 —
1896	180	76,28	72 —	120	69,36	48 —
1897	180	75,29	72 —	125	69,10	50 —
1898	185	76,16	74 —	120	68,35	48 —
1899	200	82,58	80 —	137	74,29	54,80
1900	205	82,95	82 —	135	75,98	54 —
1901	205	82,37	82 —	135	75,82	54 —
1902	210	83,67	84 —	140	77,30	56 —
1903	215	85,48	86 —	145	78,52	58 —
1904	220	87,95	88 —	150	80,33	60 —
1905	230	92,47	92 —	155	83,25	62 —
1906	240	95,82	96 —	160	86,27	64 —
1907	240	103,18	96 —	160	90,36	64 —
1908	240	102,37	96 —	150	84,91	60 —
1909	260	112,94	104 —	165	88,91	66 —

(1) Valore in lire italiane e per Quintale.

CATEGORIA XI.

Pelli.

Le curve seguono tutte la stessa direzione, presentando il punto di depressione massima nello stesso anno (1894). Gli indici delle merci hanno però deviazioni maggiori.

Tanto all'importazione quanto all'esportazione si scelse la voce « Pelli fresche e secche non buone da pellicceria di buoi e vacche ».

Nel 1881 il prezzo comprendeva anche le pelli di vitelli, capretti e montoni, ma il relatore (1) dichiarò che all'importazione il prezzo venne fissato badando soprattutto alle pelli di buoi e vacche che costituivano la quasi totalità dell'importazione: all'esportazione invece il prezzo era più alto unicamente per la prevalenza delle pelli piccole, di maggior valore, mentre per la stessa qualità non esisteva differenza di prezzo tra entrata ed uscita. Fu perciò posto 250 anche all'esportazione.

Nei tre anni susseguenti la denominazione della voce è « pelli grandi, bovine ». Ora tra queste avrebbe anche potuto entrare la pelle di vitello, ma il relatore (2) avvertì che coloro i quali risposero alle schede inviate le esclusero perchè non *grandi*. La voce riflette perciò unicamente le pelli di buoi e vacche.

Un'altra osservazione è ancora necessaria per l'esatta valutazione degli indici. Il prezzo della voce attuale è dato da una media ponderata tra due qualità di pelli, le pelli fresche e le pelli secche. E poichè queste valgono press'a poco il doppio di quelle, variando il rapporto tra le due qualità varia il prezzo medio, anche restando fermi i due valori elementari; il che spiega il maggior abbassamento dell'indice di esportazione in confronto di quello di importazione. In realtà le pelli nazionali valgono più delle straniere di pari qualità,

(1-2) della Comm. centrale dei valori per le Dogane, per la Categ. XI.

ma all'importazione prevalgono le pelli secche, all'esportazione le fresche.

Nei primi sette anni della serie, il rapporto si ritenne costante all'entrata come all'uscita; per la correzione avvenuta poi ne risultò un deprezzamento più apparente che reale all'esportazione. Confrontando gli anni successivi 1888-1908 si scorge un passaggio dell'indice da 56 a 66 e perciò, tenuto conto del deprezzamento verificatosi nei primi anni della serie, una più lieve diminuzione dal 1881.

La poca diversità tra gli indici degli anni estremi della serie, non vuol tuttavia dire che i prezzi siano rimasti quasi invariati: al contrario, essi discendono assai sino al 1893-94, e a cominciar da quell'anno ritornano a salire. Solo nei primi anni vi ha un rialzo di breve durata dovuto ad una grande mortalità avvenuta nel 1881 nel Sud-America e seguita da una minor mattazione per lasciar tempo alle mandre di rinforzarsi.

Le cause del deprezzamento si riassumono nell'aumento della produzione. L'alto cambio dell'Argentina — massimo mercato rifornitore — sull'estero, determinato dal corso forzoso, stimolò i produttori americani ad una eccessiva esportazione. Il numero delle pelli tratte dalla macellazione nel Sud America era stato 1.301.900 nel 1881, con una media di 1.129.000 per il decennio 1877-86, nel 1890 salì a 1.824.000 e nel 1893 a 2.012.000 con una media di 1.782.000 per il decennio 1887-96. Anche in Italia eran venuti crescendo i pascoli a scapito della granicoltura per il minor reddito del grano, il quale segna appunto in quegli anni i suoi prezzi più bassi. Ne seguì che il consumo non potè assorbir tutta la produzione e lo squilibrio si ripercosse sui prezzi.

Quando la situazione monetaria dell'Argentina migliorò e il disaggio della carta divenne più tenue, la spinta all'esportazione non si fece sentire più così viva, e la produzione decrebbe.

Già nel 1896 il numero delle pelli prodotte era ridotto a 1.424.000; nel 1900 era disceso ancora a 1.309.000 limitandosi a 1.514.900 nel 1905. Fu appunto una così sensibile riduzione nell'offerta che determinò l'aumento dei prezzi negli ultimi 14 anni.

Il commercio coll'estero di questo prodotto subì forti oscillazioni. I bassi prezzi spinsero a provviste superiori al bisogno — la maggior entrata (Ql. 200.299) avvenne infatti nel 1894, anno dei prezzi minimi — e gli stock così accumulati limitarono gli acquisti negli anni

successivi; la grande esportazione del bestiame depresse talora quella delle pelli; in complesso però il movimento fu ascensionale. Eccone un prospetto:

Anni	Importazione	Esportazione
1885	Ql. 155.190	Ql. 25.830
1890	" 146.575	" 52.040
1895	" 148.374	" 88.131
1900	" 166.514	" 85.058
1902-1906	" 166.532	" 99.232
1907	" 172.880	" 103.619
1908	" 182.541	" 143.907
1909	" 185.999	" 161.986

Categoria XII. — Minerali, Metalli e loro lavori.

Anni	IMPORTAZIONE							ESPORTAZIONE		
	Valori assoluti			Valori percentuali				Valori assoluti	Valori percentuali	
	Ghisa in pani (1)	Ferro e acciaio (2)	Rame ottone bronzo (2)	Categoria	Ghisa in pani	Ferro e acciaio in pani	Rame ottone e bronzo	Minerali di zinco (1)	Categoria	Minerali di zinco
1881	90	23 —	170	100 —	100 —	100 —	100 —	60	100 —	100 —
1882	86	20 —	170	95,80	95,56	86,96	100 —	60	95,62	100 —
1883	80	17 —	160	91,06	88,89	73,91	94,12	60	101,55	100 —
1884	72	15,50	140	87,90	80 —	67,39	82,35	60	101,62	100 —
1885	70	14 —	115	84,98	77,78	60,87	67,65	62	96,92	103,33
1886	65	13 —	100	81,24	72,22	56,52	58,82	70	103,30	116,67
1887	70	13 —	110	77,31	77,78	56,52	64,71	75	102,65	125 —
1888	70	13 —	180	84,80	77,78	56,52	105,88	100	116,79	166,67
1889	80	15 —	130	88,81	88,89	65,22	76,47	105	113,39	175 —
1890	90	16 —	140	92,82	100 —	69,57	82,35	130	130,40	216,67
1891	80	13,50	135	87,12	88,89	58,70	79,41	130	126,46	216,67
1892	75	13 —	122	84,15	83,33	56,52	71,76	120	115,34	200 —
1893	80	12,50	120	85,21	88,89	54,35	70,59	100	105,21	166,67
1894	80	12,50	112	84,06	88,89	54,35	65,88	85	93,06	141,67
1895	80	12,50	114	82,62	88,89	54,35	67,06	75	89,73	125 —
1896	80	13 —	125	84,04	88,89	56,52	73,53	80	93,66	133,33
1897	80	13 —	127	83,51	88,89	56,52	74,71	80	90,86	133,33
1898	85	14 —	138	86,76	94,44	60,87	81,18	100	99,10	166,67
1899	110	17 —	193	97,37	122,22	73,91	113,53	120	110,04	200 —
1900	120	20 —	193	100,50	133,33	86,96	113,53	110	111,34	183,33
1901	100	16 —	170	84,47	111,11	69,57	100 —	100	101,21	166,67
1902	90	15 —	135	80,28	100 —	65,22	79,41	110	99,26	183,33
1903	85	14 —	145	79,77	94,44	60,87	85,29	110	99,70	183,33
1904	85	13 —	148	79,88	94,44	56,52	87,06	120	103,76	200 —
1905	85	13,50	173	83,66	94,44	58,70	101,76	140	112,99	233,33
1906	95	15,50	220	86,43	105,56	67,39	129,41	150	109,55	250 —
1907	105	16,50	222	90,40	116,67	71,74	130,59	140	107,80	233,33
1908	95	14 —	160	85,08	105,56	60,87	94,12	120	99,25	200 —
1909	90	14 —	155	83,80	100 —	60,87	91,18	124	99,92	206,67

(1) Valore in lire italiane e per Tonnellata

(2) Id. Id. per Quintale.

CATEGORIA XII.

Minerali, metalli e loro lavori.

All'importazione la curva della categoria segue i movimenti dei prezzi delle merci, naturalmente con intensità pari alla media delle loro variazioni. All'esportazione gli scarti della curva media sono assai più moderati, ma tutti o quasi nella direzione corrispondente a quelli della merce.

1° *Ferro-acciaio, ghisa* (Importazione). Voci scelte: a) Ghisa in pani; b) Ferro greggio in masselli e acciaio in pani.

La storia dei prezzi nell'industria del ferro si può ben riassumere in una serie di cicli con fasi ascendenti e discendenti, ricorrentisi a periodi pressochè uguali; e determinati dallo stato della produzione, non nel suo ammontare assoluto — che venne sempre crescendo — ma nella sua rispondenza al fabbisogno mondiale.

Quando la serie si inizia uno di tali cicli aveva appena oltrepassato il culmine, e questa base così elevata spiega il forte deprezzamento — soprattutto del ferro ed acciaio — in tutti gli anni successivi. Gli Stati Uniti, attendendo con febbrile attività allo sviluppo delle loro reti ferroviarie avevano eccitato la produzione, e questa si accrebbe oltre misura: nel 1884 essa superò l'ammontare del 1879 in Inghilterra del 26 %, ed in Francia del 40 %. L'America e la Germania — forti della protezione doganale — l'accrebbero del 49 e 60 % rispettivamente, minacciando colle loro esportazioni il monopolio sin'allora goduto dalla Gran Bretagna. Fu anzi l'opera dei produttori americani — desiderosi di escludere il prodotto inglese dal loro mercato — che determinò l'ulteriore abbassamento 1886.

Intanto però il consumo era stato stimolato anche dai bassi prezzi. Dall'America partirono forti ordinazioni sin dal 1887; e negli anni successivi si notò un risveglio generale nell'industria in Europa. Lo stock di ghisa in Inghilterra si ridusse nel 1889 al livello più basso toccato dopo il 1884. I prezzi salirono sino al 1890. Ma a questo punto, mentre la produzione continuava a crescere, il consumo non

le tenne più passo. L'America e la Germania muovevano una concorrenza spietata all'Inghilterra in tutti i mercati del mondo. La tariffa Mc. Kinley, entrata in vigore nel 1891, limitò le importazioni negli Stati Uniti. Nel 1891 scoppiò a Londra la crisi Baring; nel 1893 l'Italia, la Grecia, l'Australia, l'America soffrirono gravi perturbazioni finanziarie: l'Inghilterra fu tormentata dagli scioperi. Gli affari si depressero, il consumo si restrinse ed i prezzi calarono, e più sarebbero calati se non li avesse sostenuti l'alto prezzo del carbone. Le sofferenze reali dell'industria erano quindi maggiori delle apparenti.

Il contrario successe nel 1896, quando l'industria risentiva già i benefici effetti di un risveglio negli affari, sebbene i prezzi non indicassero grande miglioramento: essa lucrava infatti la differenza del ribasso nel carbone. Nel 1898 e nei due anni dopo il miglioramento si accentuò; una nuova attivissima ricerca assorbì non solo tutta la produzione, ma ridusse lo stock di ghisa in Inghilterra da tons 1.270.818 nel 1896, (il tons vale Kg. 1.016.046) a 750.000 nel 1899, a 400.000 nel 1900. E la produzione mondiale si era elevata in quest'anno a 40 milioni di tons; essa era stata di 12 milioni e mezzo di tons nel 1870; 18 e mezzo nel 1880; 24 e mezzo nel 1890, di 27 e mezzo nel 1895; indi era salita più rapidamente a 35 milioni nel 1898 ed a 39 nel 1899. Incoraggiata dalle buone condizioni in cui l'industria si trovava essa progredì ancora a 47 milioni nel 1903, specie per opera dell'America e della Germania. Questa produceva 2.729.000 tons di ghisa nel 1880, 3.572.150 nel 1884, 8.351.742 nel 1900; nel 1901 le sole esportazioni salivano a 2.339.602 tons, nel 1903 a 3.500.000; ma lo sviluppo eccessivo a cui la protezione aveva condotto l'industria in quel paese costrinse i produttori a smaltire all'estero, a prezzi bassissimi, il soprappiù del fabbisogno nazionale. L'America concorreva all'offerta mondiale nel 1900 per 13.784.242 tons di ghisa: nel 1903 l'industria — controllata dalla gigantesca « United States Steel Corporation » costituitasi nel 1901 con sei miliardi e mezzo di capitale — elevava la sua quota di partecipazione a 18.009.252 tons.

Nondimeno il periodo di bassi prezzi che l'eccesso di produzione determinò, fu questa volta più breve. Le costruzioni navali, accennatesi nel 1905, sfollarono il mercato di tutta la sovrapproduzione anteriore; il consumo in America si accrebbe rapidamente. Nel 1905 essa produceva 22.500.000 tons, nel 1909, 25.800.000. La produzione germanica passava negli stessi anni da 11 milioni a 12.9 milioni;

l'inglese ammontava nel 1909 a 9.66 milioni. I bassi prezzi dei due ultimi anni rappresentano gli sforzi dei produttori per ridonare al mercato l'ampiezza raggiunta nel 1907 e grandemente ridotta dalla crisi di quell'anno.

In tutto il mondo si produssero nel 1905 milioni 55 di tons di ghisa; 59 e mezzo nel 1906; 61 nel 1907; 48 nel 1908; nel 1909 solo 6 principali Stati ne producevano 54 milioni.

La produzione nazionale della ghisa — tratta soprattutto dal minerale dell'isola d'Elba — salì da Ql. 129.270 nel 1898 a Ql. 1.129.240 nel 1908 ed a 2.078.000 nel 1909; quella dell'acciaio in pani salì da Ql. 1.500.000 circa nel 1902 a 5.370.000 nel 1908 e 6.615.690 nel 1909.

L'importazione in Italia della ghisa in pani passò da Ql. 462.770 nel 1881 a Ql. 2.467.300 nel 1909, l'importazione del ferro ed acciaio nello stesso periodo di tempo salì da Ql. 128.980 a 525.467.

2° *Rame* (1). — La curva dei prezzi presenta cicli analoghi a quella del ferro per la connessione con queste negli usi industriali. Dal 1881 al 1886 calarono del 41,18 %. La produzione mondiale crebbe continuamente; solo nell'America salì da 27.000 tons nel 1880 a 70.000 nel 1884; lo stock in Francia ed Inghilterra passò da tons 35.127 nel 1883 a 54.847 nel 1885. Negli anni seguenti l'accresciuto consumo li risollevò; ma una perturbazione grave al normale movimento dei prezzi fu causata dalla costituzione (nel 1887) di un Sindacato francese, sotto la guida del Comptoir d'Escompte, il quale venne accentrando nelle proprie mani gran parte della produzione mondiale. Nel 1888 ne dominava quasi i due terzi (160.000 tons su 260.000). Indi un rincaro enorme dei prezzi nel 1888, cui seguì un deprezzamento altrettanto eccessivo — per l'enorme stock di rame gettato sul mercato — quando il Sindacato nel 1889 fallì, causando alla Francia un danno di quasi 500 milioni di lire. Nel 1890 i prezzi si sostennero ancora; ma l'anno dopo cominciò il periodo triste delle crisi finanziarie ed economiche che protrasse i suoi deprimenti effetti sino al 1896. La produzione mondiale intanto cresceva da 265.000 tons nel 1889 a 345.000 nel 1895.

(1) Voce scelta: Rame, ottone, bronzo in pani, rosette, limature e rottami.

Dal 1896 al 1900 se ne intensificò la ricerca specialmente per i grandi impianti elettrici che si venivano attuando nell'Europa continentale; nel 1900 la produzione salì a 486.000 tons, con un incremento di 25.000 sull'anno prima; il consumo invece crebbe di 62.000, e con esso i prezzi.

Nel 1901 si verificò anche qui un restringimento generale nei consumi; la sola Germania vi partecipò per 20.000 tons. L'Amalgamated Copper Company — un Sindacato costituitosi nel 1899 tra compagnie americane che disponevano della metà del prodotto di quella nazione — si trovò uno stock di 60.000 tons che dovette smerciare nel 1901 e 1902 a bassissimi prezzi. Questi nondimeno si sostennero ancora per l'enorme incremento del consumo nel 1902 (tons 108.500 più dell'anno prima) e degli anni seguenti in Europa per usi guerreschi ed elettrici, ed in China (1905) per la monetazione.

La produzione salì nel 1908 a tons 755.000, il consumo a 655.000; i prezzi subirono un vero tracollo, perchè l'industria del rame fu tra le più colpite dalla crisi americana del 1907. Nel 1909 la produzione raggiungeva 835 mila tons, ma il consumo non si sviluppò del pari, tanto che alla fine dell'anno lo stock in Europa e negli Stati Uniti toccava quasi 175 mila tons. Onde un ulteriore abbassamento del prezzo.

In Italia la produzione del minerale di rame si mantenne inferiore al milione di Ql. annui prima del 1900 (fatta eccezione del 1892); negli ultimi anni crebbe fino a Ql. 1.676.190 nel 1907. Nel 1908 scese a Ql. 1.066.290 e nel 1909 a Ql. 902.720. La produzione del rame greggio — tratto dal minerale indigeno e da quello estero importato — da 30.000 Ql. annui in media nel triennio anteriore al 1898 salì a Ql. 40.240 nel 1907, e scese a 28.360 nel 1908.

L'importazione in Italia di rame, ottone, bronzo in pani, rosette, ecc., fu di Ql. 21.862 nel 1881; rimase sotto ai 50 mila Ql. sino al 1897 indi crebbe rapidamente. Nel 1907 se ne importarono Ql. 220.708, nel 1908 Ql. 196.226; nel 1909 Ql. 147.290.

3° *Minerali di zinco* (Esportazione). — Il minerale di zinco seguì nelle vicende dei prezzi il movimento del metallo che le sempre crescenti applicazioni industriali vennero elevando di valore con progressione quasi costante.

Nei primi anni della serie i prezzi non mutarono; poi la richiesta

si fece più viva, anche per le maggiori difficoltà d'estrazione dalle altre miniere d'Europa, e cominciò l'ascesa. Dal 1892 al 1896 essa si arrestò per la depressione commerciale ed industriale che gravò su gran parte dell'Europa e dell'America in quel periodo, ed un altro arresto subì sul principio del secolo per un temporaneo squilibrio tra produzione e consumo, che portò ad un aumento dello stock. Nel 1908 il deprezzamento del prodotto Americano ridusse di $\frac{1}{7}$ i prezzi, che eran cresciuti nel 150 % dal 1881 al 1906. Nei tre ultimi anni decrebbe anche l'esportazione. Rimane tuttavia innegabile il progresso fatto dall'inizio della serie. L'esportazione salì da Tonnell. 70.872 nel 1881 a 144.244 nel 1906; a 123.936 nel 1909. L'esportazione assorbe quasi tutta la nostra produzione del minerale (Tonnell. 160.517 nel 1907 e 153.614 nel 1908); la formazione del metallo non avviene in Italia per il prezzo elevato del carbone di cui si fa grande consumo in tale industria.

Categoria XIII. ⁽¹⁾ — Pietre, Terre, Vasellami, ecc.

Anni	IMPORTAZIONE			ESPORTAZIONE				
	Valori assoluti	Valori percentuali		Valori assoluti		Valori percentuali		
	Carbon fossile (2)	Categoria	Carbon fossile	Marmo greggio (2)	Zolfo (3)	Categoria	Marine greggio	Zolfo
1881	30 —	100 —	100 —	55	11,60	100 —	100 —	100 —
1882	28 —	93,32	93,33	55	11,20	95,87	100 —	96,55
1883	28 —	94,28	93,33	75	10,50	104,58	136,36	90,52
1884	26 —	87,55	86,67	65	9,50	100,12	118,18	81,90
1885	24 —	80,20	80 —	60	9 —	93,89	109,09	77,59
1886	23 —	76,24	76,67	60	8,30	86,19	109,09	71,55
1887	23 —	76,99	76,67	60	7,50	80,25	109,09	64,66
1888	23 —	72,75	76,67	60	7,15	74,43	109,09	61,64
1889	27 —	81,78	90 —	60	7 —	74,27	109,09	60,34
1890	28 —	83,99	93,33	65	8 —	77,83	118,18	68,97
1891	26 —	78,56	86,67	65	11 —	89,09	118,18	94,83
1892	24,50	74,44	81,67	65	10 —	84,02	118,18	86,21
1893	25 —	75,24	83,33	65	8 —	74,73	118,18	68,97
1894	23,50	71,30	78,33	60	7,20	69,31	109,09	62,07
1895	20 —	70,15	66,67	60	6,50	65,44	109,09	56,03
1896	21 —	72,91	70 —	60	7,65	69,79	109,09	65,95
1897	23 —	78,40	76,67	60	9,50	78,47	109,09	81,90
1898	31 —	101,38	103,33	60	10,30	82,36	109,09	88,79
1899	31 —	101,53	103,33	60	10,25	82,61	109,09	88,36
1900	42 —	131,09	140 —	60	9,90	82,14	109,09	85,34
1901	31 —	101,76	103,33	65	9,90	83,08	118,18	85,34
1902	26 —	88,43	86,67	65	10,20	83,90	118,18	87,93
1903	25,50	86,58	85 —	65	10,10	83,19	118,18	87,07
1904	25,50	86,70	85 —	65	10,20	83,86	118,18	87,93
1905	25,50	86,85	85 —	65	10,10	83,20	118,18	87,07
1906	28 —	93,29	93,33	65	9,80	81,80	118,18	84,48
1907	31 —	100,47	103,33	65	9,85	82,42	118,18	84,91
1908	28,50	94,43	95 —	65	10 —	84,79	118,18	86,21
1909	28 —	92,93	93,33	65	10,25	86,37	118,18	88,36

(1) Ora XIV.

(2) Valore in lire italiane e per Tonnellata.

(3) Id. Id. per Quintale.

CATEGORIA XIII.

Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli.

All'importazione le due curve combaciano quasi esattamente; solo nel periodo 1888-94 il ribasso delle pietre greggie da costruzione, gessi, calce, e cementi, lavori di vetro e cristallo, ecc., fanno rimaner l'indice medio alquanto al disotto di quello della merce.

All'esportazione la curva media segue la risultante dei movimenti delle due merci.

1° *Carbon fossile* (Importazione). — Le curve del prezzo in Italia ed in Inghilterra non corrispondono per varie ragioni:

In primo luogo sebbene oltre i $\frac{9}{10}$ dell'importazione sia costituita dal prodotto inglese, tuttavia una lieve modificazione viene introdotta dal valore dei carboni di altra origine (Francia, Austria, America). In secondo luogo, per circostanze eccezionali, l'importazione di questi carboni ingrossa talvolta a scapito degli inglesi. Soprattutto poi a determinare il valore del carbone in Italia entra per la metà circa il prezzo del nolo.

Fino al 1885 i prezzi in Italia calarono — malgrado fossero saliti in Inghilterra — per il ribasso dei noli e la concorrenza dei carboni tedeschi; e rimasero costanti nei tre anni successivi. Nel 1888 in Inghilterra gli scioperi elevarono i salari e diminuirono la produzione, rincarando il prodotto inglese; ma una maggior importazione di carbone a prezzo inferiore dalla Francia e dall'Austria, manteune invariato il prezzo dei due anni precedenti. Nel 1889 e 1890 il carbone inglese, sul luogo d'origine, continuò a crescere; ma nel 1889 l'aumento in Italia venne accentuato dal rialzo dei noli (8 %); nel 1890 i noli ribassarono per l'eccessiva concorrenza fra le navi mercantili, e l'indice sale di punti 3,33 mentre in Inghilterra il New Castle salì del 27.53 %, il Cardiff del 18,59 %.

Dal 1891 al 1897 anche i prezzi del carbone ribassarono per le poche prospere condizioni delle industrie. Nel 1893 il leggero aumento

fu causato dagli scioperi inglesi che limitarono la produzione, nel 1896 e 1897 si dovette al rincaro dei noli.

Ma varie cause particolari elevarono negli anni seguenti il prezzo in livelli più elevati che la serie registri. L'industria si risvegliava e richiedeva una quantità sempre maggiore di combustibile; e appunto quando più viva si faceva la domanda (1898) uno sciopero nel paese di Galles arrestò lo sviluppo della produzione. Nel 1900 un'enorme quantità di combustibile fu richiesta per le spedizioni militari al Transvaal ed in Cina, mentre violenti scioperi scoppiavano in Inghilterra, Francia ed Austria. In quell'anno per provvedere al fabbisogno nazionale l'Italia dovette ricorrere ad una maggior provvista in America (1).

Dal 1900 al 1905 i prezzi si mantennero assai più moderati. La calma dei minatori permise di aumentare la produzione, mentre le industrie metallurgiche, non tanto in Inghilterra quanto in Francia ed in Germania, attraversavano un periodo di stasi. Anche negli anni seguenti le vicende del consumo determinarono un aumento sino al 1907 ed un ribasso nel 1908 e nel 1909. Il seguente prospetto sull'importazione del carbone in Italia dà bene l'idea del rapido sviluppo delle industrie nazionali.

Anni	1881	Tonnellate	2.073.315
"	1883-1887	"	2.884.763
"	1888-1892	"	4.004.225
"	1893-1897	"	4.213.261
"	1898-1902	"	4.896.665
"	1903-1907	"	6.772.563

E la quantità introdotta dal 1905 dimostra come si sia accentuata la progressione negli ultimi anni:

1905	6.437.539
1906	7.673.435
1907	8.300.439
1908	8.452.320
1909	9.264.311

(1) L'importazione dagli Stati Uniti fu:

nel	1899	Tonn.	3.807
"	1900	"	124 198
"	1901	"	103.929
"	1902	"	54.860
"	1909	"	50.532

2° *Marmo greggio* (Esportazione). — È un prodotto non troppo soggetto a repentine scosse, data la sua ricerca ed offerta press'a poco costanti.

I prezzi si elevarono di poco nel periodo che va dal 1881 al 1900.

L'aumento registrato nel quadriennio 1890-1893 si dovette alla maggior richiesta e conseguente maggior esportazione; ma cessò in seguito agli ostacoli frapposti dalle tariffe doganali di Francia e Spagna.

Dopo il 1901 la quantità esportata, che era stata di Ql. 52.667 nel 1881 e 62.833 nel 1890, e non aveva superato neanche negli anni successivi i 100.000 Ql., venne elevandosi rapidamente a Ql. 164.525 nel 1907 e 156.930 nel 1909. Tale incremento portò naturalmente ad un rialzo dei prezzi.

3° *Zolfo* (Esportazione). — Il valore segnato per gli ultimi otto anni è la media ponderata delle 4 voci: *a*) in pani e rottami; *b*) raffinato; *c*) molito; *d*) fiore di zolfo, in cui fu diviso nel 1901.

Come è noto, parecchie circostanze concorsero a rendere critica la condizione di questa industria. La produzione si sviluppò esageratamente. Nel 1881 essa ammontava a tonn. 373.160; nel 1905 il solo zolfo greggio raggiungeva tonn. 568.927. E mentre la quantità disponibile cresceva, diminuivano gli sbocchi per la concorrenza dello zolfo greggio di altre regioni e dei surrogati (piriti, calcopiriti, blende ed altri solfuri metallici). L'esportazione totale da Q.li 2.893.650 nel 1881 era salita a 3.287.081 nel 1890, a 4.791.385 nel 1900; nel 1907 ridiscese a Q.li 2.973.776.

Dal seguente specchio si può scorgere la diminuzione percentuale del consumo dello zolfo greggio negli Stati Uniti durante il triennio 1900-1902:

	Anno	1900	1901	1902
Zolfo greggio		37	34	33
Id. estratto da piriti . .		54	56	56
Id. id. da blenda . .		9	10	11
		<hr/> 100	<hr/> 100	<hr/> 100

E dalla parte riservata allo zolfo greggio, il nostro prodotto venne escluso quasi del tutto da quello della Luisiana, il quale minacciò anzi di conquistare i mercati europei e costrinse con un accordo la società Anglo-Sicula a limitare la propria esportazione negli Stati

Uniti. Questa era nel 1905 di Q.li 688.463; nel 1907 si ridusse a Q.li 98.761; nel 1908 a Q.li 114.530.

L'opera combinata di siffatte cause portò ad un'accumulazione preoccupante di stock. La Sicilia — che produce la quasi totalità della merce — ne aveva ammassate 363.495 tonn. nel 1903; nel 1909, malgrado una produzione di tonn. 404.423, assai inferiore a quella degli ultimi anni, lo stock era salito a tonn. 647.567.

I prezzi dal 1881 al 1895 calarono. Solo nel biennio 1891-92 le scarse produzioni non sovvenute da stock, smaltito negli anni precedenti, ridussero le esportazioni ed aumentarono i prezzi.

Dopo la costituzione dell'Anglo-Italian Sulphur Company (1896), essi rialzarono mantenendosi elevati (salvo nel 1900 e 1901, per la maggior produzione di quei due anni e del precedente) sino al 1905. Ma l'esportazione dal 1903 (Q.li 4.612.890) andò calando a tutto il 1907. e determinò un rinvilio dei prezzi nei due ultimi anni, sebbene la produzione fosse stata minore. Nel 1908 e nel 1909 l'esportazione crebbe (a Q.li 3.300.930 e 3.292.330) e con essa il prezzo.

Categoria XIV. ⁽¹⁾ — Cereali, Farine, Paste, ecc.

Anni	IMPORTAZIONE					ESPORTAZIONE				
	Valori assoluti ⁽²⁾			Valori percentuali		Valori assoluti ⁽³⁾		Valori percentuali		
	Grano		Grano prezzo medio	Categoria	Grano	Paste di frumento	Frutta fresca	Categoria	Paste di frumento	Frutta fresca
	duro	tenero								
1881	—	—	270	100 —	100 —	60 —	20	100 —	100 —	100
1882	—	—	245	96,11	90 74	57 —	18	92,71	95 —	90
1883	—	—	230	90,32	85,19	55 —	20	91 85	91,67	100
1884	—	—	215	84,11	79,63	50 —	20	88,69	83,33	100
1885	—	—	195	73,73	72,22	48 —	20	87,69	80 —	100
1886	—	—	205	75,94	75,93	48 —	20	86,20	80 —	100
1887	—	—	200	74,40	74,07	47 —	22	81,75	78,33	110
1888	—	—	220	79,99	81,48	47 —	22	84,34	78,33	110
1889	—	—	200	74,25	74,07	49 —	24	86,77	81,67	120
1890	—	—	200	74,32	74,07	49 —	24	88,55	81,67	120
1891	—	—	230	81,49	85,19	52 —	24	89,04	86,67	120
1892	—	—	210	75,46	77,78	50 —	24	86,58	83,33	120
1893	—	—	170	63,37	62,96	45 —	20	81,04	75 —	100
1894	—	—	135	54,30	50 —	42 —	22	79,38	70 —	110
1895	—	—	145	56,19	53,70	35 —	25	80,46	58,33	125
1896	—	—	158	58 —	58,52	35 —	30	79,24	58,33	150
1897	—	—	190	65,83	70,37	40 —	30	77,97	66,67	150
1898	—	—	230	77,30	85,19	43 —	30	82,73	71,67	150
1899	200	180	192	68,26	71,11	38 —	30	81,43	63,33	150
1900	220	200	208	73,94	77,04	40 —	30	86,11	66,67	150
1901	210	180	189	70,17	70 —	39 —	30	81,47	65 —	150
1902	195	165	175	66,58	64,81	37,50	30	84,52	62,50	150
1903	185	160	171	65,16	63,33	37,50	30	82,96	62,50	150
1904	185	165	177	65,45	65,56	38 —	30	84,35	63,33	150
1905	185	175	180	66,90	66,67	38,50	30	84,18	64,17	150
1906	190	170	180	66,47	66,67	39 —	35	87,37	65 —	175
1907	200	180	191	68,20	70,74	42 —	30	88,66	70 —	150
1908	230	210	224	75,09	82,96	46 —	31	89,38	76,67	155
1909	230	220	225	77,18	83,33	46 —	30	90,36	76,67	150

(1) Ora categoria XVI.

(2) Valore in lire italiane e per Tonnellata.

(3) Id. Id. Quintale.

CATEGORIA XIV.

Cereali, farine, paste, ecc.

All'importazione le due curve differiscono solo nell'intensità delle deviazioni, non nella direzione: all'esportazione la curva media varia secondo l'indice delle paste di frumento, pur mantenendosi più elevata per effetto del costante rincaro della frutta fresca.

1° *Grano* (Importazione) (1). — La curva dei prezzi del grano si può dividere in due parti: la prima termina nel 1894, abbraccia un periodo che risale al 1865 ed ha la forma di una parabola. In quest'anno infatti il grano valeva L. 24,01 al Ql.; indi crebbe sino a L. 37,55 nel 1874, per scendere a L. 13,50 nel 1894. La seconda parte comincia nel 1895 e giunge sino al 1909 con tendenza ad ascendere sempre più spiccata col procedere degli anni. La nostra serie tronca la prima fase oltre la metà, quando il culmine era già stato oltrepassato e le migliorate comunicazioni avevano permesso ai grani di regioni remote di muovere una concorrenza spietata a quelli europei; segue il progressivo svolgimento della depressione, esercitata dai nuovi incessanti arrivi, sul loro valore, colle variazioni che le vicende dei raccolti vi introducono, e nota infine l'incremento dei prezzi per il maggior consumo che una popolazione più numerosa ed in condizioni economiche migliori richiede. Sovente circostanze eccezionali modificano il corso che la curva tenderebbe a seguire; facendo la media dei prezzi per quinquenni la direttiva appare più chiara.

Occorre tuttavia notare che poichè variò la misura del dazio il valore del grano in Italia scese meno rapidamente prima, salì di più in seguito. Nel seguente prospetto ai prezzi medi per quinquennio venne aggiunto il dazio, tenendo conto che nel 2° quinquennio per il primo anno il dazio fu di L. 1,40, pel 2° di L. 3, per i successivi di L. 5; nel 3° quinquennio per 3 anni il dazio fu di L. 5, e per 2 di L. 7,50.

(1) Nel 1899 il grano duro venne distinto dal tenero. A partire da quell'anno si segnò la media ponderata dei due prezzi.

I valori così ottenuti sono poi raffrontati coi prezzi medi che il grano ebbe sui principali mercati del regno, desunti dall'Annuario Statistico Italiano.

Anni	Prezzo al confine		Dazio		Totale	Prezzi nei mercati italiani
1881-1885 . . .	23,10	+	1,40	=	24,50	24,30
1886-1890 . . .	20,50	+	3,88	=	24,38	22,64
1891-1895 . . .	17,80	+	6,—	=	23,80	22,32
1896-1900 . . .	19,56	+	7,50	=	27,06	25,35
1901-1905 . . .	17,84	+	7,50	=	25,34	25,12
1906 . . .	18,—	+	7,50	=	25,50	25,15
1907 . . .	19,10	+	7,50	=	26,60	—
1908 . . .	22,40	+	7,50	=	29,90	30,25 (fine 1908).

I prezzi desunti dai mercati del regno sono più bassi forse perchè basati prevalentemente sul grano tenero che serve alla panificazione; mentre per l'anno 1908 il prezzo superiore è dovuto al fatto che durante l'anno esso andò sempre crescendo, rimanendo alla fine assai superiore a quello medio annuo.

Il rincaro è dovuto ad un maggior consumo, non ad una minor produzione, come dimostrano le seguenti cifre:

PRODUZIONE DEL GRANO

Anni	Italiana (Hl.)	Mondiale (Sec. il sig. Dornbusch in milioni di Hl.)
1887-1890	41.199.000	790.1
1891-1895	44.524.000	886.8
1896-1900	45.180.000	916.2
1901-1905	57.327.000	1098.6
1906	62.185.000	1228.1
1907	62.566.000	1130.5
1908	53.648.000	1145.2
1909	67.638.000	1297.3

L'importazione in Italia ebbe sempre un andamento assai capriccioso, perchè il grano estero serve unicamente a colmare le deficienze tra il consumo ed il raccolto in Italia. Questo apparve chiaramente quando la statistica separò il grano duro dal tenero, e si scorse che in questo appunto i grandi sbalzi si notavano.

In complesso, malgrado i crescenti raccolti, l'importazione tende ad aumentare; mentre nel decennio 1881-90 era in media di tonnellate 576.271 annue nel decennio 1891-900 saliva a tonn. 659.202, negli anni 1901-1908 a 1.058.965.

Cotesto aumento si deve però assai probabilmente al solo grano duro, come si può desumere osservando la media delle importazioni da quando si cominciarono a distinguere le due qualità di grano.

QUINQUENNIO (Tonnell. medie importate).

Grano	1899-1903	1904-1908 (1)	differenza 2° quinq. sul 1°
Duro . . .	372.104.4	566.425.2	+ 194.320.8
Tenero . . .	557.279.2	448.431.2	— 108.848.0
Totale . . .	929.383.6	1.014.856.4	+ 85.472.8
Prodaz. media Ital. mil. di Hl.	52.4	58.8	+ 6.4

Se ne può concludere, che essendo il prodotto italiano nella quasi totalità grano tenero, la minore importazione media di grano tenero (tonnell. 108.848) è determinata dall'aumento di produzione nazionale (6,4 milioni di Hl.) mentre la maggior importazione di grano duro è dovuta allo sviluppo dell'industria delle paste di frumento di cui, come vedremo, si esportarono nel 1881 Ql. 65.012; nel 1907 Ql. 567.778.

A complemento della storia dei prezzi del grano e del suo commercio, aggiungiamo brevi notizie sulle cause che ne hanno determinato le variazioni annuali. Dal 1881 al 1894 agirono con effetto deprimente le cause già accennate: raccolti crescenti, importazioni più forti; ma nel 1885 il forte stock esistente e l'importazione più che raddoppiata (tonnell. 723.586 contro 355.146 nel 1884) li deprezzarono oltre misura. Nel 1886, attenuatosi lo stock i prezzi ritornarono normali, e poco deprezzarono l'anno dopo, in cui però la previsione di un aumento nel dazio (portato da L. 1.40 a L. 3 per Ql. il 21 aprile) elevò l'importazione a tonn. 1.015.860. Nel 1888 il raccolto non fu che l'80,60 % del medio, nè vi fu come nel 1889 grande importazione che lo compensasse, ed i prezzi salirono; ripigliarono la discesa l'anno dopo e la proseguirono sino al 1894 (salvo nel 1891 per lo scarso raccolto delle nazioni europee, esclusa l'Italia).

(1) Se col quinquennio 1899-1903 si vuol confrontare invece il sessennio 1904-1909 (per comprendervi l'ultimo anno che in previsione di uno scarso raccolto e per il rifornimento dei magazzini aveva avuto una fortissima importazione di grano tenero: tonn. 684.032 contro 241.600 nell'anno prima) si hanno i seguenti valori:

	Sessennio 1904-1909	Differenza rispetto al quinq. preced.
Grano duro . . .	580.078	+ 207.973.6
Id. tenero . . .	487.698	— 69.581.2
Totale	1.067.776	+ 138.392.4

Il 1895 apre il periodo ascendente. Nel 1896 e 1897 la produzione fu assai limitata; nel 1898 in Italia ed in tutto il mondo fu invece abbonante, e si pensò di approfittarne per rifornire i depositi esauriti dagli scarsi raccolti degli anni precedenti. Ma tale massa di prodotto sottratta al consumo, determinò uno spiccato rialzo che la speculazione contribuì ad aggravare. Sul finire dell'anno però e nel seguente, esso decrebbe. Ancora nel 1900 la scarsità del raccolto causò un notevole rialzo che si attenuò nell'anno successivo; e nel 1908 e 1909 la stessa causa, in Italia, unita alla speculazione, risollevò il prezzo ad altezze che da 10 anni non si toccavano più.

2° *Paste di frumento* (Esportazione). — Il prezzo risente assai facilmente le variazioni della materia prima, cioè del grano duro; benchè a costituirlo entrino anche il valore della mano d'opera ed il sistema di fabbricazione, come si può vedere raffrontando la sua curva con quella del grano (1).

La curva scende sino al 1896 con quella della materia prima. Talora essa non risente subito le variazioni di questa anche per la concorrenza fra i produttori; la quale tuttavia non riesce a mantenere i prezzi di prima se non per poco tempo.

Dopo il 1896, crescendo la materia prima, anche questo derivato tende a crescere. Gli aumenti non furono così spiccati come per il grano forse perchè esso non andò soggetto alle perturbazioni portate dal dazio. (Ne è esente infatti il grano duro adoperato per la fabbricazione di paste esportate). Il dazio tuttavia influi nel far preferire il grano estero al nazionale nella fabbricazione del prodotto da esportarsi. Al grano estero si sarebbe fatto ricorso ugualmente collo svilupparsi dell'industria (l'esportazione salì da Ql. 65.012 nel 1881 a Ql. 567.778 nel 1907) essendo insufficiente la produzione nazionale; ma il maggior uso del grano estero avvenuto negli anni seguenti l'applicazione di dazio superiore non può aver altra causa. E che sia così lo provano le seguenti cifre:

(1) Talvolta però la non corrispondenza può essere solo apparente, poichè il prezzo del grano è una media tra i valori del duro e del tenero, e le modificazioni di queste possono accentuare od attenuare i movimenti di quella, nella media.

ESPORTAZIONE DI PASTE PRODOTTE CON GRANO

Anno	Nazionale	Estero
1881 . . .	Quintali 65.012	Quintali —
1885 . . .	" 58.676	" 12.056
1886 . . .	" 41.679	" 15.424
1887 . . .	" 17.444	" 17.482
1888 . . .	" 10.819	" 18.900
1889 . . .	" 6.427	" 71.387
1890 . . .	" 5.996	" 67.226
1907 . . .	" 2.174	" 565.604

Si tenga presente che il dazio sul grano fu elevato da L. 1,40 a L. 3 il 21 aprile 1887, ed a L. 5 il 10 febbraio 1888.

3° *Frutta fresca* (Esportazione). — L'aumento dei prezzi fu costante. Si interruppe solo nel 1882 per un più scadente raccolto, in specie delle pomacee e nel 1893 e 1894 per l'abbondanza del raccolto stesso. L'esportazione infatti da Ql. 111.870 nel 1892 balzò a 157.503 nel 1893 ed a Ql. 236.418 nel 1894. Al contrario un forte aumento subì nel 1906 per la scarsità del raccolto che ridusse l'esportazione (da Ql. 500.770 nel 1905) a Ql. 309.555. Ma all'infuori di queste deviazioni eccezionali la tendenza dei prezzi sta per l'aumento, e si spiega facilmente colla maggior ricerca che dall'estero vien fatta. L'esportazione ne è indice eloquente. Nel 1881 era di Ql. 52.775; nell'ultimo decennio oscillò tra i 400.000 ed i 500.000 Ql., salendo nel 1907 a Ql. 1.093.258. Nel 1908 fu di Ql. 429.640, nel 1909 tornò a Ql. 1.520.822.

Il prezzo degli ultimi tre anni non corrisponde a quello delle statistiche, perchè in queste se ne separarono dal 1907 le pere, mele, pesche, albicocche, ciliege; mentre quello da noi segnato è il prezzo medio di tutta la frutta fresca.

Categoria XV. ⁽¹⁾ — Animali, Prodotti e Spoglie, ecc.

Anni	IMPORTAZIONE					ESPORTAZIONE				
	Valori assoluti		Valori percentuali			Valori assoluti		Valori percentuali		
	Cavalli (2)	Merluzzo e stocco- fisso (3)	Categoria	Cavalli	Merluzzo e stocco- fisso	Ova di pol- lame (3)	Corallo lavo- rato (4)	Categoria	Ova di pollame	Corallo lavorato
1881	1100	55	100 —	100 —	100 —	130	750	100 —	100 —	100 —
1882	1100	65	102,78	100 —	118,18	130	750	102,27	100 —	100 —
1883	1100	65	103,38	100 —	118,18	130	600	95,44	100 —	80 —
1884	1100	65	101,85	100 —	118,18	130	300	76,79	100 —	40 —
1885	1100	60	98,60	100 —	109,09	130	200	69,96	100 —	26,67
1886	1100	60	95,75	100 —	109,09	125	200	67,10	96,15	26,67
1887	1100	60	92,80	100 —	109,09	125	180	65,40	96,15	24 —
1888	1100	60	92,79	100 —	109,09	125	180	64,52	96,15	24 —
1889	1100	60	93,44	100 —	109,09	130	180	66,72	100 —	24 —
1890	1100	60	95,13	100 —	109,09	130	180	67,49	100 —	24 —
1891	1050	60	93,41	95,45	109,09	130	180	66,59	100 —	24 —
1892	950	59	91 —	86,36	105,45	130	180	66,90	100 —	24 —
1893	900	60	90,64	81,82	109,09	130	180	67,14	100 —	24 —
1894	950	60	90,83	86,36	109,09	130	180	68,02	100 —	24 —
1895	930	55	88,29	84,55	100 —	130	180	68,46	100 —	24 —
1896	900	60	83,20	81,82	109,09	110	180	64,34	84,62	24 —
1897	900	55	82,24	81,82	100 —	110	140	60,41	84,62	18,67
1898	800	65	81,39	72,73	118,18	120	150	61,73	92,31	20 —
1899	800	70	80,63	72,73	127,27	130	180	66,21	100 —	24 —
1900	800	75	83,56	72,73	136,36	140	180	68,41	107,69	24 —
1901	800	76	84,45	72,73	138,18	145	180	70,54	111,54	24 —
1902	700	75	82,52	63,64	136,36	150	200	73,71	115,38	26,67
1903	700	76	82,20	63,64	138,18	160	225	75,49	123,08	30 —
1904	700	90	86,98	63,64	163,64	165	235	76,90	126,92	31,33
1905	700	85	87,29	63,64	154,55	170	240	78,81	130,77	32 —
1906	820	85	85,97	74,55	154,55	175	240	82,80	134,62	32 —
1907	840	100	92 —	76,36	181,82	175	240	86,16	134,62	32 —
1908	840	100	93,34	76,36	181,82	200	240	92,35	153,85	32 —
1909	870	100	93,63	79,09	181,82	200	240	97,79	153,85	32 —

(1) Ora categoria XVII.

(2) Valore in lire italiane, per ciascuno.

(3) Id. Id. per Quintale.

(4) Id. Id. per Kg.

CATEGORIA XV.

Animali, prodotti e spoglie, ecc.

Per le curve medie e delle merci, in questa categoria, servono le avvertenze premesse all'esame delle altre categorie: non presentando esse alcun fatto particolarmente degno di menzione.

1° *Cavalli* (Importazione). — Nel 1906 la voce fu divisa in due (1^a aventi al garrese un'altezza superiore a 1.38; 2^a altri). Da quell'anno si segnò il prezzo medio ponderato. È voce complessa che comprende:

Cavalli schiavoni provenienti dalla Dalmazia, di prezzo bassissimo (L. 150-300); cavalli per uso militare forniti dalla Francia e dall'Ungheria (L. 700-800); cavalli da carrozza di lusso, dalla Francia, Olanda, Germania (L. 1500-2000); cavalli da sella di lusso, inglesi (L. 2000 a 4000), ecc.

L'importazione maggiore avviene però dall'Austria-Ungheria (34.350 capi su 42.550 importati nel 1908). L'esercito, coi suoi acquisti, è il più importante fattore delle sue variazioni.

La diffusione delle ferrovie e tramvie a vapore ed elettriche, del ciclismo ed automobilismo non riuscì a limitarne l'uso; e poichè difficoltà speciali di orografia, pascoli e coltura si frappongono allo sviluppo dell'allevamento interno, l'importazione crebbe sempre. Nel quinquennio 1881-85 fu in media di capi 19.676 annui; nel quinquennio 1901-05 la media salì a 42.931. La rivista militare di cavalli e muli eseguita nel 1894 accusava l'esistenza in Italia di 702.390 cavalli; e questi erano saliti, secondo i risultati dell'inchiesta 1904-1906, a 804.913. Nel 1906 e 1907, in seguito all'applicazione del dazio di L. 25 ai cavalli alti più di 1,38 e di L. 40 agli altri, l'importazione decrebbe a 21.136 e 16.339; ma le esigenze del consumo costrinsero a maggiori acquisti negli anni successivi e l'importazione risalì a 42.550 (1908) e 45.676 (1909).

Il deprezzamento costante che l'indice segna è in parte apparente, perchè portato dalla maggior proporzione dei cavalli da lavoro rispetto

al totale dei capi importati, appunto per lo sviluppo preso dal traffico negli ultimi anni; ed in parte è effettivo, in quanto la concorrenza di altri mezzi di locomozione e le alte tariffe doganali inaugurate in questi ultimi tempi dall'Italia, Germania, Rumenia costrinsero i produttori a ridurre i prezzi, specialmente dei cavalli di lusso; nel 1886 infatti i cavalli inglesi eran valutati da L. 2300 a 4500; nel 1905 da L. 2200 a L. 3600.

2° *Merluzzo e stoccofisso* (Importazione) (1). — Fino al 1896 vennero compresi colle aringhe ed altri pesci sotto la dizione « pesci secchi ed affumicati »; ma il prezzo complessivo era soprattutto basato su di essi, data l'importanza loro enormemente preponderante.

Il prezzo oscillò tra L. 55 e 65 dal 1881 al 1898, non scese mai al disotto di quello che aveva nel 1881, e nel 1907-909 raggiunse il massimo, superiore dell'81,82 % al valore di base. La causa si può far risalire all'aumento del consumo (l'importazione in Italia passò da Ql. 235.154 nel 1896 quando ne vennero separate le aringhe ed altri pesci a Ql. 572.088 nel 1909 ed alla scarsità della pesca).

3° *Uova di pollame* (Esportazione). — Sino al 1895 il prezzo mutò poco. Solo nei trienni 1886-88 e 1896-98, per la concorrenza di altri paesi esportatori, come la Russia, Danimarca ed Ungheria, esso scese al di sotto di quello di base; ma a partire dal 1900 lo superò e venne sempre crescendo, perchè la produzione stentò a soddisfare le esigenze del consumo estero ed interno. Ecco infatti lo stato dell'esportazione, per quinquenni, dal 1883:

Anni 1883-1887 . . .	Quintali	250.292	Anni 1903-1907 . . .	Quintali	278.840
» 1888-1892 . . .	»	165.756	» 1908 . . .	»	266.346
» 1893-1897 . . .	»	269.876	» 1909 . . .	»	216.915
» 1898-1902 . . .	»	325.564			

La diminuzione nel quinquennio 1888-1892 è dovuta, come si disse, alla concorrenza di altri paesi; negli anni 1903-1908 invece al maggior consumo interno cui non corrispose pari sviluppo nella produzione nazionale.

(1) Ci provengono specialmente dalla Norvegia, dalla Francia, dalla Gran Bretagna e dal Canada.

4° *Corallo lavorato non montato* (Esportazione). — L'indice del corallo segna un abbassamento accentuatissimo (più di $\frac{1}{5}$) fino al 1897; indi risale lentamente, mantenendosi però ben lontano dai prezzi toccati nei primi anni della serie. Gli è che anche qui le qualità della materia greggia sono molteplici, e gran parte del deprezzamento è dovuto al più scadente prodotto lavorato negli anni successivi; perchè verso il 1880 si scoprirono gli estesissimi banchi di Sciacca di qualità assai inferiore.

Tuttavia la sovrabbondante quantità di corallo estratto ridusse realmente i prezzi in misura eccessiva e minacciò anzi di esaurire i banchi, nei quali perciò fu vietata la pesca dal 1889 al 1892. Abolito il divieto, la pesca riprese con novello vigore elevandosi a 600.000 Kg. annui nel 1893-94. Negli anni successivi, fino al 1904, oscillò tra i 200.000 ed i 400.000 Kg., nel 1905-906 si ridusse a 50.000 Kg. circa.

Quanto più diminuì la produzione indigena, tanto più s'accrebbe l'importazione del prodotto greggio dall'estero, specie dal Giappone: dal 1886 al 1895 essa fu di 15.000 Kg. annui in media; dal 1896 al 1905 di 40.000.

La quantità complessivamente disponibile andò tuttavia, come si vede, sempre decrescendo, mentre il ritorno favorevole della moda a questo prodotto ne accrebbe il consumo interno. Questo spiega il leggero aumento verificatosi negli ultimi anni.

Le varie vicende della produzione e del consumo (assai forte in India sino a poco tempo fa; limitato invece in questi ultimi anni) si riflettono assai bene nell'esportazione che da Kg. 86.403 nel 1881 sale a Kg. 170.172 nel 1897, anno di massima depressione dei prezzi, indi va progressivamente riducendosi a Ql. 38.813 nel 1908. Nel 1909 una leggera ripresa del commercio di questo prodotto coll'India, la fece risalire a Ql. 41.856.

Categoria XVI. ⁽¹⁾ — Oggetti diversi.

Anni	IMPORTAZIONE								ESPORTAZIONE				
	Valori assoluti (2)			Valori percentuali					Valori assoluti (2)		Valori percentuali		
	Gomma e gutta-perca	Mercerie		Categoria	Gomma e gutta-perca	Mercerie			Mercerie		Categoria	Mercerie	
		comuni	fini			comuni	fini		comuni	fini		comuni	fini
1881	700	860	3550	100 —	100 —	100 —	100 —	800	3750	100 —	100 —	100 —	
1882	900	860	3550	103,37	128,57	100 —	100 —	800	3750	113,40	100 —	100 —	
1883	900	860	3550	97,62	128,57	100 —	100 —	800	3750	103,97	100 —	100 —	
1884	750	800	3000	84,42	107,14	93,02	84,51	700	800	71,36	87,50	21,33	
1885	700	750	2500	74,19	100 —	87,21	70,42	650	750	72,45	81,25	20 —	
1886	750	700	2000	69,68	107,14	81,40	56,34	600	700	61,91	75 —	18,67	
1887	725	700	1700	62,92	103,57	81,40	47,89	600	700	48,33	75 —	18,67	
1888	725	750	1750	76,24	103,57	87,21	49,30	600	1000	69,83	75 —	26,67	
1889	700	700	1700	71,76	100 —	81,40	47,89	600	1000	68,59	75 —	26,67	
1890	800	675	1650	71,80	114,29	78,49	46,48	600	1000	68,62	75 —	26,67	
1891	900	650	1600	71,10	128,57	75,58	45,07	600	1000	70,90	75 —	26,67	
1892	900	700	1600	67,37	128,57	81,40	45,07	600	1000	70,92	75 —	26,67	
1893	720	675	1650	61,91	102,86	78,49	46,48	600	1000	67,22	75 —	26,67	
1894	680	640	1500	61,65	97,14	74,42	42,25	570	1000	63,60	71,25	26,67	
1895	720	610	1425	60,66	102,86	70,93	40,14	540	950	63,81	67,50	25,33	
1896	800	600	1400	62,67	114,29	69,77	39,44	500	1000	64,26	62,50	26,67	
1897	800	600	1400	62,28	114,29	69,77	39,44	500	1000	64,20	62,50	26,67	
1898	880	600	1400	64,23	125,71	69,77	39,44	500	1000	64,34	62,50	26,67	
1899	960	700	1400	67,58	137,14	81,40	39,44	500	1000	65,16	62,50	26,67	
1900	970	700	1400	68,76	138,57	81,40	39,44	500	1000	64,01	62,50	26,67	
1901	900	700	1400	67,37	128,57	81,40	39,44	500	1000	63,70	62,50	26,67	
1902	850	700	1400	65,78	121,43	81,40	39,44	500	1000	56,04	62,50	26,67	
1903	925	700	1400	67,62	132,14	81,40	39,44	500	1000	56,38	62,50	26,67	
1904	1150	700	1400	73,43	164,29	81,40	39,44	500	1000	57,85	62,50	26,67	
1905	1325	700	1450	79,15	189,29	81,40	40,85	500	1050	60,25	62,50	28 —	
1906	1250	700	1450	79,64	178,57	81,40	40,85	500	1050	59,92	62,50	28 —	
1907	1100	700	1450	75,78	157,14	81,40	40,85	500	1050	59,03	62,50	28 —	
1908	950	750	1500	73,80	135,71	87,21	42,25	500	1100	61,22	62,50	29,33	
1909	1300	750	1500	89,71	185,71	87,21	42,25	500	1100	70,10	62,50	29,33	

(1) Compresa l'attuale categoria XV gomma elastica, gutta-perca e loro lavori, ora categoria XVIII.

(2) Valore in lire italiane e per Quintali.

CATEGORIA XVI.

Oggetti diversi.

Le due curve medie segnano la risultante delle variazioni delle due merci; quella dell'importazione non risente che più tardi — press'a poco dal 1896 e fino al 1906 per la ragione accennata più sotto — l'influenza della gomma e guttaperca, perchè prima l'importanza di questa era troppo tenue.

1° *Mercerie comuni e fini* (Importazione ed esportazione). — Non è possibile sapere in quale misura il deprezzamento segnato dall'indice corrisponda a quello realmente subito dalle mercerie. Il valore statistico è una media tra i prezzi delle numerose e disparate merci comprese in queste voci; merci che variano incessantemente di numero e qualità perchè parte vengono costituite voci indipendenti; parte passano dalle mercerie comuni nelle fini o viceversa, o sono rinviate ad altre categorie come legno, carta, metalli, ecc. I prezzi delle voci per conseguenza non si riferiscono più nei vari anni agli stessi oggetti: essi furono ciononostante segnati per riscontrare l'esattezza delle curve della categoria.

2° *Gomma elastica e guttaperca, greggia, solida o liquida* (Importazione). — Fece parte sino al 1906 della categoria XVI, ma negli ultimi due anni costituì una categoria a sè.

Il suo consumo, in seguito alla diffusione del ciclismo e dell'automobilismo, venne sempre aumentando, come in tutto il mondo, anche in Italia. Ce lo attesta l'importazione che Q.li 712 nel 1881 salì quasi senza oscillazioni a Q.li 15.674 nel 1909. Proviene specialmente dal Congo Belga, Indie Orientali, Antille Britanniche, Brasile.

Nel 1909 la produzione mondiale era calcolata tonn. 70.587 contro tonn. 66.379 nel 1908; mentre l'importazione nei principali mercati del mondo (Stati Uniti, Liverpool, Amburgo, Anversa, Le Havre, Londra, Bordeaux) da tonn. 39.433 nel 1896 saliva a tonn. 68.968 nel 1904, ed il consumo mondiale passava da tonn. 62.976 nel 1908 a tonn. 71.989 nel 1909.

Il più rapido sviluppo del consumo rispetto alla produzione, determinò gli aumenti di questi ultimi anni come il fenomeno contrario aveva determinato in anni precedenti un abbassamento; talvolta però, per quanto riguarda l'Italia, esso si dovette soltanto all'introduzione di qualità più scadente. Nel 1908 il deprezzamento fu determinato dal minor consumo degli Stati Uniti; ma, cessata la crisi automobilistica, e quella degli Stati Uniti del 1907, le costruzioni ripresero con novello vigore, e la gomma più che mai ricercata, salì ad un'altezza che non aveva raggiunto finora.

*
* *

Riassumendo, nel 1909 presentavano un prezzo superiore a quello di base le seguenti merci:

Minerali di zinco	del 106,67 %
Radiche per spazzole	" 100,00 "
Gomma e guttaperca	" 85,71 "
Legname squadrato	" 27,27 "
Marmo greggio	" 18,18 "
Fiammiferi di cera	" 10,87 "
Bozzoli secchi esportati	" 4,35 "
Sommacco macinato	" 4,00 "
Pelli buoi e vacche importate	" 4,00 "

Lo presentavano uguale la ghisa in pani, di poco inferiore al legno rozzo, (98,44) i bozzoli secchi importati (95,65), il carbone fossile (93,33), il lino greggio (92,31), il rame, ottone, bronzo in pani (91,18).

Le altre merci segnavano diminuzione maggiore. Tra le più deprezzate notiamo:

Treccie di paglia per cappelli	scese a 15,91
Colori secchi	" 19,37
Corallo lavorato	" 32,00
Legni per tinta e concia non macinata	" 43,33
Petrolio	" 51,72
Pasta di legno cellulosa	" 53,85

Esaminiamo a parte i generi alimentari. Tra le 55 merci prese in considerazione, se ne contano dieci. Di essi due attraversarono gravi crisi di sovrapproduzione, perchè non essendo di prima necessità, il consumo reagisce sensibilmente al minimo elevamento di prezzo anche

indipendente dall'offerta (trasporti, trattamenti doganali, ecc.); in 29 anni caddero alla metà circa del valore primitivo:

il vino	a	48,57
il caffè	a	55,26

Tre altri sono elaborazioni industriali di prodotti agricoli:

Zucchero	disceso a	43,08
Confetti o conserve (frutti canditi)	id.	52,—
Paste di frumento	id.	76,67

ma il deprezzamento in essi colpì più l'industria che la materia greggia.

Il grano, da quando (1894) si ristabilì l'equilibrio rotto dall'apertura di nuovi mercati rifornitori, crebbe da 50 a 83,33, ossia del 66,66 %.

Le quattro merci restanti dal 1881 rincararono:

Olio d'oliva	del	32,14 %
Ova di pollame	"	53,85 "
Frutta fresca	"	50,— "
Merluzzo	"	81,82 "

Sarebbe impossibile da così scarso materiale trarre conclusioni sul rincaro dei viveri; è significativa però la forte percentuale d'aumento in queste ultime, che comprendono anche generi di prima necessità.

*
* *

Le cause che attraverso le variazioni della domanda ed offerta di una merce ne determinano la curva del prezzo sono molteplici: e di una tra le principali, il regime daziario, uno studio pubblicato dal « Movimento Commerciale » del 1909, ci porge il mezzo di misurar l'efficacia.

Poichè nell'ultimo quinquennio si rinnovarono parecchi trattati di commercio e si attuarono in altri Stati e nel nostro, importanti riforme doganali, parve opportuno all'Ufficio trattati e legislazione confrontare i prezzi nei periodi che precedettero e seguirono tali mutamenti, e riportò perciò i valori medi pel triennio 1902-1904 e per il 1909.

Eccone i risultati per l'importazione:

Importaz. media nel triennio 1902-04 Valori secondo i prezzi			Importaz. 1909	Aum. % Importaz.	Aum. % prezzi
del triennio 1902-04		del 1909			
Merci a dazio immutato	1638.0	1818.4	2848.8	56,67	11,10
Id. accresciuto	81.9	99.6	102.0	2,41	21,61
Id. diminuito	85.1	90.0	161.2	79,11	5,76

Essi ci dicono che l'aumento d'importazione fu massimo (79.11 %), per le merci il cui dazio fu diminuito, minore (56,67) per quelle che lo mantennero immutato, minimo (2,41) per quelle che l'ebbero accresciuto. Tale risultato non deve stupire, perchè si verifica quasi costantemente nei primi anni che seguono le modificazioni doganali, e perchè anche le merci a dazio immutato e diminuito comprendono molte materie prime necessarie all'industria e generi di prima necessità che da noi non si producono.

Ma assai più interessante è l'esame delle variazioni dei prezzi. Da esso risulta che indipendentemente dall'aumento per ripercussione del dazio sui consumatori, i prezzi delle merci a dazio accresciuto subirono il massimo incremento (21,61 %), quasi doppio di quello delle merci a dazio immutato (11,10) e quasi quadruplo di quello delle merci a dazio diminuito (5,76).

*
* *

Molte altre cause, come si disse, contribuiscono alla determinazione dei prezzi, ma non fu nostro proposito addentrarci in tale ricerca.

Noi abbiamo per le singole merci indicato le cause immediate del movimento (aumento di consumo e di produzione, crisi, ecc.), senza risalir ai fattori primi, che, agendo su quelle, imprimono alla curva una determinata direttiva.

L'indagar se di anno in anno il prezzo crebbe o meno, non basta: occorre, attraverso le oscillazioni accidentali scoprirne la tendenza reale: spiegare perchè a rapporti uguali tra domanda ed offerta più non corrispondano, in periodi differenti, gli stessi prezzi: ricercar la ge-

nesi delle crisi, e gli effetti che se ne ripercossero sulle varie produzioni; le relazioni tra i prezzi delle varie merci, le modificazioni introdotte dalle condizioni del mercato monetario e dalle tariffe doganali.

Per tutta quest'opera di coordinamento e di sintesi si richiedono lungo studio ed esperienze: confidiamo tuttavia che a chi vi si accingerà, possa tornar utile il materiale da noi elaborato.

1301

1301

Documenti Finanziari degli Stati della Monarchia Piemontese

(Secolo XVIII)

RACCOLTA PUBBLICATA

dal Laboratorio di Economia Politica " S. Cognetti de Martiis „ della R. Università di Torino

SERIE I. — Illustrazioni storiche e Documenti:

Vol. I. — **LUIGI EINAUDI**: La finanza sabauda all'aprirsi del secolo XVIII e durante la guerra di successione spagnuola (in-4°, pag. xxvii-445).

Vol. II. — **GIUSEPPE PRATO**: La vita economica in Piemonte a mezzo il secolo XVIII (in-4°, pag. xxvii-470).

Cadun volume L. 20. — *Dirigere le richieste, coll'importo anticipato, alla Società Tipografico-Editrice Nazionale (S. T. E. N.), via Nizza, 149, ovvero al Prof. Luigi Einaudi, via Giusti, 4, o al Dott. Giuseppe Prato, piazza Savoia, 6, Torino.*

Il **prof. Francesco Raffini** in *Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino*, aprile 1908:

« Questi lavori (dell'EINAUDI e del PRATO) varii assai di contenuto, d'indole e di mole, testimoniano tutti del più felice connubio, in chi li scrisse, di attitudini per solito le più disparate: e sono da una parte la conoscenza, anzi la padronanza piena di tutte le discipline economico-sociali e in particolare la più consumata perizia dei fenomeni e dei sistemi finanziari, e da un'altra parte il profondo senso storico e l'attitudine spiccatissima alle indagini documentarie, e infine il rispetto più scrupoloso dei metodi della storiografia moderna ».

Il **prof. Achille Loria** nella *Riforma Sociale* del dicembre 1908:

« Il libro del PRATO presenta un quadro magnifico delle condizioni economiche del Piemonte alla metà del secolo XVIII, che egli indaga con grande profondità e ponendole sagacemente a raffronto colle condizioni contemporanee degli altri Stati europei. L'opera è riboccante di preziose notizie. Con quella dell'EINAUDI forma un complesso monumentale, che onora la scienza italiana ».

Il **prof. Pasquale Jannaccone** nel *Giornale degli Economisti* del settembre 1908:

« Le opere dell'EINAUDI e del PRATO rompono una tradizione d'inerzia in un ramo di studi economici e iniziano, è da sperare, un risveglio di attività in un campo finora quasi negletto. Il significato loro in quanto a metodo e indirizzo è quindi anche maggiore della loro importanza quanto a risultati. Esse pongono un modello davvero eccellente di una indagine di storia economica. I dati sono così copiosamente raccolti, ma anche così abilmente connessi ed elaborati, e le sparse membra di un organismo finanziario ed economico distrutto sono ricostituite ad

unità con tanta evidenza che sembra avere innanzi agli occhi un fatto del presente più che del passato ».

The Economist, del 16 gennaio 1909:

« The book of Dr. PRATO deals with population and emigration, with agriculture in its different aspects, with industry, commerce, taxation, public wealth and cost of living, and one of the most interesting chapters is on pauperism and poor relief. Few economic historians, as Dr. PRATO remarks with pride, have better materials to work on: and the reader will add that the material could not have fallen into better hands ».

Il **prof. G. Bourgin** nella *Revue de Synthèse historique* del dicembre 1908:

« Les volumes du Laboratoire d'Economie Politique de Turin constituent la plus importante contribution parue jusqu'ici sur l'histoire financière d'un état de l'ancien régime.

« ... Les résultats positifs acquis par les deux savants sont considérables. Plus considérables peut être à nos yeux sont les principes de méthode sociologique appliqués par ces auteurs avec tant de rigueur, de soin et d'érudition; et on ne saurait trop désirer que cette méthode ait des disciples dans tous les pays ».

C. Grant Robertson nell'*Economic Journal* del marzo 1909:

« It is impossible in a brief review to do adequate justice to these elaborate monographs, which are monuments of patient work and careful research... It is not easy to over-estimate the labour that the compilation of these statistics must have cost their editors, nor to admire too much the care and ingenuity with which the figures are disentangled, rearranged and so lucidly explained. Professors E. and P. have not only published a complicated series of treasury records; they have combined them into a complete picture of the public and domestic economy of the Savoy state as a whole... They have set to their successors in the work a standard which it will be difficult to attain ».

Il **prof. Arturo De Johannis** sull'*Economista*, 28 febbraio 1909:

« Il Laboratorio S. C. de M. di Torino si rende veramente meritevole di ogni lode per il lustro e la serietà che con tale genere di studi arreca al paese... Possiam ben dire che tali lavori onorano l'Italia ».

Il **prof. Carlo Contessa** in *Rassegna Nazionale* 1-16 aprile 1909:

« Sia lecito di segnalare il fatto di due volumi di storia economica, ingenti volumi di 500 pag. ciascuno, i quali sono un monumento nuovo del genere. Nulla abdicano dalla severità della rigida scienza, e non opprimono tuttavia, affasciano anzi dalle prime pagine e invogliano a proseguire la lettura fino all'ultima... È ben legittima la compiacenza con cui possiamo anche in ciò constatare il progresso della letteratura storiografica in Italia, la quale non soltanto compete vittoriosamente, per profondità e precisione di ricerche documentarie coi più scrupolosi lavori tedeschi, ma anche in genialità ha raggiunto il fascino che finora era una specialità degli scrittori francesi. Così, nel felice connubio, si avvia la nostra produzione erudita ad una espressione veramente perfetta e mirabile ».

Jean Lagorgette sulla *Revue d'histoire des doctrines économiques et sociales* del luglio 1909:

« Dans l'œuvre de M. PRATO point d'idées paradoxales ni même d'invocation des grandes théories qui prêtent à la discussion; point de généralisations et à peine des généralités, malgré de nombreuses vues comparatives; en dépit du sacrifice de maint détail pour dégager les grandes lignes, beaucoup de faits, de chiffres, de documents, bien choisis et excellemment assemblés dans un ordre fort simple. De tels travaux, s'ils sont poursuivis avec méthode et conscience, aboutissent nécessairement à des résultats certains et intéressants. Nous n'en voulons pour preuve que les grands ouvrages de T. Rogers, Levasseur, d'Avenel ».

Il **prof. H. Sieveking** nel *Finanz Archiv* del gennaio 1910:

« Simili opere onorano la scienza italiana ».

Editori: ZANICHELLI di Bologna, ALCAN di Parigi, ENGELMANN di Lipsia
WILLIAMS e NORGATE di Londra.

SCIENTIA (RIVISTA DI SCIENZA)

ORGANO INTERNAZIONALE DI SINTESI SCIENTIFICA

Direzione: G. BRUNI - A. DIONISI - F. ENRIQUES - A. GIARDINA - E. RIGNANO

4 fascicoli all'anno di 200-225 pag. ognuno

“Scientia”, è stata fondata allo scopo di controbilanciare gli effetti di uno specialismo scientifico troppo ristretto. Essa pubblica articoli che trattano questioni generali relative alle varie scienze e ai loro rapporti: si occupa di matematica, fisica, chimica, biologia, psicologia, sociologia, economia politica, senza trascurare i problemi pedagogici del tempo nostro; permette quindi ai lettori di tenersi al corrente di tutto il movimento scientifico contemporaneo.

“Scientia”, che col 1910 è entrata nel suo quarto anno di vita, è una rivista che ha riscosso sin dall'inizio il plauso del mondo scientifico internazionale, in virtù della collaborazione che essa ha potuto assicurarsi dei più eminenti scienziati dell'Europa e dell'America. Essa ha già pubblicato oltre che articoli dei propri direttori, Bruni, Enriques, Dionisi, Rignano, lavori originali di Poincaré, Picard, Tannery, Volterra, Castelnuovo, Pizze, Zeuthen, Borei, Boutroux, Zeeman, Arrhenius, Georges Darwin, Suess, Soddy, Ostwald, Vallerant, Lehmann, Fabry, Walter Ritz, Schiaparelli, De Marchi, Ciamician, Raffaele, Demoor, Foà, Fano, Asner, Fredericq, Bohn, Lugaro, Rosa, Delage, Caullery, Rabaud, Driesch, Wiessner, Haberlandt, Cunningham, Westermarck, Kidd, Landry, Vilfredo Pareto, Achille Loria, Supino, Sombart, Carver, Oppheimer, Meillet, Sergi, Giuffrida-Ruggeri, Borikiewicz, Riccobono, Philippe Sagnac, Salomon Reinach, Pikler, Jespersen, ecc.

Dal gennaio 1910 ogni fascicolo di “Scientia”, contiene, oltre il testo principale con gli articoli riprodotti nella lingua originale dei rispettivi autori, **un supplemento con la traduzione francese di tutti gli articoli italiani, inglesi e tedeschi.** La Rivista, che ha così assunto carattere anche formalmente internazionale, è quindi completamente accessibile a tutti i lettori che, oltre la loro propria lingua, conoscano la sola lingua francese.

Abbonamento annuo: Italia L. 20 - Unione postale 25 frs. - Mk. 20 - 20 sh.

Uffici di Direzione ed Amministrazione: Milano - Via Aurelio Saffi, 11.

Studi del Laboratorio di Economia Politica “ S. Cognetti De Martiis „
della R. Università e del R. Politecnico di Torino

- Vol. I. — Cesare Jarach, *Lo sviluppo ed i profitti delle Società per azioni italiane dal 1882 al 1903.* — Prezzo L. 2,50.
- „ II. — Luigi Einaudi, *Studi di Economia e Finanza.* — Prezzo L. 3.
- „ III. — Giuseppe Prato, *Rassegne Statistiche ed Economiche.* — Prezzo L. 4.
- „ IV. — Alberto Geisser, *Fatti ed argomenti intorno alla municipalizzazione.* — Prezzo L. 5.
- „ V. — Roberto Michels, *L'uomo economico e la cooperazione.* — Prezzo L. 1.
- „ VI. — Giuseppe Fargion, *La vita industriale e finanziaria italiana dal 1904 al 1908* — Prezzo L. 3.
- „ VII. — Giuseppe Prato, *Il protezionismo operaio* — Prezzo L. 5.
- „ VIII. — Riccardo Bachi, *L'Italia economica nell'anno 1909* — Prezzo L. 3.

Prezzo